te con la posta
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia ... lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. ... Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati ... può are da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del e, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 / Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 18 Aprile 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 / Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4154

arace porta a Piacenza il saluto del Duce

onenti entusiastiche adunate di Camicie nere e di popolo

PIACENZA, 17

la visita di S. E. Starace, la utta imbandierata è animatis di fascisti affluiti da tutta la cia. Il Segretario del Partito alle 9.30, ricevuto dalle auto rovinciali e cittadine, che lo pagnano nel piazzale della sta ove sono schierate le rappre ze di tutte le forze del Fasci acentino, della città e Provin n gagliardetti, vessilli e ban dietro le quali si assiepa una nmensa. Salutato da possenti da calorose acclamazioni S. race passa in rivista il gruppo i Podestà e segretari politici Provincia, le rappresentanze sci di combattimento, dei Fasci nili e giovanili, la centuria de denti del G.U.F., le organizza associazioni del Partito ed un ristico gruppo di 100 donne voriste in costume, convenute allate.

Alla Casa dei Martiri

nute le presentazioni, le CC. frono in omaggio a S. E. Sta na daga romana ed un grup giovani italiani gli offre un ma cofano contenente un tral tile con una già maturata del le piacentine. Il Segretario del , seguito dalle autorità e dal delle CC. NN. e delle associa fasciste e sindacali, fra con acclamazioni della immensa he lungo il percorso gremisce le piazze ed i balconi, rag la Casa dei Martiri, sede del erazione del Fascio, dove av no le presentazioni delle auto ei gruppi e delle rappresen

tata la sede della Federazione, Starace si intrattiene qualche nell'ufficio del Segretario fe e passa quindi ad inaugurare pella dei Martiri fascisti, edifi el cortile d'onore della sede sci. Il Vescovo mons. Menzani ce la cappella, dopo di che ce la Messa. Segue il rito fascista ppello dei sette Martiri del Fa piacentino. Dopo la funzione sa il Segretario del Partito, si nell'altro cortile del palaz iste alla distribuzione fatta dai femminili di 3000 pacchi pa al popolo. I beneficati improv a S. E. Starace una calorosa razione, inneggiando al Duce ascismo. Una popolana gli ri commosse parole di gratitu fra continue dimostrazioni di S. E. Starace seguito dalle tà, si porta quindi in Piazza li, a rendere omaggio alla la ei Caduti in guerra.

rola del Segretario del Partito

na di raggiungere piazza Ca S. E. Starace si porta al viale asseggio pubblico, ove, per un rso di circa tre km., sono ati, con gagliardetti, vessilli siche, le CC. NN., gli iscritti ndacati e alle Associazioni di nti dal Partito, gli ex combat in totale una massa di oltre Dietro le file delle forze del mo piacentino si ammassa la azione.

egretario del Partito, passato is 300 imponente schieramento, 00 pr nte alle autorità, alla elle stesse forze, che si svol più di un'ora, con ordine o e tra continue entusiastiche mazioni al Duce. S. E. Starace mpiace con il Segretario fede er il superbo spettacolo di for i disciplina cui ha assistito, e più tardi al palazzo del Con dell'economia corporativa, in Cavalli.

ndo il Segretario del Partito accia al balcone, la moltitudi accoglie con una grandiosa trazione. Si acclama entusia mente ed a lungo al Duce ed al smo.

egretario del Partito porta alle N. il saluto del Duce, saluta le N. piacentine e i loro gerarchi giunge che il Fascismo piacen portandosi sul terreno della fat concordia, consegue brillanti ri ti nel campo organizzativo e opere. I Fasci di combattimen centini continuano ad essere in stessa prima linea che tenne dolorosamente fino alla vigilia, nche in questa regione fu san sa. L'on. Starace conclude esal il Duce e suscitando al suo in una imponente manifestazio e si è protratta per parecchi mi

coli fra Esercito e Fascismo

pomeriggio S. E. Starace, ac pagnato da uno stuolo di auto ha assistito ad una imponente onia allo stadio militare. Il Se rio del Partito, che vestiva la di Comandante generale dei ni fascisti è stato accolto dalla con il grido «A Noi!» e da scro il applausi. L'on. Starace ha to in rassegna le rappresentan reggimenti locali e le centurie iovani fascisti. L'Arciprete del ttedrale Mons. Mondini ha be to le drappelle che l'on. Stara apposto alle fanfare del 4.o lieria pesante, del Genio e del ndo federale dei Giovani fasci colonnelli comandanti i due menti, e infine l'on. Starace, o pronunciato, destando vivo iasmo, discorsi esaltanti gli in ubili vincoli dell'Esercito e del smo. Indi l'on. Starace si è re al Teatro municipale, ove è sta nuto il rapporto del Fascismo piacentino. L'imponente adunata ha acclamato al suo apparire il Segretario del Partito.

Dopo applaudite parole di S. E. il Prefetto il Segretario federale ha letto la relazione sull'attività del Fascismo piacentino, le cui conclusioni illustranti la compattezza, il fervore e la devozione del Fascismo stesso, sono state poscia in un breve discorso approvate e plaudite dal Segretario del Partito. Durante il rapporto si sono avute grandi manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo. All'uscita dal teatro l'on. Starace è stato fatto segno a rinnovate vibrantissime dimostrazioni.

S. E. Starace ha assistito questa sera al Teatro municipale ad una serata data in suo onore. Il pubblico imponente ha accolto il gerarca con imponenti acclamazioni al Duce. Alle 23, quando l'on. Starace fatto segno a nuove entusiastiche manifestazioni, ha lasciato il Teatro ha trovato schierate sulla piazza tutte le forze fasciste della città che, con un'imponente fiaccolata, tra continui alalà per il Duce lo hanno accompagnato fino al ponte del Po, dove l'on. Starace, salito in automobile, è partito per Milano, fatto segno ad altra grandiosa ovazione di saluto.

Tre Caduti fascisti commemorati
nel XII annuale della morte

AREZZO, 17

Il Fascismo aretino ha commemorato oggi il 12.o annuale dell'imboscata di Renzino, presso Foiano della Chiana, che dette alla Causa della Rivoluzione tre fierissimi Martiri: Aldo Roselli, Tolemaide Cinini e Dante Rossi. Nella mattinata ad Arezzo le autorità ed i fascisti, convocati al suono della campana littoria, hanno deposto corone di alloro di S. E. Starace e del Fascismo aretino al monumento dei Caduti ed hanno poi presenziato una solenne Messa in loro memoria.

Nel pomeriggio a Foiano si sono concentrati i Fasci e le rappresentanze fasciste della Val di Chiana, dei Fasci di Firenze, Arezzo, Perugia, Siena ed altri Fasci della provincia. Erano presenti parecchie migliaia di persone. Nella piazza del Comune, nereggiante di folla, ha parlato, dopo una breve presentazione del Segretario del Fascio dott. Bruschi ed un saluto del Segretario federale ing. Romualdi, il dott. Pavolini, del Direttorio nazionale del Partito, che ha esaltato le eroiche figure dei Caduti.

500 turisti belgi e olandesi
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 17

Sono in Italia, da qualche giorno, 500 turisti provenienti con treno speciale turistico di scambio dal Belgio e dall'Olanda. Dopo una sosta a Milano ed a Firenze, essi hanno fatto tappa a Roma, ove hanno trascorsa la Pasqua. L'imponente gruppo, accompagnato dai rappresentanti della C. I. T., organizzatrice del treno, ha reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo sulla tomba una ghirlanda d'alloro ed ha partecipato al ricevimento offerto dal Commissariato per il turismo alle Terme di Diocleziano, visitando poi la Mostra della Rivoluzione fascista. A Napoli i turisti belgi e olandesi compiranno le classiche escursioni a Capri, a Pompei ed al Vesuvio. Sulla via del ritorno, sosteranno poi a Pisa ed a Como, dove effettueranno una gita al centro del lago.

Dollfuss tornato a Vienna
«L'Austria ha nel sud un amico»

VIENNA, 17

Nel pomeriggio di oggi il Cancelliere dott. Dollfuss ha fatto ritorno dal suo viaggio a Roma. Al campo di aviazione erano ad attendere il Capo del Governo austriaco, il Vicecancelliere Vinkler, con alti funzionari governativi.

Nel discorso pronunciato alla radio subito dopo il suo arrivo, il Cancelliere Dollfuss ha ricordato il colloquio avuto con il S. Padre, che gli ha espresso il suo amore per l'Austria, quindi ha parlato delle cerimonie religiose alle quali ha assistito. Dollfuss ha tenuto ad esprimere nuovamente l'impressione in lui suscitata dalla grandiosa trasformazione nazionale che si è compiuta in Italia sotto la guida di Mussolini.

«Per quanto riguarda l'Austria, ha continuato Dollfuss, ho avuto realmente l'impressione che il trattato d'amicizia che è stato concluso al principio del 1930 da Schober non è una cosa formale e che l'Austria trova in Italia una reale comprensione. La Nazione austriaca ha al sud ora un amico, sul quale può contare se essa vuole trovare un appoggio ed una facilitazione alle sue necessità nelle trattative internazionali».

L'Italia ha assorbito in un mese
il 12 p. c. della disoccupazione

Le cifre fornite dal Ministero per le Corporazioni sulla disoccupazione, che ha registrato nel mese di marzo una diminuzione di circa 150.000 unità, devono essere considerate come un sintomo confortante di quel fenomeno di ripresa economica che viene da più parti segnalato, per quanto ancora timidamente.

Non si deve credere che la diminuzione della disoccupazione sia da ricercarsi in un fenomeno stagionale, perchè la ripresa dei lavori caratteristicamente stagionali non coincide col mese di marzo. Tutto ciò ci deve rendere più soddisfatti in quanto la prossima ripresa dei lavori stagionali segnerà una nuova forte diminuzione delle persone senza lavoro. Il fatto dunque, che il mercato del lavoro italiano ha potuto riassorbire il 12 per cento dei disoccupati in un mese, costituisce la documentazione più eloquente del successo con il quale il Fascismo ha saputo affrontare il problema della disoccupazione, che è alla base dell'attuale congiuntura mondiale di depressione economica.

Se si confrontano attentamente le cifre assolute e relative della disoccupazione nei vari Paesi e si tien conto, non soltanto degli elementi statici di queste cifre, ma anche dei loro elementi dinamici e cioè delle loro oscillazioni in più e in meno, in relazione pure a quell'elemento stagionale che anche in tempi normali rappresenta fattore determinante di tali oscillazioni, si ricava la constatazione che la curva della disoccupazione italiana, non solo si è sempre mantenuta in condizioni notevolmente migliori delle altre, ma ha dato e dà prova di una maggiore sensibilità e vivacità di reazione nel senso di riassorbimento di mano d'opera disoccupata.

Le cifre della disoccupazione, durante il mese di marzo, sono molto significative a questo riguardo, e dimostrano come l'Italia fascista dà anche in questo campo un esempio che è di valore, non soltanto italiano, e che va meditato da tutte le Nazioni.

Le parole indirizzate dal Duce al sen. Puricelli, dimostrano quanta verità vi sia nell'affermazione che, se la politica saprà indicare le strade alla economia, i tempi diventeranno migliori. L'attuale situazione economica mondiale è perfettamente lumeggiata da quelle parole. I disoccupati di tutto il mondo attendono dagli uomini politici sforzi di buona volontà. L'Italia fascista ha già dato l'esempio.

Una visita del Duca di Bergamo
alla Mostra della Moda

TORINO, 17

La Mostra della Moda è stata visitata oggi da S. A. R. il Duca di Bergamo, qui giunto appositamente da Milano. Ricevuto dal presidente dell'Ente della Mostra on. Ferracini, il Duca ha visitato minutamente vari padiglioni, nei quali si è soffermato a lungo. La presentazione grandiosa della seta naturale e italrayon, dei tessuti di lana, di cotone, l'industria dei cappelli, quella degli accessori dell'artigianato, hanno richiamato tutta l'attenzione dell'Augusto visitatore, al quale l'on. Ferracini forniva continue spiegazioni. Al padiglione dell'alta moda, S. A. R. si è intrattenuto a lungo, accolto dai dirigenti delle singole case espositrici. Alla rotonda, dove è esposta una serie di abiti confezionati con tessuti italrayon, il Duca di Bergamo è stato ricevuto dal gr. uff. Dal Fabro, che lo ha accompagnato lungo le vetrine, illustrandogli il largo impiego del nuovo tessuto nell'alta moda. S. A. R. ha visitato quindi la mostra storica del figurino, congratulandosi con i collezionisti che hanno organizzato la raccolta.

Al termine della visita S. A. R. ha espresso all'on. Pierracini le sue vive congratulazioni per la riuscita della Mostra. La Mostra è stata nuovamente visitata a lungo da S. E. Biagi. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha percorso gli stands e le gallerie, guidato dall'on. Pierracini, che gli forniva tutte le spiegazioni e le delucidazioni richieste. S. E. Biagi gli ha riconfermato l'eccellente impressione espressa il giorno dell'inaugurazione, rinnovando il suo compiacimento più vivo al presidente dell'Ente della Mostra.

La Mostra è stata inoltre visitata da altre personalità, dal sen. Puricelli presidente della Fiera di Milano, dal sen. De Capitani d'Arzago presidente delle Casse di risparmio delle provincie lombarde e dal Segretario federale di Torino comm. Gastaldi.

La Principessa di Piemonte inaugurerà
il Maggio fiorentino

FIRENZE, 17

S. A. R. la Principessa di Piemonte, Augusta Patrona del Maggio musicale fiorentino, assisterà allo spettacolo con il quale si inaugurerà insieme la grande manifestazione ed il rinnovamento del Teatro comunale. Lo spettacolo avrà luogo il 22 aprile con la rappresentazione del primo capolavoro verdiano il «Nabucco», essendo la manifestazione, per quanto riguarda l'opera lirica, dedicata al glorioso melodramma italiano dell'800, da Spontini a Verdi. L'Augusta Principessa tornerà più volte nel mese di maggio a Firenze, per assistere agli spettacoli all'aperto per i quali ha manifestato il più grande interesse.

S. E. il Ministro Costanzo Ciano conte di Cortellazzo, rappresenterà il Governo alle cerimonie inaugurali del Maggio fiorentino, che ha destato la più viva attesa negli ambienti artistici e culturali dell'Italia e dell'estero.

Sulla camionabile Genova-Serravalle
5560 operai

ROMA, 17

In base a dati comunicati a S. E. il Capo del Governo dal Ministero dei Lavori Pubblici, al termine della scorsa settimana risultavano occupati nei lavori di costruzione della camionabile Genova-Serravalle Scrivia 5560 operai, con aumento di 81 persone rispetto alla settimana precedente. La ripartizione per provincie di provenienza risulta come segue: Alessandria operai 835, Belluno 692, Brescia 35, Genova 2339, Massa 399, provincie varie 1360.

Il Duca d'Ancona sulla R. N. "Zara,,

ROMA, 17

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca: Il tenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, con la data del 27 aprile c. m. imbarcherà sulla R. N. «Zara».

La Banca d'Italia
Continuo aumento della riserva aurea

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 marzo al 10 aprile 1933-XI i seguenti mutamenti:

Le riserve in valute auree sono aumentate da lire 6.290.626.000 a lire 6.313.582.000.

Le riserve in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri certificati di credito sull'estero) sono diminuite da lire 801.880.000 a lire 799.828.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 4.959.486.000 a lire 4.4843.942.000.

Le anticipazioni sono diminuite da lire 748.274.000 a lire 579.321.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.117.218.000 a lire 13.019.231.000.

I debiti a vista sono diminuiti da lire 375.065.000 a lire 306.419.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 830.875.000 a lire 853.375.000.

La Fiera di Milano
350.000 visitatori in una giornata
Starace inaugura oggi la Mostra del pioppo

MILANO, 17

Enorme è stata l'affluenza della folla nella giornata di oggi alla Fiera campionaria. Coi primi treni del mattino sono giunte numerosissime comitive di gitanti che si sono portate con ogni mezzo di trasporto alla città dei traffici. Anche un folto gruppo di visitatori francesi giunto oggi a Milano, si è recato alla Fiera dove si è soffermato per oltre tre ore.

Verso mezzogiorno lo sciame della folla è andato facendosi ancora più intenso, mentre le comitive in arrivo, a cura della Direzione dell'Ente, venivano guidate attraverso i vari padiglioni. Da un affrettato conteggio eseguito dalle principali biglietterie è risultato che nella giornata di oggi i visitatori sono stati oltre 350 mila.

Intanto è vivamente atteso l'arrivo di S. E. Starace che giungerà alla città dei traffici alle 9.30 di domattina. Le autorità lo riceveranno al Palazzo del Turismo; seguirà quindi la visita alla Fiera e l'inaugurazione della Mostra del Pioppo.

La requisitoria al processo di Mosca
Richiesta di severe condanne - Si ritiene che gli inglesi saranno semplicemente espulsi dall'U.R.S.S.

LONDRA, 17

Domani sera Litvinoff, Commissario agli Esteri sovietico, darà un ricevimento al corpo diplomatico residente in Mosca, uno dei più fastosi dell'annata. Simultaneamente la Corte riunita nell'ex Palazzo dei Nobili a Mosca emetterà il verdetto contro i sei «gentiluomini sabotatori» ossia gli ingegneri inglesi accusati di sabotaggio, spionaggio e insubordinazione.

Scommesse sulla sentenza

Tutta Mosca era intenta oggi a fare scommesse sull'esito del processo come se si trattasse di un «derby» sovietico.

Tra gli Ambasciatori e Ministri accreditati presso il Governo di Mosca si è però convinti che domani sera, all'ora che avrà inizio il grande ricevimento, nessuno dei sei ingegneri inglesi si troverà in prigione. In altre parole gli accusati saranno, secondo ipotesi accreditate, condannati al carcere per un periodo di tempo variante da cinque a vent'anni, ma la sentenza sarà commutata in quella dell'esilio, per cui, trattandosi di inglesi, essi non faranno altro che tornare in Inghilterra. Che il popolo britannico accolga eventualmente i sei ingegneri come tanti eroi nazionali, non vi è quasi nessun dubbio.

L'impressione generale a Mosca, e specialmente fra coloro che seguono le varie fasi del processo, è che un solo imputato, cioè l'ing. Gregory, sarà assolto, mentre gli altri cinque, soprattutto Monkhouse, ch'era capo della società idroelettrica Metropolitan Wickers in Russia e l'ingegnere Thornton saranno ritenuti colpevoli e come tali condannati e poi espulsi dal territorio in seguito a commutazione della pena.

Quale sarà il destino degli altri undici russi coinvolti nel processo e per contro tutti rei confessi? E' ormai diffusa l'opinione che i disgraziati, come del resto chiede l'avvocato di accusa nella sua requisitoria, quasi tutti saranno condannati alla pena capitale e fucilati senza pietà magari ventiquattr'ore dopo.

Legge inglese e legge sovietica

Se tutto il mondo è conscio di quanto sta accadendo nella capitale russa, i dirigenti sovietici sono prudenti per quanto riguarda alcune manifestazioni del processo. E' sintomatico, per esempio, che nella sua requisitoria Visinsky abbia detto che l'ing. Monkhouse si sbaglia quando si dichiara in Corte rappresentante della società Metropolitan Wickers. Noi non stiamo giudicando la Metropolitan Wickers, ha detto il pubblico Accusatore, non è mai stato nelle nostre intenzioni di fare il processo alla società. Siete voi, come individuo, che avete commesso un reato contro lo Stato sovietico e che dovrete sopportarne le conseguenze.. L'avvocato ha poi soggiunto che l'ing. Thornton è bene al corrente delle leggi inglesi concernenti lo spionaggio, essendo egli un ufficiale e una ex spia di guerra.

Oggi sesto giorno di questo estenuante processo, le cui sedute durano dieci e magari dodici ore e terminano a tarda notte, ha visto la fine della lunga e ben meditata requisitoria dell'Accusatore Pubblico il celebre avvocato Visinsky, che aveva già fatto risuonare della sua eloquenza le Corti zariste. La requisitoria, che ha avuto inizio ieri sera alle 20.15 ed è continuata fino alle 23.15, è stata ripresa stamane alle 11 ed è continuata ancora per circa tre ore. La requisitoria Visinsky occupa parecchie colonne di giornale. Ecco un riassunto:

Il processo ha un'enorme importanza perchè tutti gli occhi del mondo sono rivolti a Mosca, tanto di nemici che di amici dei Soviet. I primi, cioè l'Inghilterra, hanno fatto grandi sforzi per ingerirsi negli affari interni della Russia ed hanno stigmatizzato i metodi di giustizia sovietici ma hanno ricevuto il rabbuffo che si meritavano ed hanno perduto la pazienza. Essi non si rendono conto che hanno a che fare con l'U. R. S. S.

L'avvocato si riferisce poi lungamente ai dibattiti che hanno avuto luogo al Parlamento britannico e al Libro Bianco pubblicato dal Foreign Office, per denunciare il cosidetto metodo di «terzo grado» e tentare di ingannare l'opinione pubblica mondiale. Al contrario invece le indagini e gli interrogatori sono stati condotti con tutta equanimità per i prigionieri e a questo punto l'avvocato fa dei confronti, accennando al preteso metodo di «terzo grado» impiegato dagli inglesi in India e contro il famoso prigioniero della Torre, che è stato condannato recentemente a Londra a cinque anni di prigione per spionaggio militare.

Dopo aver citato atti di Carlo Marx, di Stalin e di Lenin l'accusatore fa una ampia disquisizione sulla filosofia e il comunismo sovietico. Gli imputati russi sono traditori del loro Paese e la loro condanna sarà di natura diversa da quella di coloro che sono esclusivamente al servizio di società private straniere.

Due volte egli ricorre a citazioni della legge giudiziaria inglese per denunciare che le accuse contro gli inglesi sono reati contemplati anche nella legge britannica. Da un dizionario legale inglese l'accusatore pubblico legge la definizione dello spionaggio e, dopo aver letto altre citazioni circa la corruzione e la subornazione, dice:

«Tutti colpevoli, meno Gregory»

«La subornazione è un grave delitto dal punto di vista sovietico. Gli imputati Monkhouse e Thornton e gli altri dicono di non capire il termine di spionaggio militare. Glielo spiegherò io. Noi in Russia abbiamo una esatta definizione dello spionaggio, che corrisponde alla definizione inglese».

E qui l'avvocato fa una lunga disquisizione legale. Venendo a parlare del denaro regalato dagli inglesi ai loro dipendenti russi, l'avvocato dice:

«Dapprima Monkhouse non poteva spiegare perchè aveva dato 3000 rubli a Dolgov; non sapeva cioè se si trattava di un regalo o di un prestito. Può darsi che gli inglesi, nel fare piccoli regali alla loro gente, non credano che si tratti di corruzione; ma noi la pensiamo diversamente. In Russia è nè più nè meno che corruzione e subornazione; ed anche secondo la legge inglese Monkhouse e Thornton potrebbero essere severamente puniti per tale reato».

L'avvocato passa poi a trattare uno per uno gli atti di sabotaggio perpetrati contro le varie stazioni elettriche e poi esclama:

«Uno degli accusati sono pronto a dichiarare che non è colpevole, ed è Gregory. Tutti gli altri sono meritevoli della pena di morte».

Ma le nostre Corti di giustizia non sono vendicative; ciò che non toglie che se la Corte ritenesse di fare eseguire la sentenza, la vostra mano (rivolgendosi in modo significativo agli agenti della G.P.U.) non deve tremare. Tutti meno Gregory in virtù dell'art. 58 del nostro Codice Penale sono colpevoli e suscettibili di condanna fino alla fucilazione. Ma è necessario prendere in considerazione il fallimento del tentativo di sabotaggio.

Un accusato impassibile

L'avvocato passa poi ad esaminare i particolari concernenti la pretesa attività delittuosa dei singoli inglesi. Monkhouse, egli dice, ha ammesso di avere raccolto informazioni per il sabotaggio mediante la corruzione, sebbene egli abbia chiamato regali i denari coi quali egli corrompeva le persone. Rivolgendosi a Thornton dice: Voi non sarete più nè in Russia nè in Inghilterra, forse servirete come concime per i nostri campi socialisti. A Cushny (l'impassibilità del quale è stato uno dei fatti caratteristici del processo), il Procuratore dice: Noi smaschereremo voi come Monkhouse, Thornton e Nordwall e venendo agli imputati russi si limita a poche parole sprezzanti; chiede per il Gusev la pena massima. Della bellissima Kutuzova, la segretaria di Monkhouse dice: «Essa si è venduta per denaro. Finalmente Viscinsky termina la sua requisitoria dopo aver parlato tra ieri e stamane per ben sette ore.

Alla ripresa parlano Gusev, Sokoloff e Oleik e l'avv. Kazmachieff, il quale cerca di scagionare Gusev col gettare l'intera responsabilità sugli accusati inglesi. «Quando voi, compagni giudici, pronuncerete il vostro verdetto, egli dice, ricordatevi che prima che Gusey incontrasse MacDonald e Thornton non era che un controrivoluzionario inattivo. L'avvocato rileva che, mentre MacDonald e Thornton affermano di avere firmato la loro confessione sotto pressioni illecite, i suoi clienti hanno parlato con sincerità e fino all'ultimo hanno confessato liberamente: La pena per essi dovrebbe quindi essere minore.

Oggi è scaduto il trattato commerciale anglo-russo che era stato denunciato dall'Inghilterra sei mesi fa.

L'AMERICA E LA TESI MUSSOLINIANA
Anche Borah per la revisione
premessa indispensabile della ricostruzione mondiale

LONDRA, 17

Il *Sunday Express* pubblica un articolo del sen. Borah intitolato: «Come rimettere in piedi il mondo».

«Ci troviamo per molti aspetti — scrive il Borah — in un'ora suprema della storia della civiltà. Le singole Nazioni stanno battendosi per migliorare le rispettive situazioni all'interno, ma la salvezza del mondo e di conseguenza di ciascuna Nazione poggia solo sulla soluzione di questi problemi internazionali: revisione dei trattati, ripartizioni debiti, questioni monetarie e tariffarie. Il momento è disperato e richiede azione. Secondo me l'inizio del programma di ricostruzione mondiale non può prescindere dalla revisione dei trattati. Fino a che i trattati di pace rimangono quali sono non si potrà parlare di disarmo, nè degli altri problemi connessi con la salvezza del mondo.»

Corrispondenze da Washington ad alcuni giornali riportano una lista ufficiosa delle questioni in materia di tariffe e di accordi commerciali per le quali Roosevelt si proporrebbe di chiedere al Congresso i pieni poteri prima di iniziare le sue conversazioni con MacDonald. Il *Times* riceve da Washington che anche in quei circoli parlamentari si comincerebbe a parlare della questione dei debiti ma, aggiunge, ricordando le disposizioni emanate dal Congresso al tempo della moratoria Hoover, che le notizie devono essere accettate con molta riserva. Secondo il *New Chronicle* da Washington, la data della Conferenza economica verrebbe fissata per il 1.o giugno.

L'*Economist* conclude la sua nota settimanale dedicata alle conversazioni di Washington così: «Non è da credere che una serie di brevi conversazioni bilaterali possa portare ad una conciliazione dei diversi scopi e interessi, ma certamente essa non porrà ulteriori ostacoli alla Conferenza. Se queste conversazioni riusciranno a sollevare l'entusiasmo dell'opinione pubblica negli Stati Uniti e negli altri Paesi, esse avranno reso già un utile servizio. Noi ci auguriamo che l'intervento del Presidente Roosevelt incontri il grado di successo equivalente al suo coraggio e alla sua sincerità di propositi».

Un messaggio dal «Berengaria», a bordo del quale MacDonald si reca in America, segnala che il Primo Ministro continua lo studio delle questioni che discuterà con il Presidente Roosevelt. Egli non sbarcherà venerdì a New York ma alla stazione della quarantena, da dove risalirà il fiume fino a New York e dove prenderà il treno speciale che lo condurrà a Washington. Per il momento egli non ha preso disposizioni che per due discorsi pubblici durante la sua dimora agli Stati Uniti: l'uno a Washington sabato prossimo e l'altro a New York ad una colazione che gli verrà offerta dall'Associazione dei pellegrini, prima che egli si imbarchi il 26 aprile per tornare in Inghilterra. MacDonald sarà ospite del Presidente Roosevelt alla Casa Bianca fino a mercoledì 25 aprile.

Il Convegno di Washington
Movimentato imbarco di Herriot

PARIGI, 17

Il signor Herriot è partito da Le Havre oggi alle 13.45 a bordo dell'«Ile de France», per recarsi a Washington dove conferirà col Presidente Roosevelt in qualità, come già era stato detto, di «informatore libero» vale a dire senza potere alcuno di stringere o provocare accordi in vista della riunione della Conferenza economica mondiale.

I due aspetti della missione

Con Herriot è partita alla chetichella la Commissione di esperti che dovrà compiere il lavoro effettivamente utile, procedendo ai primi scambi di vedute con i funzionari del Dipartimento di Stato americano competenti per le singole grandi questioni economiche e finanziarie sul tappeto.

Ciò significa che la missione del signor Herriot presenta un duplice aspetto: da un lato un'apparenza puramente teatrale, di cui tutti gli elementi pubblicitari sono stati spinti al massimo dalla stampa, che in questi giorni ha esaltato su tutti i toni la persona del signor Herriot e la sua missione in America, per uno scopo unicamente di politica interna, facendo balenare agli occhi dell'inquieta opinione pubblica francese la speranza di una intesa tra Francia e America; dall'altro la realtà dei primi approcci di carattere tecnico, che non si presentano in modo del tutto soddisfacente, dato le divergenze profonde ed anzi a prima vista insanabili che esistono fra le idee francesi e quelle americane, soprattutto sulla questione dei debiti, sulla questione dell'abbassamento delle tariffe doganali e sull'abolizione dei contingentamenti. Questa sarà la vera sostanza dei colloqui di Washington e l'avere creato, come si è fatto, una atmosfera di esagerato ottimismo — cosa a cui hanno contribuito il signor Herriot e la stampa che lo ha così calorosamente incensato — può avere ingenerato illusioni pericolose per l'avvenire.

Una doccia fredda

La cosa deve essere stata notata in America, donde è giunto oggi un telegramma che ha l'aria di essere ispirato dalle sfere ufficiose di Washington, e che getta una doccia fredda sulla esaltazione di Parigi e di Le Havre:

«Negli ambienti ufficiali americani, dice questo telegramma», si cerca di mettere in rilievo che le conversazioni economiche che avranno luogo prossimamente a Washington hanno per scopo di «esplorare la situazione». E' prudente, si crede, di controbilanciare l'ondata di ottimismo che era nata all'estero, dove generalmente si sembra persuasi che gli Stati Uniti abbiano intenzione di spalancare le loro porte alle esportazioni straniere.

I rappresentanti diplomatici dei due Paesi invitati hanno coltivato delle speranze che apertamente sono nate all'estero e che sono destinate ad infrangersi dinanzi ai risultati a cui in realtà si potrà giungere. Gli osservatori bene informati di Washington si rendono conto che le Nazioni che inviano rappresentanti in America con l'idea di ottenere vantaggi definitivi, saranno deluse, a meno che queste Nazioni non siano pronte a dare in cambio vantaggi equivalenti».

Ma questo telegramma è passato prudentemente sotto silenzio da molti giornali, e solo gli organi che hanno combattuto contro la scelta del signor Herriot come delegato della Francia lo mettono in vista. Il resto della stampa preferisce dilungarsi nel descrivere la teatrale partenza del signor Herriot, che a Le Havre è stato fatto oggetto di festeggiamenti speciali culminati in un banchetto a bordo dell'«Ile de France» con la consegna di un messaggio del Presidente della Repubblica, che gli augura un buon viaggio e il successo.

Imbarco al suono delle sirene

Prima di partire Herriot, ricevuto in pompa magna al Municipio della città, aveva fatto un discorso nel quale aveva parlato delle sue umili origini, ricordando che suo padre era nato da un caporale e da un'operaia e che per questo andava in America «considerandosi come investito direttamente della sua missione dal popolo silenzioso e laborioso per difendere gli interessi della Francia». Poi, a piedi, Herriot si è recato dinanzi al monumento elevato alla memoria dei soldati belgi caduti sul fronte francese ed ha raggiunto quindi il porto, dove il suo imbarco è stato salutato dalle sirene di tutti i piroscafi. A bordo ha avuto luogo, come abbiamo detto, il pranzo, cui erano stati invitati tutti i Consoli stranieri residenti a Le Havre e quindi, fra nuovi urli delle sirene, il piroscafo è partito mentre il signor Herriot, appoggiato alle murate ed agitando un enorme mazzo di violette, dava libero sfogo, dicono i corrispondenti dei giornali parigini, alla sua commozione, salutando a gran voce gli amici rimasti a terra.

Subito dopo la partenza del transatlantico gli inviati speciali dei giornali che fanno corteggio al delegato francese si sono precipitati nelle cabine telefoniche del piroscafo, donde potevano radiofonicamente trasmettere ai loro giornali le informazioni relative alla partenza, trasmissioni con le quali i giornali di Parigi si ripromettevano di fare grande impressione sui loro lettori, poichè è la prima volta che un tale sistema, già da tempo impiegato sui vapori italiani, viene attuato su un piroscafo francese.

Le feste continuano a bordo

Così si è saputo che il signor Herriot, già tanto festeggiato a terra, aveva continuato ad essere festeggiato a bordo e ai fotografi che lo avevano immediatamente attorniato per ritrarlo sul ponte del piroscafo, aveva espresso «il suo rincrescimento di non essere abbastanza bello» ed aveva aggiunto che si compiaceva di ritornare in America dove «ha dei buoni amici».

«In certe città americane — ha confidato il signor Herriot all'inviato speciale del *Journal* — si è persino dato il mio nome a delle piazze o delle vie...»

«Bisognerà che risponda — ha dichiarato Herriot — ai numerosi telegrammi e alle innumerevoli lettere che ho ricevuto a bordo. In seguito dovrò ringraziare i miei amici per i graziosi regali che mi hanno inviato: bombons, violette, sigarette...».

I socialisti francesi verso la scissione

PARIGI, 17

Il Congresso del partito socialista ad Avignone chiuderà i lavori nella notte. Fin d'ora però le diverse tendenze che vi si agitano hanno preso posizione con la votazione delle diverse mozioni. Ha raccolto maggior numero di voti quella presentata dal segretario generale del partito, deputato Blum, che pur non approvando l'atteggiamento della maggioranza del gruppo parlamentare, il quale ha accordato al Gabinetto Daladier il suo appoggio incondizionato, non reclama sanzioni immediate contro i parlamentari indisciplinati, ma si limita ad imporre loro precise direttive per l'avvenire.

Questa mozione ha raccolto poco più di 2100 voti, mentre 800 sono andati alla mozione Renaudel, che difendeva l'operato della maggioranza parlamentare. La terza mozione, che reclamava addirittura l'espulsione dei deputati indisciplinati, ha raccolto appena 200 voti.

In queste condizioni non sembra che il Congresso socialista debba avere ripercussioni immediate sulla vita del Ministero Daladier, poichè la maggioranza può continuare a dare il proprio voto al Governo. Ma il voto della mozione Blum prepara tuttavia a breve scadenza una situazione che può condurre alla scissione definitiva fra riformisti e intransigenti.

Le trovate d'un giornale francese
L'Italia medita uno sbarco in Turchia...

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* denuncia ancora una volta la malafede dell'*Ere Nouvelle*, la quale torna sul tema già trattato dall'*Echo de Paris* di mire italiane contro la Turchia. Il giornale scrive: «L'idea di una minaccia italiana eventuale contro Adalia e Smirne è diffusa così come il piano di uno sbarco sulla costa dell'Asia Minore, ecc. ecc.»

Ora, commenta il *Giornale d'Italia*, il mondo sa bene come e quanto l'Italia sia legata alla Turchia, non solo da trattati, ma anche da sentimenti cordialissimi di amicizia e ognuno quindi vede quanto perfida sia la manovra del giornale francese.

Il Congresso di diritto romano a Bologna

inaugurato dal Principe di Piemonte e da S. E. Ercole

BOLOGNA, 17

Alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, del Ministro per l'Educazione Nazionale S. E. Ercole in rappresentanza del Governo, di S. E. Riccobono in rappresentanza di S. E. Marconi per l'Accademia d'Italia, del sen. Dallolio per il Senato, di S. E. Buttafuchi per la Camera, ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi, nell'aula magna dell'Archiginnasio, la seduta inaugurale del Congresso internazionale di diritto romano indetto in occasione del 14.o centenario della pubblicazione del Digesto.

L'arrivo del Principe

Al congresso partecipano numerosissimi romanisti e storici delle principali Università italiane ed estere, fra cui figurano Università inglesi, tedesche, francesi, giapponesi ecc. Alla cerimonia sono intervenute anche tutte le autorità e personalità cittadine, fra le quali si notavano S. E. il Cardinale Arcivescovo Nasali Rocca, S. E. Grazioli, comandante designato dall'Armata, S. E. il Prefetto, S. E. il comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Podestà e numerosi senatori e deputati.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto alle 16 ed è stato ossequiato alla stazione da S. E. il Ministro Ercole e dalle altre autorità. Lungo il percorso l'Augusto Principe è stato fatto segno ad una calorosa e prolungata dimostrazione di simpatia e ad un continuo omaggio di fiori tributatogli dalla folla che si assiepava ai lati delle strade, ai balconi ed alle finestre dei palazzi. Giunto nelle logge interne dell'Archiginnasio, S. A. R. il Principe Ereditario ha ricevuto l'omaggio del Cardinale Arcivescovo. Quindi si è intrattenuto in breve cordiale colloquio con l'insigne prelato nella sala della biblioteca. Subito dopo il Principe di Piemonte ha ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine ed è seguita la presentazione delle personalità ufficiali e dei partecipanti al Congresso. Terminate le presentazioni, S. A. R., seguito dalle autorità, si è portato nella sala dei Mappamondi ed ha inaugurato una mostra dei cimeli del Digesto e della storia dello Studio di Bologna, che comprende una ricca raccolta di testi, trattati, documenti e codici giuridici dall'antico Medio Evo in poi.

Dopo la visita alla mostra, per la quale ha avuto vivo interessamento, S. A. R. si è portato nell'aula magna della biblioteca, dove già in precedenza si erano raccolti i congressisti e i numerosi invitati. L'ingresso dell'Augusto Principe è stato salutato da una calorosa ovazione. Subito il Podestà comm. Berardi ha pronunciato brevi parole porgendo all'Augusto Ospite il saluto della città di Bologna ed ha terminato beneaugurando ai lavori del Congresso.

Il Rettore Magnifico dell'Università prof. Ghigi ha pronunciato un discorso in latino porgendo all'Augusto Principe il saluto dell'Ateneo bolognese. Al Rettore ha fatto seguito l'on. Leicht il quale, come presidente del Comitato ordinatore del Congresso, dopo aver rivolto un caldo saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte ed essersi compiaciuto a nome del Comitato per il numeroso concorso di congressisti italiani e stranieri, ha ricordato l'importanza della legislazione giustiniana, di anello di congiunzione fra il mondo antico e l'evo medio, la cui forza di penetrazione è dovuta all'idea cristiana di cui è pervasa e che la diffondeva in un mondo profondamente religioso quale la società medioevale.

Il discorso del Ministro

Ricorda poi come nel diritto romano si trovi la radice di gran parte degli istituti giudici dell'Occidente. Dopo aver rilevato anche che, quando uscì dalla Rivoluzione francese, il Codice di Napoleone era riposto in grande su basi romanistiche, ha concluso augurando un sempre maggiore successo agli sforzi che si fanno in tutto il mondo per la unificazione di alcuni importanti istituti giuridici del diritto privato come del diritto penale. Ha preso poi la parola S. E. Riccobono

Si è alzato infine a parlare S. E. Ercole, Ministro per la Educazione Nazionale, il quale ha pronunciato il discorso ufficiale. Dopo aver porto parole di omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario e avere espresso il saluto e l'augurio del Governo fascista ai romanisti convenuti a Bologna, ha rilevato come l'attuale Congresso, destinato a celebrare coi propri lavori il prossimo 14.o centenario della promulgazione del Digesto giustiniano, non avrebbe potuto inaugurarsi degnamente che a Bologna da cui mosse la tradizione scientifica che propagò per la seconda volta in tutto l'Occidente la conoscenza e il vigore del diritto di Roma.

Osservato che il diritto di giustiniano altro non è che il diritto creato dal genio di Roma giunto a maturazione perfetta dopo un incessante travaglio di secoli, il Ministro ha proseguito: E perciò non meno felicemente il Congresso che a Bologna si apre, si chiuderà fra pochi giorni nella nuova Roma che il Fascismo ha condotto alla consapevolezza del suo perenne destino di ispiratrice e maestra di civiltà e di potenza del mondo, dopo avere fra le sue mura e nei pressi delle rovine dei Fori realmente oggi risorti a vita novella, nella coscienza del popolo fermato il pensiero sui molti e gravi problemi che allo studio presente fu sempre lo sviluppo storico del diritto romano, dalle sue prime origini al momento della compilazione giustinianea.

Vivi applausi hanno salutato il discorso del Ministro Ercole. Terminata la cerimonia inaugurale, l'Augusto Principe, accompagnato dalle autorità, si è recato quindi alla Certosa, dove ha compiuto una visita al sepolcreto che ricorda i Caduti nella grande guerra e quelli della Rivoluzione e dove ha deposto due corone d'alloro.

Questa sera, alle 21.30, ha poi avuto luogo in Municipio, in onore di S. A. R. il Principe di Piemonte, un ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità e personalità cittadine. Intanto nella sottostante piazza si era adunata un'immensa folla di cittadini e di fascisti, che hanno improvvisato al Principe un'imponente fiaccolata e calorose dimostrazioni di simpatia.

Le visite dell'on. Marinelli

a Napoli e Pompei

NAPOLI, 17

Durante la sua breve permanenza a Napoli l'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F. si è recato alla sede della Federazione, dove, ricevuto dai gerarchi del Fascio napoletano, ha visitato tutti gli uffici, interessandosi delle varie attività della Federazione e del funzionamento dell'ente Opere assistenziali. L'on. Marinelli ha altresì visitato la sede del Comando federale dei Fasci di combattimento, alcuni circoli nautici tra cui il «Napoli» e il «Savoia» fatto segno ovunque a calorose manifestazioni. Si è poi recato a Pompei dove, accompagnato dal Podestà e dal segretario politico ha visitato il Santuario e le opere annesse, interessandosi vivamente dell'organizzazione degli ospizi delle orfanelle e dei figli dei carcerati. Alla fine della visita l'on. Marinelli salutato da calorose acclamazioni e dal canto degli inni fascisti, accompagnato dalla fanfara dei figli dei carcerati, ha lasciato gli ospizi, manifestando ai dirigenti il suo compiacimento.

Aumento dell'occupazione operaia

nei lavori del Governatorato di Roma

ROMA, 17

Nei lavori del Governatorato, durante la settimana dall'8 al 15 aprile, erano occupati 7195 operai così suddivisi: edilizia 2832, strade 3113, opere idrauliche 298, impianti tecnici e forniture varie 123, opere varie nell'Agro romano 571, lavori edilizi e stradali della azienda tranviaria 69, lavori dell'azienda elettrica 589. Rispetto alla precedente settimana, l'occupazione operaia è aumentata di 209 unità.

Auto noleggiata e investimento

Una sentenza della Cassazione

ROMA, 17

La Corte di Cassazione ha pronunciato una interessante sentenza di massima sul tema di risarcimento danni per investimento.

Lo studente sedicenne Oliviero Bucciani, il 15 agosto 1924, mentre transitava in bicicletta per Cecina, veniva investito da un autocarro condotto da certo Colombo Camerini, riportando lesioni di tale gravità che dopo tre giorni cessava di vivere. Contro il Camerini fu iniziato procedimento penale terminato con la sua condanna pronunciata dal Tribunale di Pisa e in secondo grado dalla Corte di Firenze con sentenza 26 maggio 1926.

A seguito di ciò il padre della vittima Umberto Bucciani conveniva davanti al Tribunale di Livorno il proprietario del carro Rossi Ciampolini Umberto, chiedendo la condanna e il risarcimento di danni per la perdita del figlio che nel corso del giudizio vennero precisati nella cifra di lire 82.000. Il convenuto oppose che al tempo dell'infortunio il camion investitore era stato da lui noleggiato a tale Aristide Biagi, deducendo una prova per testimoni diretta ad accertare tale circostanza.

Il Tribunale, con sentenza confermata dalla Corte d'Appello di Firenze, ammetteva tale prova avendola ritenuta influente alla causa, in quanto fu di avviso che il rapporto tra proprietario e conducente viene a cessare durante una locazione di lunga durata del veicolo ad altri al cui servizio sia rimasto lo stesso autista. Contro tale sentenza il Bucciani ricorreva in Cassazione e la terza sezione civile, presieduta dal comm. Mezzadro, su conforme conclusione del P. M. comm. Assisi ha accolto il ricorso annullando la sentenza impugnata e rinviando la causa per nuovo esame ad altra sezione della Corte d'Appello di Firenze.

Notevoli sono i principii affermati nella sentenza del Supremo Collegio oggi pubblicata, di cui è estensore il consigliere Macedonia. Ritiene la Cassazione che l'errore fondamentale della Corte d'Appello di Firenze sta nell'aver ritenuto che la responsabilità del proprietario dell'autocarro investitore cessa ogni qualvolta, per qualsiasi causa, al momento dell'investimento la macchina sia guidata da persone non legate con il proprietario da vincoli di dipendenza. Sentenzia invece il Supremo Collegio «il fatto della circolazione della vettura al quale come l'effetto alla causa direttamente si ricollega, l'avvento del danno deve farsi risalire giuridicamente e logicamente al proprietario della vettura stessa, che è il solo a poterne liberamente disporre. Il proprietario viene esonerato da ogni responsabilità quando prova che la macchina a lui appartenuta abbia prodotto il danno lamentato mentre circolava contro sua volontà. Senonchè, per potersi raffigurare tale ipotesi è necessario che il proprietario non abbia dato al fatto della circolazione causa, nè diretta, nè indiretta.

Nei casi invece di locazione e di comodato e altri consimili, il locatore o il comodante non possono ignorare che i rispettivi locatari e comodatari, ricevendo, con o senza corrispettivo, il possesso della macchina, hanno la facoltà di metterla in circolazione.

In questi casi pertanto, lungi dal potersi affermare che la vettura circola contro la volontà del proprietario, deve riconoscersi che questi ha contribuito con il fatto proprio alla circolazione stessa, alla quale ha senza restrizioni consentito fin da quando ebbe a concedere in locazione o in comodato la propria vettura».

La sentenza aggiunge che al proprietario il quale abbia risarcito il danno cagionato dalla sua vettura resta, bene inteso, impregiudicato il diritto di farsi rivalere dal locatario o dal comodatario, che con il fatto proprio dette occasione al fatto stesso.

I Buoni del Tesoro 1940 e 1941

Prossima estrazione dei 18 premi

da uno e da mezzo milione

ROMA, 17

Domani, martedì, 18 aprile, alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito Pubblico con accesso in via Goito n. 1, aperto al pubblico, verranno eseguite le operazioni di contazione e ricognizione delle schede destinate all'estrazione dei premi sui Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941. Il sorteggio di 9 premi da un milione e 9 premi da mezzo milione sarà fatto in piazza Venezia nel successivo giorno 20 alle ore 16.30.

Il ritorno di Göring a Roma

ROMA, 17

Proveniente da Napoli, è giunto in volo alle 18.30 all'idroscalo del Lido di Roma, il Presidente del Reichstag Ministro Göring, accompagnato da S. A. R. il Principe d'Assia e dal seguito.

Ansia per la sorte di Robbiano

L'apparecchio rinvenuto nel Bengala?

LONDRA, 17

Un laconico telegramma Reuter da Rangoon, capitale della Birmania, dice che presso Chittagong, nel Bengala, è stato rinvenuto un apparecchio fracassato che si crede sia quello col quale Robbiano stava compiendo il volo Inghilterra-Australia. Nulla si era più saputo del valoroso pilota dopo la sua partenza da Calcutta avvenuta alle 10.30 di venerdì mattina diretto a Victoria Point in Birmania. Il telegramma della Reuter non fa nessun accenno all'aviatore.

Si indaga per accertare se l'apparecchio di cui sono stati rinvenuti i rottami nell'isola di Sandwip, sia quello di Leonida Robbiano. L'isola di Sandwip si trova presso Chitagong (Bengala sudorientale) a circa 50 km. ad est di Calcutta.

Si teme che l'aviatore sia annegato. Tutta la zona costiera di Chittagong è tra le più pericolose dell'intera rotta Inghilterra-Australia per la frequenza e la violenza delle tempeste. Le autorità locali sono state sollecitate a compiere metodiche ricerche.

Visioni dell'America "umida,,

Affaroni delle fabbriche di birra - Riapparizione del vino - "Imparare a bere,, - Quanto ci guadagna l'erario

(Nostra corrispondenza)

NEW YORK, aprile

(A. F. Guidi) Da oggi, sette aprile in diciannove Stati della Confederazione si può bere legalmente la birra al tre e due per cento ed i vini leggeri. Diciamo, anche, che nessuno può garentire che questa gradazione alcoolica sia esattamente rispettata, perchè da ieri sera è stato fatto un funerale di prima classe al proibizionismo e fra qualche mese in tutti i quarantotto Stati si potrà bere questo «liquido legale», in attesa che con l'abolizione del diciottesimo emendamento il proibizionismo non sia più che un triste ricordo.

New York ha fatto le cose in grande, come sempre: nella sola città si sono distribuiti prima dell'alba del sette ben quattrocentomila barili di birra e le licenze per la vendita sono state in sole ventiquatt'ore più di sessantamila.

Una sola fabbrica di birra ha distribuito in nottata diecimila barili e venticinquemila bottiglie. In tutti gli angoli si beve: alla nottata densa di elettricità atmosferica (è stata una vera tempesta in cielo, con scroscianti raffiche di pioggia e di vento) è subentrata una giornata afosa e pesante: non ci voleva nulla di meglio ed i buoni cittadini americani in generale ed i newyorkesi in particolare ne hanno approfittato.

Due lire la bottiglia

La birra si vende a dieci soldi la bottiglia (circa due lire italiane). Ve n'è di tutti i tipi, ma primeggia quella a tipo Pilsener.

Stanotte, per uno di quei soliti incagli burocratici la birra «legale» non si poteva ancora bere: ed allora si è bevuto quella illegale, si sono sturate infinite bottiglie di ogni qualità di vini, dal Reno allo Sciampagna, dal Barolo, al Vesuvio, al Capri, si sono intrugliati infiniti «cocktails» e gli agenti messi in guardia per evitare disordini hanno avuto un gran da fare ad accompagnare a casa coloro che si reggevano male sulle gambe.

Ma tutti erano sorridenti ed allegri, a cominciare dai poliziotti. Se non è, infatti, la fine definitiva del proibizionismo (tratteremo più in giù di questo) questo carnevale di stanotte, è certamente un colpo grave per coloro che volevano assolutamente spingere una intera popolazione alla ipocrisia ed alla degenerazione di ogni sorta.

Dall'avvento di Roosevelte gli agenti federali del proibizionismo non compiono più le loro funzioni con lo stesso entusiasmo di una volta. Coloro che sono portati davanti ai giudici per infrazione del proibizionismo, trovano generalmente i giudici disposti a mandarli via con Dio, perchè, dopo tutto, «non è una cosa seria» ed i «bootleggers» fanno cattivi affari, perchè la depressione ha imposto la sobrietà.

Com'è noto i medici potevano prescrivere il «wisky» od il «cognac» a scopo... curativo. Però, non potevano disporre di più di venti ricette al mese, che venivano spedite come l'olio di ricino o l'aspirina dai farmacisti.

Esempi eloquenti

Ora, invece, con una legge speciale, essi possono prescrivere quante bottiglie vogliono, illimitatamente, ma... nessuno o quasi chiede più loro simili ricette. Un farmacista mio amico mi diceva che oggi una ricetta di «wisky» è una rarità ed un signore distintissimo, che mi fu presentato in una delle più serie associazioni, ieri l'altro mi chiese con gran segretezza se potevo aiutarlo a fargli vendere alle navi italiane cento casse di ottimo «wisky» da lui possedute... perchè «qui non si fanno più affari».

Contro questo nuovo stato di cose, una campagna sociale e medica, si sforza a convincere gli americani che essi debbono imparare a bere. Debbono, cioè, evitare le bevande forti e farsi servire durante i pasti vini leggeri e birra. «Così starete allegri, digerirete bene, aiuterete i produttori locali e concorrerete alla «restauratio erarii», essi dicono. Ed hanno tutte le ragioni.

L'altra sera, infatti, fui invitato a casa di un rispettabile americano al cento per cento, dove, fino a poche settimane fa invano avreste potuto trovare, per dissetarvi, altra cosa diversa dall'acqua fresca. Ma ora, invece, si serve del buon vino, un po' col sapore della fragola, come hanno generalmente i vini di California, ed i «cocktails» sono banditi.

A noi italiani, che abbiamo, per esempio, il Chianti, questa tendenza potrà in un futuro non molto lontano giovare. Non subito, ed i produttori italiani ed europei non s'illudano, ma col tempo si. Infatti se, una popolazione di centotrentacinque milioni di abitanti si abituerà a bere a tavola un buon bicchiere di vino, non ci sono vigneti di California che bastino e la porta aperta ai classici e profumati e saporiti vini italiani non può tardare molto.

Regime di transizione

Come già dicevo in un precedente articolo, questo provvedimento per l'uso di birra e di vino leggermente alcoolico, non è che una misura provvisoria, il cui scopo è doppio: abituare la popolazione al passaggio dal regime completamente asciutto a quello così così, e con le tasse di produzione e di licenza di vendita portare un po' di aiuto ai bilanci delle città, degli Stati e della Confederazione.

Crediamo che ambo gli scopi saranno raggiunti, ma quello che ora più di ogni altra cosa conta è che pagandosi per ogni licenza di vendita una somma variante dai venticinque ai quindici dollari (dalle cinquecento alle trecento lire in cifra tonda), con l'emissione di centomila permessi nella sola New York si avrà in meno di una settimana l'enorme incasso di due milioni di dollari, ai quali si deve aggiungere la tassa di cinque dollari per barile, la tassa di fabbricazione e... moltiplicate per tutti gli Stati e vedrete... quanto è costato all'America lo scherzo di voler essere a tutti i costi asciutta, mentre tutti bevevano pagando la tassa ai... «bootleggers» e il Governo in tredici anni ci ha rimesso per spese di «rinforzo» e di «soppressione» almeno venti miliardi di dollari, ovverossia trecentottanta miliardi di lire italiane!

Oggi, logicamente, il proibizionismo costa sempre parecchie centinaia di milioni all'erario americano, ma sono spese come per un monumento funebre destinato a chi, per quanto ancora in vita, è già stato spacciato dai medici.

Gli estremi sforzi degli «asciutti»

Per abolire definitivamente il proibizionismo, il ventunesimo emendamento, che a tanto provvede, deve essere approvato da almeno trentasei Stati. Il procedimento è alquanto complicato. Innanzi tutto ogni Stato deve deliberare di nominare i delegati alla Convenzione per la ratifica. Poi questi delegati, premessa l'approvazione dell'emendamento da parte del loro Stato, voteranno in tal senso e pro-forma, con mandato imperativo, nella Convenzione. Un modo, insomma, più vivente dei cosiddetti voti elettorali che sono richiesti per la nomina del Presidente.

Fino ad oggi ventiquattro Stati hanno già preso in esame la situazione in senso favorevole all'abolizione, ma i delegati, naturalmente favorevoli all'abolizione del proibizionismo, sono stati eletti finora soltanto da due Stati, un tempo ultra asciutti, e cioè il Wisconsin ed il Michigan.

Come si vede ci vuol tempo, ma col tempo e con la paglia... si maturerà anche la fine del proibizionismo. La mezza misura votata e adattata adesso sarà un po' la pietra di paragone e servirà anche a convincere gli esitanti che tutti i mali deprecati dagli «asciutti» non si avvereranno.

E questo perchè il Vescovo Cannon, i seguaci del proibizionismo in buona fede, quelli in cattiva, i «bootleggers» ed i «racketeers» cercheranno di mettere tutte le loro forze in linea nelle legislature degli Stati per impedire con tutti i mezzi che la lancetta inesorabile del tempo segni l'ora della morte del proibizionismo.

Intanto, mentre scrivo, dalla finestra contemplo una lunga fila di agenti che mantengono l'ordine fra la folla che in due righe, una che entra, e una che esce, bevono allegramente in una birreria...

Per ora, insomma, si beve e viva l'allegria. Almeno pel momento New York e l'America hanno dimenticato la depressione...

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

Fulgidi atti di valore

ROMA, 17

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Sementilli Ruggero di Antonio, da Roma. - Gennaio 1933-XI: Ammalatosi gravemente volle, pochi giorni prima di morire, essere fotografato nella divisa di Balilla, divisa che aveva insistentemente chiesto ai suoi, nei momenti in cui il male dava tregua alle sue sofferenze. - Tessera «ad memoriam» dell'Anno XI.

Piccole Italiane Liporace Laura, di 13 anni, e Liporace Rosa, di Francesco, di anni 10, da Belvedere Marittimo (Cosenza). - 11 giugno 1932-X: Con slancio generoso si gettavano in una profonda vasca dove era sommersa una loro compagna; e insieme riuscirono a portarla in salvo.

Balilla Gandineri Amelio di Guido, di anni 12, da Pratovecchio Stia (Arezzo). 27 luglio 1932-X: Incurante del pericolo cui andava incontro, si gettava in acqua a salvare da sicura morte il proprio fratello che accidentalmente era caduto nella pozza della presa di acqua della centrale elettrica.

Balilla Galli Filippo, di Luigi, di 12 anni, da Taranto, Gioia del Colle (Taranto). - 1.o settembre 1932-X: Scorta in grave pericolo una bambina che aveva scavalcato il parapetto di una terrazza e vi si aggrappava disperatamente con una mano, le portava soccorso traendola in salvo.

Balilla Maccagno Pierino, di Giovanni, di anni 11, da Asti (Alessandria). - 9 agosto 1932-X: Scorto dalla riva un camerata che si dibatteva nell'acqua del Tanaro, prontamente correva in suo aiuto e riusciva ad acciuffarlo per i capelli, traendolo a galla.

Balilla Cioppa Ottavio, di Salvatore, di anni 11, da Castellammare di Stabia (Napoli). - Viareggio, 10 settembre 1932-X: Udite le grida di un ragazzo che si era imprudentemente allontanato dalla riva e stava per essere sommerso, si slanciava in acqua e lo traeva sano e salvo in zona più sicura e successivamente a terra, dove il ragazzo ebbe dai presenti le prime cure.

Avanguardista Paciscopi Rolando, di Agenore, di 18 anni, da Castelnuovo (Arezzo). - Caviglia (Arezzo), 20 agosto 1932-X: Si gettava coraggiosamente in acqua per salvare un camerata che stava per annegare nella diga di Castelnuovo.

Avanguardista Miceli Giuseppe, di 17 anni, da Spilinga (Catanzaro). - Catanzaro, 30 ottobre 1932-XI: Sviluppatosi improvvisamente un grande incendio, riusciva ad evitare l'esplosione di un deposito di nafta trovantesi nell'edificio che bruciava, mettendo a serio pericolo la propria vita.

Avanguardista Palloggia Nilo, di Eugenio, di anni 18, da Vestone (Brescia). - 8 agosto 1932-X: Con generoso ardire si slanciava nelle acque impetuose del Chiese e riusciva a salvare un compagno che stava per annegare.

Avanguardista Priano Giuseppe, di Giacomo, di anni 17, da Follo (Spezia). - 27 agosto 1932-X: Si slanciava con pronto ardimento completamente vestito in un laghetto formato dal torrente Vara in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

Capo-squadra Avanguardista Berlingeri Paolo, di fu Pietro, di anni 18, Avanguardista Cerutti Vittorio, del fu Domenico, di anni 17, capo-centuria Avanguardista Niecco Andrea, di 19 anni, Avanguardista Mario Egidio, di Pellegro, di 18 anni, tutti da Spotorno; Avanguardista Ramon Antonio, del fu Estevan, di 10 anni, da Buenos Aires. - Spotorno (Savona), 13 aprile 1932-X: Scoppiato un incendio in regione «Berba», si recavano primi sul posto e prodigavano generosamente la opera loro senza tema del pericolo, finchè le fiamme non furono completamente domate.

Piccola Italiana Picollo Carla, di Felice, di anni 11, da Castelnuovo don Bosco (Alessandria). - 29 agosto 1932-X: Veduta la sorella scivolare in uno stagno, vi si lanciava vestita com'era per tentare di salvarla ma, date le sue deboli forze, sarebbe certamente perita, vittima del suo coraggio, se altre persone non fossero accorse prontamente a salvare entrambe.

Piccola Italiana Bachi Bruna, di Anselmo, di anni 9, da Porlascio di Bagni di Casciana (Pisa). - Poggio Collemontanino (Pisa), 8 agosto 1932-X: Senza esitazione si gettava in una profonda vasca dove si dibatteva disperatamente una bambina, e dopo grandi sforzi riusciva a trarla in salvo.

Balilla Conte Italo, di Pietro, di 10 anni, Vicenza, - 22 gennaio 1933-XI: Con slancio discendeva la riva del fiume Petarone dove due bambini si dibattevano trascinati dalla corrente e, aggrappandosi con le mani ai cespugli e sporgendosi con grave suo pericolo, riusciva ad afferrare i compagni e trarli a riva.

Balilla Della Francia Vittorio, di Egisto, di anni 12, da Pisa Putignano. 9 dicembre 1932-XI: Veduto un bambino cadere in un profondo fossato pieno di acqua e rimanere conficcato nella melma, si slanciava con prontezza e coraggio e riusciva a sollevare il piccolo pericolante e a trascinarlo poi faticosamente fuori dalle acque.

Balilla Castellani Piero, di Giovanni, di anni 9, da Foligno (Perugia). - 14 novembre 1932-XI: Visti correre due muli a briglie sciolte, attaccati ad un carro rimasto privo di conducente, nonostante il grave pericolo cui si esponeva, raggiungeva i due animali, ed afferratili per le briglie, con ammirabile sangue freddo riusciva dopo non lievi sforzi ad fermarli.

Balilla Camiciottoli Anselmo, di Paris, di anni 13, di Pian di Scò (Arezzo). - 2 novembre 1932-XI: Con ammirabile slancio, pur non sapendo nuotare, si gettava nel torrente Pasella dove una bambina era stata travolta dalla corrente impetuosa, ma inutilmente cercava di afferrarla. Trascinato anche lui, sarebbe miseramente perito se alle sue grida non fossero accorsi altri animosi che condussero entrambi a riva.

Balilla Ganelli Ermanno, di anni 14, da Rotta d'Adda (Cremona). - 18 agosto 1932-X: Si slanciava animosamente nel fiume Adda ove due bambini lottavano con la corrente e dopo inauditi sforzi riusciva ad afferrarli ed a consegnarli ad un barcaiolo sopraggiunto.

Balilla Giovanni Guido, di Battista, di annui 12, Balilla Giovannini Celestini, di Fortunato, di anni 12, da Rissolaga (Trento). - Rissolaga, 25 dicembre 1931-X: Veduto un loro compagno scomparire in un crepaccio apertosi improvvisamente sulla superficie ghiacciata del lago di Piazze, con loro grande pericolo si avvicinarono e lo afferrarono prontamente, strappandolo dall'acqua gelata che stava per inghiottire anche i due salvatori.

Avanguardista Arena Cataldo, di Vincenzo, di anni 15, da Cariati (Cosenza). - 21 luglio 1932-X: Accorreva alle grida di soccorso lanciate da alcune donne, che avevano viste quattro signorine affondare in un gorgo, e con slancio generoso si gettava in mare e traeva in salvo, dopo accanita lotta, una delle pericolanti.

I giapponesi mirano a Pechino?

L'occupazione oltre la Grande Muraglia

PECHINO, 17

Quaranta residenti stranieri di Tientsin e di Pechino in maggioranza inglesi, americani e tedeschi hanno fatto ritorno a Tientsin con treno speciale, reduci da quattro giorni di vacanza passati nel triangolo di Luang Ho in zona di guerra.

Essi hanno narrato che appena giunti a Lei Tao fischi prolungati del treno li hanno avvisati della progrediente avanzata nipponica in quel settore. Sono stati quindi costretti a rimettersi in viaggio, che è stato compiuto molto lentamente tra continui allarmi e sempre sotto il tiro dell'artiglieria giapponese. Il capostazione di Chang Li ha informato la Direzione della Società ferroviaria che aeroplani giapponesi hanno lanciato cinque bombe presso la missione metodista americana di Chang Li. Da Ching Wang Tao è giunta notizia che i giapponesi hanno occupato una zona di 250 miglia quadrate al di qua della Grande Muraglia. Un Governo autonomo è stato istituito a Ching Wang Tao e a Pei Tao.

Le informazioni da Pechino e da Tientsin annunciano che vi sono gravissime preoccupazioni per la sorte delle due città. La legge marziale è stata rafforzata in tutto il territorio e l'ex tesoro imperiale è stato trasportato in località più meridionale.

Osservatori ufficiali stranieri hanno dichiarato che negli ospedali di Pechino si trovano attualmente 7000 feriti cinesi, che 4000 sono morti durante le recenti operazioni militari e che 3000 feriti per la loro gravità non hanno ancora potuto essere trasportati dalla zona di guerra a Pechino. (United Press).

Protesta del Governo sovietico

per gli atti di ostilità in Manciuria

MOSCA, 17

Il Commissario del popolo, Karakhan, ha protestato verbalmente presso l'Ambasciatore nipponico contro la serie di episodi antisovietici verificatisi recentemente in Manciuria nonostante le ripetute assicurazioni del Governo di Tokio. Egli ha chiesto una risposta immediata. *(United Press).*

Due funzionari inglesi uccisi

dai pirati cinesi presso Macao

LONDRA, 17

Telegrammi da Hong-Kong dicono che due funzionari inglesi, gli ex ufficiali Pearce e Baldwin, sono stati uccisi nelle prime ore di stamane dai pirati cinesi che hanno attaccato un vapore appartenente alla dogana marittima cinese che era rimasto incagliato a circa 25 km. da Macao, possedimento portoghese che dista circa 80 km. da Hong-Kong. E' stato pure ucciso un ingegnere cinese e parecchi membri dell'equipaggio sono rimasti feriti. Il vapore è poi misteriosamente scomparso. Si crede che i pirati lo abbiano disincagliato e lo abbiano poi fatto navigare verso ignota destinazione. Uno degli uccisi, il Baldwin, era stato assunto soltanto recentemente dall'amministrazione delle dogane marittime cinesi dopo aver lasciato la Marina mercantile.

Tre settimane fa, come è noto, altri quattro funzionari inglesi sono stati rapiti dai banditi durante un attacco ad un vapore giapponese.

L'immediata liberazione di Gandhy

chiesta dal Congresso liberale indiano

CALCUTTA, 17

Il Congresso liberale indiano ha votato un ordine del giorno con cui chiede l'immediata liberazione di Gandhi e degli altri membri del Congresso e fa appello a questo di abbandonare la campagna di disobbedienza civile.

Con un altro ordine del giorno ha chiesto la nazionalizzazione dell'esercito e il ritiro di tutte le truppe britanniche dell'India entro un ventennio. *(United Press).*

Il figlio di un banchiere di Chicago

rapito dai banditi

LONDRA, 17

Il rapimento del figlio diciassettenne del finanziere Jacob Factor presso la casa paterna a Chicago ha sollevato una ondata di indignazione in tutta la città. I banditi domandano 100.000 dollari come prezzo del riscatto. Il padre si è messo a contatto con alcuni membri della banda di Al Capone, mettendo in atto un sistema invano tentato dal colonnello Lindbergh. I banditi hanno avvertito il finanziere che se non riceveranno la somma gli manderanno a casa il figlio «in pezzi». Il finanziere Factor è ricercato dalle autorità inglesi per irregolarità finanziarie commesse a Londra.

Brunati al "lunedì letterario,, di S. Remo

Una conferenza sul decadentismo francese

SAN REMO, 17

Oggi, sedicesimo «lunedì letterario», al Casino di San Remo il poeta Giuseppe Brunati ha parlato, dinanzi a un pubblico foltissimo, sul tema «Sogni e realtà del decadentismo francese». L'oratore ha dato all'uditorio la primizia di un'opera di prossima pubblicazione intorno alle origini del decadentismo francese. Il pubblico ha seguito l'esposizione sintetica, lucida e precisa con vero godimento e alla fine della conferenza, quando Brunati ha recitato versi di Bertrand, Verlaine e Rimbaud, ha salutato l'oratore con una calda e lunga ovazione.

Il congresso di stomatologia

ROMA, 17

Stasera il Comitato esecutivo del Congresso stomatologico italiano, presieduto dall'on. prof. Amedeo Perna, ha offerto un ricevimento ai delegati italiani e stranieri, convenuti per partecipare alla importante manifestazione scientifica. Il presidente del Comitato esecutivo del Congresso ha detto cordiali parole di benvenuto, ponendo in rilievo l'interesse destato in Italia e all'estero della XX adunata degli stomatologi italiani, cui partecipano numerosissime personalità del mondo scientifico internazionale.

NOTIZIE BREVI

L'ex Generale Sigfrido Popper di 85 anni, mentre passava per una via del centro a Praga, è stato investito da un tranvai, rimanendo ferito mortalmente.

La sterlina ha chiuso a New York a 3.4575.

Tragica ascensione sul…

Giudice torinese caduto in un…

TOR…

L'avv. Umberto Balestrieri… dente di una sezione del nos… nale e presidente del Club A… cademico, è caduto ieri in… cio durante un'ascensione su… in Svizzera. L'incidente si è… nei pressi della Forcola B… ad un'altezza di 3684 metri… liere tra le sommità dei pizzi… Palù. L'alpinista, che proc… gato dato l'aspetto rassic… ghiacciaio, è stato vittima d… visa rottura di un ponte di… sopra di un crepaccio. Affa… bito sull'orlo del baratro ent… l'avv. Balestrieri era scompa… pagni di gita ing. Mario De… e rag. Domenico Marzo, pur… cercarono immediatamente d… zare il salvataggio, ma pur… vano. Poche ore dopo, una ca… ganizzata dalle guide di … ha iniziato sondaggi per rec… corpo della vittima, che è sta… in fondo al crepaccio dalla gu…

Arrestato per un truce delit…

CO…

Aveva destato a suo tem… impressione l'assassinio, avve… che mese fa, della giovane m… mentare Carlotta Corbella, … Varesino. La poveretta era… venuta morta nella propria… e vicino al suo corpo era u… della donna, unico spetta… sciente della tragica scena.

Le alacri indagini svolte… nieri hanno portato oggi all… un parente dell'uccisa, tal… Rimoldi, il quale fra l'alt… stato visto aggirarsi presso l… della maestra la sera del fa…

Medico ucciso da una s…

SAV…

Iersera, verso le 19, il dott… Frugoni, di anni 32, di Sav… gendo al suo studio in via… n. 19, trovava ad attenderlo… rina Rosina Auxilia, di a… Savona, con la quale si ritir… binetto di lavoro. Dopo alc… di discussione vivacissima, i… rono lo sparo di un'arma d… accorsi, rinvennero il dott. F… so al suolo in un lago di s… una gravissima ferita all'ad… satagli da un colpo di rivolt… togli a bruciapelo dalla sig… xilia. Trasportato all'ospedal… Frugoni, malgrado le più am… re, spirò poco dopo.

Bollettino giudiziario. Magistr… li, uditore Pretura, reggente P… do, è tramutato posto pretor… Bressanone. Del Giudice, idem… tura Montagnana, è tramutato… tore vicepretore Pretura Napo…

I seguenti uditori Pretura so… ti vicepretori e destinati nelle s… scuno di essi indicate: De Mar… tura Venezia a Pretura Venez… da Pretura Verona a Pretura… mous, da Pretura Fiume a P… me; Chiarioni, da Pretura Ven… tura Caldaro.

Cancellerie: Jalanti, cancelli… Monfalcone è tramutato Pre… dossola; Barbieri, cancelliere … nale Zara è tramutato Pretur… Treviso.

Bollettino meteoro…

	Press. barom.	Temp. mass.	min.	Stato del cielo
Trieste	763.2	20	12	coperto
Roma	762.9	23	10	sereno
Torino	761.4	23	11	sereno
Milano	761.0	23	11	sereno
Genova	761.0	22	7	sereno
Venezia	762.4	20	14	½ cop.
Firenze	760.2	19	14	coperto
Ancona	762.5	23	10	sereno
Bologna	760.6	22	12	sereno
Napoli	762.4	23	10	sereno
Taranto	762.4	22	10	sereno
Palermo	762.8	19	11	sereno
Catania	763.2	19	12	coperto
Cagliari	762.5	20	11	cop.
Tripoli	762.9	23	10	coperto
Messina	759.7	25	18	cop.
Trento	760.4	15	14	coperto
Fiume	760.4	21	7	mezzo
Bari	760.1	16	13	coperto
Sanremo	761.8	18	12	sereno
Bengasi	760.6	20	12	sereno
Rodi	—	—	—	—

COMUNIC…

Nuove

Paola e Giovanni Ru… sono felici di comunicare la… del loro GIOVANNI

Trieste, 16 aprile 1933-XI.

Matilde e Bruno Carca… sono lieti di annunciare la… della loro ELISA

Trieste, 17 aprile 1933-XI.

Erminia e Michele Ma… annunciano, felici, la nascita… STELIO

Trieste, 17 aprile 1933-XI.

Dr. A. de NIC…
Malattie veneree e cu…
Diatermia - Cure cosm…
TRIESTE - Via S. Caterina 6…
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì…
MONFALCONE - Piazzetta del…

Dr. R. RUF…
Cura della Sci…
Nevralgie - Lombaggini…
Gotta - Reumatis…
Via Valdirivo 27…
Telefono 34-50.

CARRIB…
Cioccolatino purgativo, d… sapore; di effetto sicuro. F… piccoli ed ai grandi.
Si vende in tutte le far… bustine rosse al prezzo d… cadauna.
Diffidate dalle imi…
Chiedete il nome AR…

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

R. il Duca d'Aosta
augurazione del ponte di Pieris

endiamo che all'inaugurazione del di Pieris, la nuova magnifica del Regime che unisce le due dell'Isonzo, presenzierà S. A. R. d'Aosta. La cerimonia inaugu he raccoglierà pure gran folla rità e notabilità, avrà luogo, co oto, venerdì 21 aprile, alle 16.

solenne manifestazione sono in soci dell'Associazione naz. au isti in congedo e quelli del di Trieste, i quali dovranno tro lle 14.30 precise del 21 corrente la sede provinciale del «Raci», in Cavour n. 1, da dove, incolonna tiranno alla volta della località ta per passare per primi, assieme del «Raci» sul grandioso nuovo voluto dal Duce. Eventuali infor i per partecipare alla colonna obilistica che si recherà all'inau one del Ponte di Pieris, saranno alla segreteria dell'A.N.A.C., in Unità 6.

mmissione alle Accademie
nti sottotenenti in servizio permanente

il prossimo anno scolastico 1933- esecuzione del Decreto 17 dicem 32 del Capo del Governo, saran ttuate le seguenti ammissioni di allievi al primo anno dei corsi ri delle Regie Accademie di Mo Torino. A) Alla R. Accademia teria e cavalleria, in Modena: ievi, al primo anno del corso di ia; 30 allievi, al primo anno del i cavalleria. B) Alla R. Accade artiglieria e genio, in Torino: ievi, al primo anno del corso di eria; 30 allievi, al primo anno dei del genio. I corsi presso le Acca predette avranno inizio il 15 ot 1933. Le ammissioni hanno luogo te concorsi per esami. I concorsi gono secondo le condizioni e mo stabilite nella dispensa 18.a del le *Militare* 1933, che potrà es onsultata dagli interessati pres omandi di Distretto militare.

domande d'ammissione debbono presentate improrogabilmente il 10 giugno 1933 al Distretto mi di residenza. I militari in servi presenteranno al comandante del Gli esami di concorso comprende per tutti i candidati: una prova di composizione italiana; una scritta di matematica, su pro a comune per l'ammissione alle armi. Gli aspiranti ai corsi di eria o del genio saranno inoltre osti ad un esame orale comple re di matematica. I programmi esami risultano dagli allegati 2 i cui alla menzionata dispensa el *Giornale Militare* 1933. Gli scritti avranno luogo nei giorni agosto 1933, presso le sedi dei Co di Divisione militare territoria le truppe delle Colonie e del Co dei presidii militari dell'Egeo. ne orale complementare di mate si svolgerà nel periodo 1.o set e-15 ottobre 1933 in una delle se scelta dei candidati, di Roma, i o Torino.

orsi presso le Accademie hanno rata di due anni, al termine dei gli allievi sono nominati sottote in servizio permanente nelle va mi. La retta annuale è di lire ed è dovuta per trimestri antici Sono inoltre a carico delle fami a quota di manutenzione corredo e 850 annue, e le spese di prima ione (per una volta tanto) in lire da cirrisponderci, queste ultime, rate di lire 625 ciascuna: la pri l'atto dell'ammissione e l'altra al rile 1934. I candidati assegnati avalleria dovranno inoltre effet un deposito di lire 5000 da ser er l'acquisto di un cavallo all'at la nomina a sottotenente. Il de può essere effettuato in due ra re 3000 all'atto dell'ammissione e 000 prima degli esami finali del o anno di corso. Nel primo anno a è ridotta alla metà per tutti ievi; tale beneficio viene conser nche durante il secondo anno agli promossi nella prima sessione di . E' accordato il beneficio di al ezza retta gratuita per merito ale agli allievi del primo anno el titolo di studio di scuole me bbiano riportato una media com va non inferiore ad otto decimi al scrutinio (escluso il punto di tta e di educazione fisica) ed a del secondo di Accademia pro a tale anno con media non infe a 16 ventesimi nella prima ses di esami. Sono esonerati dalle di cui sopra gli orfani di guerra, rfani dei caduti per la causa na le ed i figli dei militari ed impie di ruolo delle Amministrazioni del ato morti per cause di servizio. figli degli ufficiali e degli impie di ruolo delle Amministrazioni del ato in servizio o a riposo è conces mezza retta gratuita; essi corri deranno però per intero le quote ali manutenzione corredo e le spe prima vestizione. Uguale conces viene fatta ai figli dei mutilati validi di guerra delle prime quat tegorie, ai figli dei decorati del ine militare di Savoia, di meda d'oro o d'argento al valor milita ai figli dei militari promossi per o di guerra.

r l'anno scolastico 1933-34 sono e istituiti otto posti gratuiti lessivamente tra le due Accademie ne per l'Accademia di Modena e er l'Accademia di Torino) com enti l'esenzione dalle intere spe retta, prima vestizione e manu one corredo a favore di allievi di ammissione, appartenenti a fa e di disagiate condizioni economi che ne siano riconosciuti merite Per il loro conferimento si osser ano norme che verranno emanate guito. Si avverte infine che non no concesse deroghe o eccezioni alcun motivo ai termini e ai re ti indicati nella presente notifica , quali che siano le condizioni di glia o le benemerenze addotte da spiranti.

nferenza alla Mutua. Questa sera, 20.30, nella sala maggiore del Circo ia Imbriani 6) il cav. dott. Arturo zo, presidente del Circolo esperan terrà una conferenza su Pompei, trata da numerose proiezioni. In so libero. Possono partecipare oltre ci tutti coloro che s'interessano argomento.

Il Fascio Femminile a Roma

Le camerate che desiderano partecipare alla gita a Roma sono invitate a portare sollecitamente la loro adesione perchè le iscrizioni si chiudono il 30 aprile essendo necessario — data la grande affluenza di forestieri a Roma — prenotare per tempo gli alloggi. Come già reso noto alla gita possono partecipare anche i familiari, pagando la medesima quota delle iscritte; l'epoca è stata fissata per la metà di maggio, quando le giornate lunghe e serene — ma non ancora troppo calde — permettono di godere pienamente l'incanto della primavera romana.

Per le iscrizioni e per chi desidera maggiori dettagli, la segreteria del Fascio Femminile (piazza Verdi 1, II) è aperta giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Il treno popolare per Milano
per la Fiera campionaria

Il successo pieno riportato dalla gita effettuata lo scorso anno per Milano in occasione della Fiera campionaria, non mancherà di accompagnare anche l'analoga gita indetta per il 20 corr. Siamo infatti informati che le biglietterie delle Stazioni e le Agenzie viaggiatori hanno già venduto un buon numero di biglietti e le previsioni concordano per un treno esaurito. Con l'ammissione dei viaggiatori di seconda classe è stato esaudito il desiderio di molti e la permanenza a Milano di tre giorni servirà d'incentivo per coloro che in passato lamentavano lo strapazzo di gite consimili.

L'orario del treno sarà il seguente: partenza da Trieste ore 21.50 del 20 aprile, da Monfalcone 22.48, da Cervignano 23.07, da Portogruaro 23.50, da Mestre 0.55, da Padova 1.27, da Verona P. N. 3.10, arrivo a Milano 5.55; ritorno partenza da Milano ore 23.35 del 23 aprile, da Verona P. N. 2.12 del 24, da Padova 3.30, da Mestre 4.55, da Portogruaro 6.07, da Cervignano 6.52, da Monfalcone 7.17, arrivo a Trieste 7.55.

A richiesta dei gitanti, le stazioni rilascieranno anche il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di lire 1.50. A Trieste i biglietti in parola sono in vendita anche presso l'Agenzia viaggiatori di via della Borsa 2.

"La vita dell'Ariosto„
La conferenza Raya all'Istituto Fascista

Rammentiamo che stasera, nell'aula magna del Liceo «Petrarca», viale XX Settembre 26, alle 20.30, avrà luogo l'annunciata conferenza di Gino Raya su la «Vita dell'Ariosto».

La preparazione dottrinale del valente critico, educato alla scuola dei più moderni filosofi dell'estetica, ci fa attendere una trattazione dell'argomento tutta nuova: la materia biografica accumulata nella ponderosa opera di Michele Catalano «Vita di Ludovico Ariosto ricostruita su nuovi documenti», opera giustamente coronata da insigni premi accademici, ma appartenente alla scuola del più rigoroso metodo scientifico, troverà nel Raya l'animatore di una diversa ricostruzione: il documento sarà lo stimolo dell'intuizione psicologica e fantastica per avvicinarsi ed attingere la realtà storica nel suo processo di formazione e di creazione.

Partito dal De Sanctis e dal Croce, il Raya venne gradatamente assumendo un atteggiamento di critica verso i suoi stessi maestri: egli si sforza di superare certe loro unilateralità ed astrattezze, mira a darci una critica che sia riflessione e giudizio, emanazione di una propria originalità personale, indifferente alla «communis opinio», che ha valore solo per chi ha da fare la storia del gusto, non per chi si propone di esaminarne e definirne la più intima essenza, valevole per tutti e per ciascuno. Avremo dunque una «vita» vera dell'Ariosto, non una fredda e inerte raccolta di notizie archivistiche.

Domani il sig. Antonio Tinta terrà una lezione su «I radioricevitori».

La riunione scientifica di stasera
dell'Associazione medica triestina

Questa sera, martedì 18, alle 19.30, l'Associazione medica triestina-Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la XXV seduta scientifica col seguente programma: 1) Dott. G. Osvaldella: «Nuove vedute sulla patogenesi dell'anemia perniciosa». 2) dott. G. Cheni: «Elementi di psicotecnica».

Una lezione per l'O. N. B.
sull'igiene della bocca e tubercolosi

Domani, mercoledì, alle 20, il primo capitano medico dott. Giuseppe Rosato terrà in sala Dante via d'Annunzio 1, II) una lezione sull'igiene della bocca e tubercolosi con numerose interessantissime proiezioni. All'interessante conferenze, ricca di utilità, sono invitati i Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane e le loro famiglie.

Il pranzo pasquale ai Balilla
della Scuola «Elena di Savoia»

Circa 80 Balilla e Piccole Italiane della Scuola «Elena di Savoia» furono adunati al Ristorante Cimetta, per il pranzo pasquale offerto dal patronato della Scuola. Furono presenti al lieto e simpatico concerto il presidente dell'O. N. B. dott. Puerari e il direttore della scuola, Baroni. Le patronesse signore Sessi, Ivaldi, Welponer e la maestra Medeotti s'erano per la circostanza mobilitate e trasformate in gentili ed abili direttrici di mensa.

Le istituzioni scolastiche di assistenza se non possono sollevare completamente i tanti e differenti bisogni, possono però arrecare veramente del bene con un'assidua e tenace opera quotidiana nel terreno comune della scuola. Opera questa delicata perchè svolta appunto nella scuola, o nelle famiglie, attraverso la scuola, e, se non sempre materiale, si risolve benefica quale stimolo allo studio, al lavoro, alla moralità dei giovinetti e giovanette.

La miglior soddisfazione offerta agli organizzatori fu quella involontariamente espressa con sorrisi di compiacenza e giocondità dei piccoli convitati.

La radiotrasmissione di domani
dedicata alle scuole elementari

Ricordiamo che domani, 19 aprile, dalle 11 alle 12.15, tutti gli alunni delle scuole elementari del Regno ascolteranno una speciale trasmissione radiofonica, per essi predisposta dalle stazioni dell'«Eiar» secondo le direttive del Governo.

Il pieno successo del recente parziale esperimento di trasmissioni educative, compiuto dalle stazioni radio di Milano, Trieste e Bolzano, per il quale fu possibile far ascoltare a 50.000 fanciulli di scuole cittadine e rurali l'esecuzione degli inni della Patria accompagnata da brevi commenti e cenni storici, ha oggi un provvido riconoscimento nelle disposizioni date d'accordo dal Ministero delle Comunicazioni e dal Ministero dell'Educazione Nazionale, per far compiere un primo grande esperimento generale da tutte le stazioni trasmittenti d'Italia; esso è diretto a dimostrare la possibilità di fare ascoltare a tutte le scuole elementari del Regno — come un'unica grande scolaresca — le speciali trasmissioni a cui l'argomento o la ricorrenza conferiranno carattere ed importanza nazionale.

Le autorità scolastiche locali hanno ricevuto disposizioni dirette ad assicurare che *il maggior numero possibile di scuole sia messo in grado di ascoltare la trasmissione del 19 aprile,* il cui programma, nell'imminenza del giorno in cui il Regime felicemente accomuna la Festa del Lavoro col Natale di Roma, è altamente significativo.

Ecco il programma della trasmissione: 1. «Marcia Reale» e «Giovinezza». 2. «La radio nelle scuole», parole di introduzione del presidente dell'«Eiar» ing. Enrico Marchesi, 3. Spontini: Sinfonia della «Vestale». 4) Cenno storico sulle orogini dei romani (prof. Pietro Orsi). 5. «La fondazione di Roma», rievocazione scenica. 6. «Dalla fondazione alle lotte politiche al tempo di Coriolano», cenno storico del prof. Pietro Orsi, inframmezzato dalla marcia della «Norma» di V. Bellini. 7. «L'apologo di Menenio Agrippa», rievocazione scenica. 8. Trasposizione dell'apologo di Menenio all'armonia fra le varie parti dello Stato corporativo - Festa del Lavoro (prof. Pietro Orsi). 9. Inni dei Balilla e delle Giovani Italiane. 10. Cinque minuti di ricreazione. 11. Puccini: «Inno a Roma».

Le parti musicali e corali saranno eseguite dalla grande orchestra e dal coro dell'«Eiar» e da 200 Balilla e Piccole Italiane.

STATO CIVILE DI TRIESTE
16 e 17 aprile 1933-XI

Nati vivi	9
maschi 4, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni	—

Riunione della Commissione di disciplina. Questa sera martedì alle ore 21 è convocata in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

Il congresso ingegneri delle Tre Venezie. Il Sindacato provinciale fascista ingegneri di Trieste avverte i colleghi iscritti al Congresso che sono disponibili in sede i fascicoli a stampa contenenti memorie presentate al Congresso. I relatori sono pregati di ritirare sempre in sede del Sindacato, via N. Nicolò 7, terzo, le copie delle loro memorie offerte in omaggio dal Comitato organizzatore del Congresso. La Segreteria del Sindacato è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Via chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che per cinque o sei giorni, da domani, la via d'Isella resta chiusa al transito dei veicoli, e ciò per rendere possibile la posa di condutture di gas.

UN RITO PIETOSO A POGGIO TERZA ARMATA
La salma del cap. Starace torna alla terra natale
salutata da commosse manifestazioni di popolo

GORIZIA, 17

Questa mattina, alle 9.30, la gloriosa salma del capitano di fanteria Loreto Starace, Medaglia d'argento, caduto sul «tragico monte dalle quattro cime», durante la seconda battaglia del San Michele, il 26 luglio 1915, è stata pietosamente esumata e, nella luce dell'Isonzo, in un tripudio di fede e di amore, è stata portata a Gorizia, dove nella chiesa di Piazza della Vittoria ha avuto solenni onoranze.

Ai piedi del San Michele

Il cimitero militare, casello 44, intitolato al nome del maggiore Camazzini, alza il candore delle sue tombe ai piedi del San Michele, che mostra i fianchi verdeggianti per la nuova primavera. Alle spalle del piccolo recinto sacro alla morte eroica, scorre l'Isonzo azzurro tra il calcinato candore dei suoi ghiaioni. Mandorli in fiore, acacie avvolte dal tenero velo delle prime foglie, un acuto trillo di usignoli, dànno al paesaggio, reso mesto dal grigiore delle nubi, una lieve freschezza, simile alle dolci visioni della poesia. La strada per arrivare al cimitero è segnata da cimiteri di guerra. E' un'ininterrotta corona di morti quella che fa spalliera all'Isonzo; sembra che ancora fanti e bersaglieri siano pronti allo slancio là, come in quei giorni, a fianco dei loro ufficiali, fra i sassi e i cespuglieti. Oggi però le erbe fioriscono ad ombreggiare le tombe e la raffica non stronca più gli alberelli.

Un tenero pino alza le sue giovani braccia quasi a proteggere la tomba del capitano Starace e quando, alle 8, i colpi di piccone addentano la terra, il piccolo albero ha un fremito in tutti i suoi aghi. I soldati dell'Ufficio cure e onoranze ai Caduti in guerra, guidati dal cap. Balestra e dal cappellano don Grassi, iniziano attenti e precisi la loro santa opera. Maneggiando vanghe e picconi con la leggerezza stessa con la quale il giardiniere tocca i fiori, questi soldati compiono la loro missione con una bontà di fratelli. Lentamente la fossa si apre, rossa come una ferita, fra il devoto silenzio dei presenti raccolti nel cimitero e lungo la strada.

Da tutti i paesetti della zona, da Gradisca, da Sagrado, da Fogliano, da Gorizia e da Trieste sono giunti commilitoni, fascisti e popolazione. Davanti alla tomba di Loreto Starace è schierato un plotone di fanti dell'Ufficio cure e onoranze; bersaglieri e militi prestano guardia d'onore in cimitero e all'esterno, lungo la strada che dovrà percorrere la salma.

Intorno alla fossa del prode fante aleggiano i gagliardetti delle Camicie Nere, quasi a simboleggiare la sempre rinnovantesi giovinezza italica.

Autorità e rappresentanze nel Cimitero

Vicino alla tomba sono raccolti i parenti del Caduto: la cugina signora Rosa Starace, sorella del Segretario del Partito, con il marito ing. Caccioppoli ed il fratello don Pierpaolo Starace, cappellano militare della Milizia. Insieme a S. E. Trotta, Prefetto di Gorizia, assistono alla mesta cerimonia il Gen. Monti, Comandante la Divisione Militare; il Segretario federale console Avenanti; l'on. Caccesè; il delegato apostolico mons. Sirotti; il Questore comm. Modesti; il Gen. Bocchio, comandante il 13.o Gruppo Legioni, in rappresentanza del Gen. Siningardi, comandante il Raggruppamento di Bologna; il Preside della Provincia Morassi; il col. Derenzi, comandante l'11.o bersaglieri; il col. Caputti, comandante il 17.o fanteria; in rappresentanza del Fascio di Trieste: il vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich e il segretario amministrativo col. Martelli, il nostro direttore Rino Alessi, il gr. uff. Guido Segre, il segretario della Federazione marinara cap. Bartoli, il vicepreside del Consiglio dell'Economia di Gorizia cap. Bramo, il comm. ing. Cobolli-Gigli, il ten. col. Ferdinando Frulla, capo dell'Ufficio cure e onoranze ai caduti in guerra, il cav. uff. Pucci per l'on. Ammiraglio Dentice di Frasso, il Podestà di Gradisca Marizza e il segretario politico di Gradisca Odorico, l'ing. Famularo, segretario del Sindacato ingegneri; il prof. Picotti, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, e una larga rappresentanza di fascisti.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, impossibilitato d'intervenire, ha inviato telegrammi alla sorella e al Segretario federale di Gorizia.

La commovente scena dell'esumazione

Lentamente, con infinita pazienza, gli scavatori aprono la fossa. Dalle 8 alle 9.15 è durato il lavoro di scavo, e solamente allora le ossa sono affiorate. A un ordine dell'ufficiale dirigente il lavoro, badili e picconi vengono messi da parte e i soldati iniziano lo scavo, aiutandosi con altri arnesi minori e con le mani. Brividi di commozione passano fra i presenti quando sul rosso cuscino di velluto della cassetta di zinco vengono deposte le prime ossa. Rugginoso, color della terra, lo scheletro dell'eroe molto lentamente si disegna e si rivela. Ad un tratto il cappellano militare don Grassi si inchina e, sollevando alcune ossa della mano sulle quali poggiava, toglie dalla terra un rosario metallico da polso che consegna al fratello don Pierpaolo. La piccola sacra reliquia, alla quale sono ancora attaccati parecchi grani, regge la sacra effige della Madonna del Buon Consiglio. Il rosario doveva essere portato al polso dal cap. Starace quando egli è caduto. Vengono anche trovate le sue stellette e alcune cartucce di fucile.

Ad una ad una, con femminea delicatezza, i soldati estraggono e puliscono le ossa, che sono disposte nella piccola cassa di zinco che sarà poi ermeticamente chiusa e deposta nella cassetta di noce artisticamente ornata con fregi di bronzo. Nel silenzio che regna nel cimitero si ode chiaramente il rumore prodotto dai soldati che rompono la terra alla quale tolgono il corpo per tanti anni custodito. Vicino alla testa del caduto si trovano anche alcuni caricatori e parecchie pallottole, dovute certamente alla tempesta di fuoco che batteva questi luoghi nella lontana ma non dimenticata estate.

Quando tutte le ossa sono state deposte nella cassetta, su questa la signora Caccioppoli poggia un rosario di madreperla. Il colonnello Derenzi porge poi alla gentile signora un mazzo di garofani rossi che, sciolti, vengono disposti, fiammante cornice, tutto all'intorno. Ancora per pochi momenti i resti dell'eroico soldato sono esposti alla luce che sembra chiarirsi per il riflesso dell'Isonzo. Sono i momenti durante i quali don Grassi impartisce la benedizione e asperge i sacri resti di acqua benedetta.

Pioggia di benedizioni e di fiori

Le ossa quindi, salutate dai fanti e dalle bandiere che si inchinano, sono chiuse nella cassetta, la quale a sua volta, mentre i soldati presentano le armi e la folla saluta romanamente, viene deposta nel cofano di legno che reca sul coperchio la piccola corona di alloro e di bacche dorate posta dalla cugina e recante le parole che il glorioso Caduto ha pronunziato con profetica visione prima di partire per il fronte, dicendo che lui e i suoi compagni andavano a combattere «per un'Italia più grande, più nobile, più pura».

Alle 9.45 le note della canzone del Piave e quelle delle campane delle chiese dei paesi vicini annunziano alla popolazione raccolta lungo la strada e nei campi che la salma del cap. Starace lascia i suoi compagni di eroismo e di morte. Mazzi di garofani vengono deposti da pie mani sulle tombe dei Caduti del 1915, dei camerati che con lui dal grande clamore della battaglia sono entrati nei silenzi della morte. Accanto alla tomba del cap. Starace vi sono quelle del maggiore Labramo, la cui lapide è stata incisa «dai fanti del 30.o fanteria a ricordo della sua eroica morte» e di Otello Pancaldi del 139.o fanteria, ed altri fanti, in infinita teoria, tomba contro tomba, occupano, come da vivi, in trincea, ogni angolo, ogni zolla, sono sotto ad ogni piede, sotto ad ogni albero.

Sul cofano che lentamente viene portato verso l'automobile che lo trasporterà a Gorizia, spicca violentemente un grande mazzo di garofani rossi. Molte ghirlande seguono il feretro. Sono quelle di S. E. Tiengo, Prefetto di Trieste, di S. E. Trotta, Prefetto di Gorizia, del Gen. Faracovi, commissario dell'Ufficio cure e onoranze, del Partito, dei Comuni e delle associazioni combattentistiche e giovanili.

Quando la piccola bara esce, passando sotto un arco di fiori, costruito dai fascisti del luogo, sulla strada si abbassano i gagliardetti e la folla saluta romanamente, mentre le note della Canzone del Piave echeggiano solenni nel vasto silenzio della campagna. Lungo il passaggio del funebre corteo sono schierate Camicie Nere, Giovani Fascisti, Avanguardisti, associazioni e numerosa popolazione.

Le solenni esequie a Gorizia

Formatosi il corteo di automobili rapidamente si raggiunge Gorizia e la Piazza della Vittoria dove nella chiesa dei Gesuiti, martoriata dalla guerra, ma oggi risorta più splendente che mai, ha luogo il solenne rito religioso celebrato da mons. Sirotti. Nella chiesa, oltre alle personalità già nominate, si trovano ad attendere il mesto corteo il sen. Bombi e tutte le magiori autorità cittadine e gli ufficiali superiori del Presidio.

Nell'interno della chiesa e sul piazzale son raccolte le Camicie nere di Gorizia. Un folto stuolo di fascisti e di cittadini fa ala al passaggio della salma, che viene portata nella chiesa dove sostarono le salme dei Militi Ignoti prima di essere deposti nella Basilica di Aquileia. Diecine di labari e di gagliardetti si abbassano quando, portata da due combattenti, la piccola bara entra in chiesa dove prestano servizio d'onore un plotone di alpini e una centuria della Milizia. La cerimonia funebre ha avuto un carattere particolarmente solenne e durante le funzioni venne eseguita la Messa del maestro Zuccoli.

Dopo la Messa e le esequie funebri, celebrate da mons. Sirotti assistito dal Capitolo metropolitano, la bara, portata dal col. Luraschi e dal sig. Gino Gionchetti, ex combattenti, viene recata alla Cappella arcivescovile. Qui, alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclasiastiche e di una forte schiera di Camicie nere, il Segretario federale console Avenanti ha reso, col rito fascista, l'ultimo omaggio all'eroe. Al nome del Caduto, pronunziato a gran voce dal comm. Avenanti, tutti hanno risposto «Presente!», salutando romanamente.

Per qualche ora la bara ha sostato nella Cappella arcivescovile, da dove, alle 15, è stata tolta per essere posta in automobile. Con questo mezzo i gloriosi resti del cap. Loreto Starace saranno trasportati a Castellammare di Stabia, per essere deposti nella tomba di famiglia.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando federale

Ordine di mobilitazione. Tutti i Giovani Fascisti appartenenti ai Fasci Giovanili di combattimento di Trieste, sono comandati di intervenire alla mobilitazione che avrà luogo la sera di mercoledì 19 corrente. I Giovani Fascisti si presenteranno possibilmente in divisa alle ore 21 precise al largo Cavour (piazzale del Mercato Centrale), dove avverrà il concentramento di tutti i Fasci per procedere all'esercitazione notturna di sfilamento. Alla manifestazione parteciperà la fanfara della Associazione Bersaglieri «Enrico Toti». Non saranno giustificate assenze. I ciclisti interverranno appiedati, inquadrati nei rispettivi Fasci.

Il Comandante in seconda:
Arturo Zanolla

Fascio di San Vito. I capisquadra sono convocati a rapporto per martedì 18 corrente, alle ore 19.30, presso il Comando del Fascio via Felice Venezian N. 23.

Fascio di San Giacomo. Tutti i capisquadra, vicecapisquadra, allievi capisquadra e i seguenti Giovani Fascisti: Zigliotto Luciano, Lampi Giordano, Krobat Guerrino, Cicivizzo Giuseppe, Napolitano Ugo, Ferluga Oscar, Kurat Luigi, Ponte Aldo, Desko Vittorio, Marussi Silvio, Visintini Umberto, Rattuno Vito, sono comandati di trovarsi il 18 corrente, alle 20, in sede (campo San Giacomo 5).

La festa pro O. N. B. a Pola

POLA, 17

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo nella rotonda di Siana la festa organizzata dall'O. N. B., alla quale ha partecipato una gran folla di cittadini. Tra le autorità si trovava S. E. il Prefetto Italo Foschi, il Segretario federale comm. Relli, il Questore comm. Viola, il presidente del Comitato provinciale Balilla prof. Mellon e il segretario provinciale dell'O. N. D. cav. Nasi. La festa è stata allietata dalla banda dell'O. N. B. Le danze all'aperto erano accompagnate da un'orchestrina. Molto successo ha avuto la lotteria dotata di ricchi premi. Il pubblico ha avuto anche campo di divertirsi altrimenti, con l'albero della cuccagna e giochi di ogni specie. La festa è terminata a tarda sera.

Molta folla s'era pure radunata intorno al Santuario della Madonna delle Grazie, dove si svolgeva la tradizionale Sagra di Pasqua.

Feste dopolavoristiche in Istria
per la solennità del Natale di Roma

POLA, 17

Il Dopolavoro provinciale, in seguito agli ordini impartiti dal Segretario federale, ha disposto che in tutta la Provincia e nel capoluogo sia degnamente celebrata la ricorrenza del Natale di Roma. Per Pola e i comuni limitrofi il Dopolavoro ha organizzato l'ormai tradizionale sagra popolare nella bella pineta di Lisignamoro. Nella pineta verrà allestito un festival di danza a palchetto con una scelta orchestrina. Vi sarà l'albero della cuccagna riservato esclusivamente ai dopolavoristi e verranno organizzati giochi popolari, come la corsa nel sacco, il gioco della pignatta, ecc.

Per la circostanza il Dopolavoro provinciale ha pure organizzato un grande convegno ciclo turistico, al quale possono partecipare tutti i possessori di biciclette. Parteciperanno poi le Sezioni corali dell'O. N. D. di Pola, Dignano, Gallesano, Montegrande, Sissano, nonchè il complesso bandistico del Dopolavoro di Dignano. Alla gita prenderanno parte in massa gli operai iscritti ai vari Sindacati e alla R. Manifattura tabacchi. Sul posto il cav. Carlettura, commissario dei Sindacati dell'industria, espressamente incaricato, illustrerà il significato della festa del 21 aprile.

Per la Provincia sono state date disposizioni speciali, affinchè ogni Dopolavoro festeggi la ricorrenza con gite, recite, concerti bandistici e corali. A Buie, ad Albona e a Isola sono stati organizzati speciali raduni e gite.

Scrittori giuliani. Sul volume di poesie «In ascolto» di Giuseppe Gerini, poeta di Fiume, si legge nella rivista *Il Frontespizio*, di Firenze, un giudizio assai caldo. «Per noi — dice il critico letterario della Rivista — Giuseppe Gerini è uno di quei pochi che si meritano il nome e il riconoscimento di poeta. Le sue poesie raccolte in volume compongono anche meglio la sua ormai inconfondibile figura di poeta che vive e soffre la sua poesia senza farne motivi di ricalco o di ricamo».

La Fiera Orientale di Leopoli. Il 3 giugno s'inaugurerà a Leopoli la XIII Fiera Orientale internazionale con la compartecipazione di un numero notevolissimo di espositori non solo della Polonia ma di tutti i principali Stati europei. La Fiera che ogni anno richiama a Leopoli folla di visitatori, resterà aperta fino al 18 giugno. I commercianti e gli industriali della nostra regione che volessero parteciparvi o comunque avere informazioni più dettagliate in merito possono rivolgersi al locale Consolato della Repubblica di Polonia, in piazza della Borsa 4.

Ogni giorno e in ogni ora i cittadini ricordino l'Ente Opere Assistenziali del Partito.

ASTERISCHI

Djalma Stultus nell'«Eroica»

Il fascicolo ora uscito della rivista *Eroica*, diretta da Ettore Cozzani, è dedicato in gran parte a Djalma Stultus e tutto illustrato da magnifiche riproduzioni d'opere sue. Dodici opere del pittore triestino sono offerte al pubblico, la maggior parte in grandi tavole; e porta il suo nome anche il nobile studio di testa femminile che decora la copertina e riappare nella prima pagina. L'articolo critico sull'artista è scritto dallo stesso Ettore Cozzani: articolo sincero, che illustra coscienziosamente l'evoluzione del giovane artista, ne rileva gli irrigidimenti ai primi contatti con la formula novecentista, ma nota che questa, benchè fortemente accentuata in lui, non ha potuto distruggere «la fonte iniziale dell'ispirazione, così ricca e pronta nello Stultus, nè la plasticità respirante delle sue creature, nè la sostanziosa bellezza e varietà del suo colorito». Quadri come il paesaggio «Val Brenizza» e come «Il sogno», che figurò nell'ultima Mostra al Giardino Pubblico, strappano al critico caldi apprezzamenti che trovano perfino il tono dell'entusiasmo. Lo Stultus ebbe notevole successo anche nella recente «Asta degli artisti» di Roma, dove un'opera sua fu tra le non molte vendute, e dove si trattennero per ulteriori trattative altre pitture di lui, sollecitandolo pure ad una mostra personale, che si terrà probabilmente in autunno. Vi sono dunque segni forieri del «grande destino» che il Cozzani gli pronostica in chiusa al suo articolo.

Nozze

Il prof. Giorgio Baitello, della Scuola d'arte Castellamonte a Torino e nipote di Guido Cadorin, ha condotto all'altare la signorina Anita de Clobusizki. Vivi rallegramenti e auguri alla coppia gentile.

Per la protezione degli animali

In questi ultimi giorni, edito dalla Società zoofila triestina, è uscito un aureo libretto contenente la legge per la protezione degli animali. La simpatica pubblicazione edita principalmente per far conoscere le singole disposizioni di legge emesse dal nostro Governo a protezione degli esseri inferiori, giunge bene a proposito e sarà certamente gradita dai cittadini tutti e dagli amici della Società zoofila. L'opuscolo, che si apre con un conciso aforisma di S. E. Mussolini, comprende la legge Luzzatti sulla protezione degli animali, la conferma del Governo fascista e tutte le altre disposizioni di legge. La Società zoofila triestina, che ha la sua sede in piazza della Borsa 14, dedica inoltre una paginetta agli amici e ai futuri soci del nobile ente.

La tombola del G. R. F. «Mario Trevisan». Domenica 23 alle 18 sul piazzale di San Giacomo avrà luogo un gioco di tombola organizzato dal C. R. F. «Mario Trevisan» a favore delle sue sezioni sportive e culturali.

Tempi d'ansietà

La debolezza renale attacca uomini e donne ugualmente e, specialmente dopo i quarant'anni, pochissimi vi sfuggono del tutto. Le diverse persone sono afflitte in modi diversi, ma i segni usuali sono presto riconosciuti.

Se la vostra schiena, le vostre membra e i muscoli sono doloranti; se vi accorgete di disordini urinari, gonfiori di idropisia, mal di testa o vertigini, prendete subito le Pillole Foster per i Reni, lo speciale tonico renale. Più a lungo si permette all'acido urico e ad altre dannose impurità di rimanere nel sangue, più difficile diventa la guarigione perfetta. Vi è grave pericolo di reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia e debolezza vescicale.

Le Pillole Foster sono unicamente per i Reni e la vescica, e non hanno azione sull'intestino. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

INDUSTRIALI E COMMERCIANTI!!

Nel vostro interesse visitate la

XIV Fiera di Milano

12-27 APRILE 1933-XI

usufruendo della speciale

"Tessera di Compratore„

Dovete curare la vostra bellezza

La Profumeria E. GENTILLI

PIAZZA BORSA 3 - TRIESTE, telef. 45-22

dà consigli gratuiti, schiarimenti ed opuscoli sul modo di usare il

TONICO, CREMA, CIPRIA, ROSSETTO

Arden

Sfarzo d'ambienti aristocratici; delizia di ritrovi giovanili; valzer lieti e valzer tristi, nel film

La fioraia di Vienna

Protagonisti: JACK BUCHANAN ed A. NEAGLE

Parlato in italiano

Sincronizzazione «Cines»

Prossimamente al Teatro Nazionale

Una Mostra di artisti dilettanti

Sotto gli auspici della Società «Artis Amici» si è aperta, nelle sale di Palazzo Reinelt, in via Rossini 6, una mostra di artisti dilettanti, molto variata. Veramente c'è un po' di tutto, come in un bazar d'oggetti d'arte; in esso però si ha la ventura d'incontrare in ogni campo parecchie cose pregevoli.

Le buone mostre di dilettanti sono sempre occasioni offerte al riconoscimento e alla selezione dell'una o dell'altra forza giovane in cui si manifestino indubitate qualità artistiche. Parecchi pittori che oggi espongono alle nostre Sindacali sono venuti dalle mostre di dilettanti. A questi crediamo s'aggiungerà il giovane scultore sig. A. Psacharopulo, di cui l'attuale mostra rivela le eccellenti disposizioni. I tre busti da lui presentati sono tutti e tre, nella loro diversa condotta, molto notevoli: una felice tranquillità e valutazione serena delle forme distingue il busto di giovinetta; ma anche nei due busti di giovani, dove sottentra un'espressione muscolare più vibrata, si nota con compiacimento l'attenzione intelligente dello scultore per ricondurre i particolari plastici a un'unità di stile e per mantenere un interessante equilibrio tra la visione di forma e la visione di luce. Lo scultore Psacharopulo incomincia veramente assai bene.

Altre opere di scultura ci sono ancora, segnate Tamaro: un medaglione e un busto «Dolore», dove l'autore si preoccupa della modellazione coloristica e dell'espressione di sentimento.

Tra i pittori, la più provetta esecutrice è indubbiamente la signorina Jole Tominz, col suo grande mazzo di garofani, troppo abbondantemente incorniciato, ma dipinto con franchezza e perizia. Il sig. O. Bauer mostra pure lodevoli disposizioni, sia nell'impostazione generale di un paesaggio come «Neve in montagna», sia in taluni ottimi particolari del suo quadretto di ambiente «Prima posa»; egli dà prova di essere anche un buon cultore del disegno. Questa qualità si deve riconoscere pure al signor A. Battich, il quale mostra di saper raggiungere nei suoi «Moschettieri» anche una certa piacevolezza di composizione illustrativa, mentre in altro quadro offre un paesaggio discreto. Paesaggi con agile maneggio di pennello e buone intenzioni di colore offre anche la sig.a Pia Russati; e vanno pure notati gli studi di rocce di E. Leva, il «Lago» del sig. Fedrigo, il «Paesaggio alpino» del sig. R. de Bosizio. Emerge tra questi l'equilibrato paesaggio del sig. Carlovatti «Ponte di Semedella». Studio del disegno, con buoni effetti d'illuminazione, appare il sig. A. Borfacchia; e il futurismo temperato dei quadri firmati Aleg si esprime in gradevoli tonalità.

Ma tra tutti questi dilettanti d'arte, il nostro gusto preferisce l'acquafortista Salerni, il quale, in parecchi dei suoi piccoli fogli, mostra una giudiziosa e piacente distribuzione dei bianchi e neri, ed anche talvolta una certa fantasia animatrice nel gioco prospettico. Si vedono la sua «Nevicata», il suo «Stagno nel bosco», e altre cose molto riuscite.

L'acquaforte, tecnicamente tanto difficile anche quando costretta su semplici schemi, sarebbe una delle arti pazienti da consigliarsi a dilettanti che abbiano gusto e più pazienza che vanità. Già abbiamo detto altre volte che uno dei campi più adatti allo sviluppo delle attitudini di gusto, che conducono i dilettanti verso le arti, dovrebbero essere le cosidette arti applicate. Nella mostra di Palazzo Reinelt ci sono in questo campo due esecutori che emergono. L'uno è L. Danelutti, coi suoi lavori d'intaglio e di sbalzo in legni, in cuoi e in metalli, che mostrano sicuro possesso delle ornamentazioni stilistiche, esperta tecnica, franco disegno, intuizione dei valori coloristici nella scelta dei «cabochons», anche quando, come nell'ottimo cofanetto, accompagnano le colorazioni del legno. L'altra distinta esecutrice è la signora A. de Luise Florio, che si dimostra altrettanto perspicace e ben disciplinata imitatrice dell'antica smaltata pittura bizantineggiante, quanto inventrice di lodevolissimo gusto nel suo tappeto ricamato a ghirlande di fiori. La cornice trecentesca della sua «Madonna» è opera competente e accurata del consorte, educato egli pure a un fine gusto d'arte.

Altri lavori, di genere più moderno, sono il «centro da tavola» eseguito finitamente dalla sig.a A. Fragiacomo, e le due bambole, vestite con lusso di bei costumi del Settecento, dalla sig.a Furlani.

In una mostra di così eclettico ordinamento non poteva mancare la fotografia d'arte. Essa ne costituisce anzi uno dei più importanti riparti. Certo la fotografia più bella si trova nel gruppo esposto dal sig. Candellari, e sono le sue «uve», di un rendimento perfetto come plasticità e come luce; mentre (e anche questo è un insegnamento della natura) le stesse valorose qualità non bastano a caratterizzare gli aranci, in mancanza della nota essenziale del colore. Col citato valente fotografo vanno a gara l'ing. Benvenuto Banelli e il sig. E. Hinsenkamp, l'uno e l'altro notissimi amatori della fotografia d'arte: l'uno ha sempre amato le assunzioni tipo «quadretto di genere», e ne presenta una deliziosa sua scena «Curiosità»; l'altro ha una notevole perizia nelle varie tecniche dell'arte fotografica, raggiungendo arditi effetti di acquaforte nei suo studi di palude, e piacendo particolarmente nelle «ombre» del bosco invernale e nello studio di nubi sulle acque. Paesaggi d'ottimo taglio e d'ottima illuminazione si apprezzano nella mostra del sig. A. Sembianti, e meritano menzione anche le fotografie del sig. B. Gasteigher e del sig. Calzi.

Queste mostre di dilettanti, a nostro modo di vedere, per raggiungere un valore d'insieme, avrebbero bisogno di una certa accuratezza nella presentazione delle sale, nell'ammobiliamento, nel contorno in una parola. Sono tutte cose da coltivare, come indici dell'educazione del gusto. E l'ambiente adatto sarebbe proprio quello di tali mostre, dove l'arte individuale non può arrogarsi di preponderare. Crediamo che, se di tali mostre, dopo la buona riuscita dell'attuale, se ne faranno altre in avvenire, si vorrà tener conto di questo nostro consiglio. **b.**

La vaccinazione antidifterica

Con ordinanza del 4 andante il Podestà ha disposto che anche quest'anno vengano eseguite le vaccinazioni antidifteriche nelle collettività infantili e nelle scuole materne e primarie. Giusta la predetta ordinanza la vaccinazione antidifterica è obbligatoria dal 9.o mese al 10.o anno d'età compiuto in tutte le collettività infantili, comprese le scuole materne, mentre invece è volontaria per gli scolari delle scuole primarie.

Anche quest'anno le vaccinazioni antidifteriche verranno eseguite col metodo delle tre iniezioni sottocutanee di, rispettivamente, c.c. 1/2, 1 ed 1 1/2 di anatossina, distanziate la prima dalla seconda di tre settimane e la seconda dalla terza di due settimane. Le vaccinazioni antidifteriche verranno eseguite nelle singole collettività dai sanitari dei rispettivi Istituti e nelle scuole materne dai medici scolastici, previa comunicazione in iscritto ai familiari dei vaccinandi da parte della educatrice-capo.

Nelle scuole elementari le Direzioni didattiche sezionali provvederanno a far pervenire alle famiglie degli scolari e delle scolare che frequentano la I classe, l'invito a farli vaccinare contro la difterite e coloro che desiderano immunizzare i propri bambini contro la pericolosa e spesso mortale malattia devono restituire alla Direzione della scuola, al più tardi entro due giorni, il tagliando autorizzante la vaccinazione, che è unito all'invito.

Alle famiglie degli scolari delle rimanenti classi non saranno inviati degli inviti, visto che tutti l'hanno ricevuto negli anni scorsi, ma chi di loro desidera fare vaccinare i propri bambini, non ha che da rivolgersi al medico scolastico ed al riguardo tutte le famiglie che negli anni scorsi hanno trascurato di corrispondere all'invito, sono caldamente esortate a non negare ai propri bambini il beneficio dell'immunità antidifterica.

Nel posto permanente di vaccinazione dell'Ufficio d'igiene (via Pitteri 2) che è stato già riaperto nel novembre dello scorso anno, verranno vaccinati soltanto i bambini dal 9.o mese al 5.o anno di età compiuto, che non frequentano nessuna collettività infantile. I medici che eseguiscono vaccinazioni antidfteriche, privatamente, non devono tralasciare di darne notizie all'Ufficio di igiene, servendosi all'uopo dell'apposito modulo.

E' certo che nessuno trascurerà di proteggere i propri bambini contro una malattia così grave, la quale, endemica nel nostro Comune, è divenuta, negli ultimi anni, più frequente ed ha assunto un carattere più grave, mentre sempre più frequenti divengono gli insuccessi curativi del siero antidifterico e sempre maggiori le dosi che dello stesso devono venire iniettate.

Che la difterite sia ancora sempre, ad onta del trattamento col siero, una malattia molto pericolosa lo dimostrano anche le statistiche giusta le quali, p. e. nell'anno scorso su 416 malati di Trieste ne sono morti 15 e di 85 malati arrivati a Trieste da altri Comuni ne sono morti 5 mentre nel I trimestre dell'anno andante su 139 ammalati di Trieste ne sono morti 7 e su 11 arrivati da altri Comuni ne sono morti 3.

Circa i risultati ottenuti a Trieste con le anatossivaccinazioni antidifteriche, non è ancora il momento di dare un giudizio definitivo ma, sebbene il loro numero sia relativamente esiguo e sebbene per la maggior parte siano state eseguite con il metodo delle insufflazioni nasali che, per le difficoltà tecniche congiunte con tale metodo, sono meno efficaci, la morbilità difterica ha regredito da 557 casi nel 1930 a 496 nel 1931 e 451 nel 1932.

In ogni caso poi giova rilevare che, tra circa 2000 vaccinati dell'anno scorso con il metodo delle iniezioni sottocutanee, che dà esito favorevole più sollecito e più sicuro, si sono manifestati finora soltanto 4 casi di difterite i quali ebbero un decorso assai benigno.

Queste considerazioni devono far riflettere seriamente tutti i genitori sulla responsabilità che si assumono trascurando di far vaccinare i propri figli contro la difterite. La data dell'inizio delle vaccinazioni antidifteriche nelle scuole materne e primarie e nelle collettività infantili verrà comunicata in un secondo tempo.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Il valore della vita,,

quattro atti di V. Nemirovic Dancenco al Verdi

Dramma didattico nel quale l'autore stigmatizza il suicidio e lo prospetta non solo come infermità psicologica e crisi morale di colui che rivolge l'arma contro sè stesso, ma anche come una colpa della società e degli uomini i quali, chiusi nel loro egoismo, non sentono il categorico imperativo di essere solidali con coloro che soffrono, non hanno la generosità materiale e morale di donare per salvare, soccorrere, consigliare i pericolanti, i solitari, gli sperduti della vita. Se la fraternità, l'assistenza umana, non fosse una forma rettorica della convivenza sociale, ma una obbligazione sentimentale, sinceramente praticata dagli uomini, il suicida troverebbe ancora richiami e ragioni per proseguire a vivere. Questa è la tesi di Nemirovic - Dancenco. Essa corre e si sviluppa parallelamente alla vicenda drammatica costruita con vivo accorgimento teatrale e nella quale troviamo, sia nell'impostazione degli episodi, che nella figurazione di qualche personaggio, qualche eco abbastanza chiara e palese del teatro nordico dell'Ottocento. Non bisogna dimenticare che il dramma è stato scritto da qualche decennio e che rispondeva ad una ragione morale e sociale, meglio che ad un indirizzo estetico, di quegli anni in cui, poco prima o poco dopo, Sudermann, Ibsen, Bourget, Bracco, Brieux e tanti altri, sul teatro componevano commedie con finalità edificanti ed intenti dimostrativi. Certo, quello era un bellissimo teatro, ricco di pensiero e di ingegno, come è bello ed interessante il dramma di Nemirovic-Dancenco in cui anche la palpitazione umana ha la sua parte per quanto anch'essa serva alle finalità del dramma, e tutta la favola risenta e sia quasi governata e dominata dall'indirizzo, dal tema pedagogico dello scrittore.

Marskoy, impiegato nella fabbrica della famiglia dei Demurin, ricchi industriali, si è ucciso e, prima di spararsi il colpo di rivoltella, ha scritto una lunga lettera ad Anna, la giovane moglie del cinquantenne Danilo Demurin. Il mistero si chiarifica e le circostanze si precisano attorno alle cause di quel suicidio: Marskoy era innamorato di Anna, donde si deduce che la morte abbia motivi d'amore. Danilo Demurin sorveglia con dignitoso riserbo la moglie, sospettando il tradimento, ma sperando che la scomparsa dell'amante non recherà altri turbamenti nella vita di Anna e nell'ordine tranquillo e sicuro della sua casa. Giacchè Danilo Demurin, ch'è la figura più espressiva e significativa del dramma e che ricorda con straordinaria rassomiglianza «L'uomo quotidiano», il borghese egoista e positivo, del teatro di Ibsen, è geloso della giovine moglie, ed è altrettanto cauteloso nel difendere la propria dignità coniugale, sulla quale riposa anche il prestigio della sua fabbrica. Ma il suicidio ha suscitato chiacchiere, ipotesi, antipatie verso Danilo, il quale ha consegnato la lettera del morto ad Anna, sperando che ella vorrà rivelargli il contenuto. Anna invece ha taciuto; vive giorni di angoscia, cerca la solitudine per accostarsi più profondamente allo spirito del suicidio ed al senso tragico della lettera che egli le ha lasciato quasi come una eredità. Neanche quando il fratello di Marskoy viene per conoscere le cause del suicidio, ed apprende che vi sono delle lettere dalle quali potrà avere la luce, Anna si mostra disposta a rivelare quello che esse contengono.

Danilo Demurin vuol sapere dalla moglie la verità, ed ella confessa: è stata l'amante del suicida, ma quell'amore non ha dato a nessuno dei due la felicità del cuore, la gioia della vita. Anzi, ella dichiara, di non aver mai profondamente amato quell'uomo che era divorato, tormentato dalla vita, assetato da qualcosa di inappagabile. Il suicida ha cercato una gioia anche fuori dell'amore, qualcosa che lo saldasse e lo riconciliasse con l'esistenza, e non l'ha trovata. Una forza disperata e lucida, lo traeva verso la morte. La vita non valeva la fatica di essere vissuta con tutti i suoi dolori, con le menzogne ch'essa impone, con gl'ideali che si devono infrangere, e nella contemplazione di tutta la tragedia del mondo — dice la lettera di Marskoy — unica salvezza per una creatura che voglia salvarsi dalla viltà della paura e dalla fatalità del dolore per tutta la vita, era la morte. Perciò Marskoy si è ucciso. Anche Anna doveva uccidersi con lui. Anche ella aveva divisato di morire, ma le è mancato il coraggio. Tuttavia, Anna è morta spiritualmente, è sempre attratta dal nero abisso di quel suicidio. Ella nega il valore della vita, la bellezza dell'esistenza. Danilo, il quale dapprima voleva scacciarla, offeso dal tradimento, ora sente che il dramma di quel suicidio e l'inganno di quella moglie hanno superato i limiti di una volgare relazione sentimentale. Il dibattito tra marito e moglie si svolge ormai in un clima più alto: ella demolisce e nega la volontà e la ragione ed il valore della vita; lui insiste sulla santità, sulla verità, sulla necessità della conservazione della vita. Anna è tutta raziocinio, filosofismo; logica inflessibile; Danilo è tutto istinto, forza di difesa e di affermazione non sorretta da alcuna giustificazione logica. In questo dialogo drammatico tra la vita e la morte, tra la coscienza del dolore del mondo e la necessità di sopprimerla per aver pace, ed il tranquillo egoismo dell'uomo che non vede fuori di sè stesso, è tutta la bellezza teatrale del dramma, la potenza oscura e fascinatrice dei suoi stupendi contrasti.

Il dramma borghese, il conflitto della morale coniugale si trasforma in un concitato dibattito che trascende talora il fatto contingente dei personaggi e si dilata a ragioni universali. Poi, Danilo Demurin vince la disperata voluttà di morte della moglie, e salvandola, salva e rinnova sè medesimo. Egli sente che Anna non deve vivere in solitudine, ma essere partecipe della sua vita, consapevole dei suoi affetti, ed a lei egli dona il calore del proprio cuore concludendo che la vita tutta dev'essere un dono e si deve dare anzichè prendere.

Forte e viva e piena di profonde vibrazioni è stata la interpretazione di Tatiana Pavlova e di Renato Cialente. Nella scena del secondo atto, recitata con progressivo parossismo, con magnifica verità, con spontanea passione, il pubblico ha acclamato la grande attrice ed il suo degno compagno. Tutta la Compagnia ha recitato con sicura intelligenza, così il Giachetti, la signora Sainati ch'è sempre un'artista di singolare nobiltà e forza di espressione, la Redivo, il Di Luca, il De Crucciati. Il pubblico non si è stancato di evocare Tatiana Pavlova che aveva la recita di onore. All'omaggio di fiori si è aggiunta la manifestazione di simpatia e di omaggio all'attrice che ha visto una sala festante, gremita di spettatori, tutta protesa e commossa verso di lei, plaudente senza fine alla sua grande arte. **v. t.**

Il successo delle Schwarz al Rossetti

Le grandi folle accorse anche ieri e ierlaltro al Politeama Rossetti, hanno tributato alle sorelle Lilly ed Emy Schwarz il più caloroso dei successi. Le geniali artiste sono infatti due eccezionali temperamenti di musiciste che suonano con la più grande disinvoltura i più svariati strumenti, dal pianoforte al saxofono, cantano, danzano con un garbo, una grazia e uno spirito parodistico e imitativo, che dilettano e trascinano al sorriso ed all'ammirazione anche il pubblico più severo. L'irresistibile fascino della loro eleganza, l'indiavolato brio e le loro trovate piene di brillante e bizzarra vivacità, sono elementi di schietto, immancabile successo. Oggi le due simpatiche artiste si produrranno in nuove e attraenti parodie.

Il concerto del Quartetto Léner

alla Società dei Concerti

Ricordiamo che domani, mercoledì 19, il celebre Quartetto Léner, composto dei signori Jenö Léner (primo violino), Josef Smilovits (secondo violino), Sándor Roth (viola) e Imre Hartman (violoncello), sosterrà in sala del Littorio, alle 20.45, l'atteso concerto, per i soci della Società dei Concerti, con il seguente programma:

Beethoven: Quartetto in mi bem., op. 74. Un poco adagio, allegro, adagio ma non troppo, presto, allegretto con variazioni. Brahms: Quartetto in si bem. magg., op. 67. Vivace, andante, agitato, allegretto non troppo, poco allegretto con variazioni. Haydn: Quartetto in re magg., op. 64 n. 5. Allegro moderato, adagio cantabile, minuetto, finale vivace.

Come già annunziato, i posti a sedere sono in vendita al camerino del Teatro Verdi.

Il successo di "Francesca da Rimini,, a Udine

UDINE, 17

Questa sera al Teatro Puccini è andata in scena la prima di «Francesca da Rimini» del maestro Zandonai. Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio, gremito com'era in ogni ordine di posti. Diresse l'opera il maestro cav. uff. Zeetti, ed interpreti ne furono la soprano Concato (Francesca), il tenore Parmeggiani (Paolo), il baritono Roggio (Gianciotto), il tenore Benatti (Malatestino) e la contralto Girolami (la schiava). La cronaca registra un vivo successo con numerose chiamate ed applausi al maestro e a tutti i cantanti, che hanno offerto una esecuzione superba.

Al concorso pianistico internazionale di Budapest. A esaltazione della memoria di Francesco Liszt si svolgerà tra il 4 e il 20 maggio a Budapest, sotto il patronato delle più alte autorità, il concorso pianistico internazionale per il conferimento del premio che al grande musicista ungherese s'intitola. Vi potranno partecipare giovani pianisti d'ogni Paese, i quali dovranno superare i concorsi di selezione e di distinzione per poter essere ammessi al vero e proprio concorso per il Premio Liszt. Saranno naturalmente eseguiti soltanto brani pianistici lisztiani. Della giuria internazionale, accanto ai nomi più illustri di musicisti — come Backhaus, Bartok, Cortot, Dohnanyi, Fischer, Friedmann, Petri, Rachmaninoff, Rosenthal, Sauer — figurano per l'Italia Alfredo Casella e Cesare Nordio. Il concorso sarà accompagnato da varie importanti manifestazioni musicali.

Radio Gruppo Nord

Programma del 18 aprile 1933-XI

7.45: Ginnastica da camera. 11.15-12.30: Dischi di musica varia. 12.30: Dischi. 13: Segnale orario. 13-13.30 e 13.45-14.15: Quartetto Zigano «Iliescu». 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40: Cantuccio dei bambini: «Yambo», dialoghi con Ciuffettino. 17: Ing. Fernando Barbacini, Corso popolare di meteorologia: «Le brinate e la brina», conversazione. 17.15-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Musica da ballo dal Select Savoia Dancing. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19: Comunicazioni della Reale Società Geografica - Dischi. 19.45: Dischi. 20: Bollettino meteorologico - Dischi d'opera. 20.45: Francesco Pastonchi: Dizione e commento del Canto XXVI dell'«Inferno»: «Ulisse». 21.15: Varietà. 22: «Sotto il segno della grazia», conversazione di Lucio Ridenti. 22.15: Radio-orchestra n. 5 (concerto orchestrale).

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 18: Colossale successo «Come tu mi vuoi» con G. Garbo e Sorelle Schwarz.
Nazionale. 17: «Baroud», il coloso di Rex Ingram, con R. Garcia e R. Cailleau.
Excelsior. 17: «Non son gelosa», cap. Cines con N. Besozzi, M. Albani e L. Almirante.
Fenice. 17: «I cadetti di Vienna» con G. Fröhlich. Grande successo del varietà.
Corso. 16: «Sangue ribelle» con Clara Bow e Roland Gilbert. Varietà debutto della Rivista negra.
Eden. 16: «Tre uomini in frack» con il tenore Tito Schipa e Milly. Topolino.
Italia. 16: «La voce lontana» con Sandra Ravel, Gianfranco Giachetti e C. Mauri.
Regina. 17: «Il primo anno» con J. Gaynor e C. Farrell. Varietà Rossi-Bar.
Impero. 16: «Ronny» con W. Fritsch e K. v. Nagy. «Le conquiste di Cohen e Kellys».
Reale. 16: «Una notte con te» con Elsa Merlini e Nino Besozzi. Gioiello Cines.
Moderno. 15.30: «Ritorno» con J. Crawford e Nils Astor. Compagnia De Rosè, grande varietà.
Massimo. 15.30: «Cinque a zero» con Angelo Mucco. Match di boxe Carnera-Schaaf.
Novo Cine. 16: «Perfidia», il più bel film di Barbara Stanwick. Successo.
Garibaldi. 15.30: «Pipistrello» con Anny Ondra e Ivan Petrovich. Musica di Strauss.
Armonia. 15.30: «Passaporto giallo», parl. ital. con Elissa Landi e L. Barrymore.
Odeon. 15.30: «Arsenio Lupin», parl. ital. con John e Lionel Barrymore. L. 0.60.
Aurora. 15.30: «Oh! figlia d'Eva!», con A. Ondra. Nuovi debutti varietà e Duo Pirolin.
Savoia. 16: «Il figlio dell'India» con Ramon Novarro e Magde Evans. Metro.
Popolo. 15.30: «L'arca di Noè» con Dolores Costello e George O' Brien. I: 1, II: 0.70.
Centrale. 16: «La donna senza domani», capolavoro con Elissa Landi.
Belvedere. 16: «Fiamme di gelosia» con Warner Baxter e Joan Bennet.
Venezia. 15.30: «Codice penale» con Walter Kustor e «I filibustieri», avventure.
Roiano. 16: «La donna e la femmina» con Billie Dove. Topolino.
Roma. 16: «Il re degli sbafatori» con G. Milton, son. e cant. Comica.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero. Consumazione minima lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Nel nostro «Bar» ogni sera dalle 21.30 variato programma di musica e canto. Al piano: Tommy Toman, violino: Carlo Andreis. Martedì, giovedì e domenica dalle ore 17.30, tè pomeridiano.

Serata musicale al «Quis contra nos?». E' annunciata per venerdì 21, Natale di Roma, una grande serata musicale al G. R. F. «Quis contra nos?», alla quale prenderanno parte il coro, la orchestra sociale ed egregi solisti.

Riduzione di cognomi in forma italiana

S. E. il Prefetto ha accolto le seguenti domande di riduzione di cognome:

Ballog Bruno in Mancini, Besedniach Egidio in Besenghi, Beseg Emilia in Bessi, Beseg Felice in Bessi, Bolsich Oreste in Bossi, Bosich Stella in Bossi, Bozic Agostino in Natali, Brajuka Stefano in Bracci, Brechler Giovanni in Bertrandi, Brelich Maria in Borelli, Bressevich Augusto in Bressi, Briscek Francesco in Bresciani, Brisek Pierina in Bresciani.

Caharia Stanislao in Zaccaria, Cernivec Bruno in Negri, Cernivec Francesco in Negri, Cernivec Violetta in Negri, Cernogorcevich Leone in Monteneri, Cic Giuseppe in Cecchi, Ciuch Mario in Ciocchi, Covrich Giovanni in Corvini, Cristich Santina in Cristini, Crivicich Giuseppe in Crivelli, Cuk Vladimiro in Zucchi, Czermak de Eichenfeld Cirillo in Cerma della Queria.

Deretich Giovanni in Diretti, Dernievich Giulia in Denievi, Diminich Ferdinando in Dimini, Doricic Antonio in Dorini, Duimich Virginia in Dominici.

Eichwald Bruno in Rovereti.

Fabcic Anna in Di Fabio, Filip Paola in Filippi.

Gerbec Mario in Garbo, Giadrossich Domenica in Giadrossi, Giadrossich Elena in Giadrossi, Giadrossich Giuseppina in Giadrossi, Godina Oscar in Godiani, Goiach Andrea in Gioia, Gojak Giuliano in Gioia, Goljevscek Gustavo in Golini, Golievsig Anna in Guglielmi, Gombac Giuseppe in Giombi, Gricar Guido in Riccardi, Grisonic Mario in Grisoni, Grünbaum Guglielmo in Grimaldi, Gustincich Natale in Giustino.

Heiland Guido in Ailandi, Heinrich Anna ved. Schnapka in Arrighi e Sciacca, Hervat Anna in Cervani, Hervat Mario in Cervani, Hervat Stefania in Cervani, Hervatichz Timoteo in Cervatti, Hervatin Rodolfo in Rovati, Hlava Giuseppe in Caccia, Hrobat Antonio in Rovatti.

Iamseg Carlo in Ianni, Iancich Antonio in Giannini, Illincich Ernesto in Illeni, Iurcic Maria in Di Giorgio. Iurissevich Vittorio in Giorgini.

Lackenbacher Emma in Lambani, Lastrahajner Rodolfo in Lanieri, Laurencich Giuseppe in Laurenti, Laurencich Michele in Lauri, Laurich Arturo in Lauri, Lauriha Paola in Lauri, Leban Carlo in Lebani, Leban Giuseppina in Lebani, Legisa Oscar in Leghissa, Legisa Raffaele in Leghissa, Lüfter Oscar in Ariosi.

Majcen Stanislao in Mazzeni, Marcucich Andrea in Marcucci, Marsich Maria in Marsini, Marsich Maria fu Matteo in Marsini, Marsich Rosa in Marsini, Marussig Costantino in Marussi, Mervic Benedetto in Mervini, Meth Giorgia in Metelli, Meth Sigismondo in Metelli, Miclavetz Aniceto in Di Nicola, Mihalic Antonio in Micheli, Milocanovich Biagio in Milani, Miloslavich Vittorio in Millo, Modrich Rodolfo in Modrini, Moncher Federico in Moncheri, Mraz Ervino in Freddi, Mraz Francesco in Freddi, Murovitz Carmela in Moravi, Müller Mario in Mirelli.

Nedoh Egidio in Neddi.

Il 21 Aprile nel Monfalconese

L'inaugurazione del ponte di Pieris

MONFALCONE, 17

Sabato scorso, nel pomeriggio, si è tenuta presso la Casa del Fascio una importante riunione, convocata dal segretario politico cav. Mortarini, al fine di concretare il programma per la cerimonia della settima leva fascista.

Convennero alla seduta il comandante la II Coorte M. V. S. N. seniore cav. Ernesto Consolo, il presidente dell' O. N. Balilla, il comandante del Fascio Giovanile e tutti i dirigenti delle organizzazioni dopolavoristiche, combattentistiche a d'arma, nonchè i segretari politici dei Fasci di Ronchi, Staranzano e Doberdò del Lago.

Aperta la seduta, il segretario ha dato tutte le disposizioni inerenti, dopodichè venne concretato il programma per la cerimonia della leva e delle altre manifestazioni della giornata. E' stato disposto che la cerimonia della settima leva fascista si svolga alle 16.30 in Piazza Littorio, alla presenza della cittadinanza e delle organizzazioni. Saranno presenti alla cerimonia S. E. il Prefetto e il Segretario federale della Provincia.

Lo schieramento delle organizzazioni è stato affidato al seniore cav. Consolo. Alla leva fascista di Monfalcone prenderanno parte i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti di Ronchi dei Legionari, Stranzano e Doberdò del Lago. Presterà servizio anche un complesso bandistico.

Negli altri Comuni della zona la cerimonia si effettuerà alle 10 del mattino. Fra giorni verrà comunicato il programma dettagliato della giornata, che comprenderà pure tutte le manifestazioni dopolavoristiche già fissate dall'ispettore di zona per tutti i Comuni.

Nel pomeriggio del 15 corr. l'ispettore di zona cav. Pietro Mortarini ha tenuto a Pieris la riunione dei segretari politici dei Fasci di Fogliano, S. Pietro d'Isonzo e Turriaco e dei dirigenti delle varie istituzioni fasciste. Venne concretato il programma della cerimonia ufficiale di inaugurazione del ponte di Pieris, magnifica realizzazione fascista, che seguirà alla presenza di rappresentanti del Governo e delle gerarchie della Provincia.

L'inaugurazione avrà luogo alle 16 del 21 corr., Natale di Roma. L'ispettore di zona ha poi precisato il programma delle altre manifestazioni che i diversi Dopolavoro della zona terranno nella giornata, che comprendono gare sportive e, a Pieris, un tiro al piccione. Inoltre verranno organizzati diversi balli pubblici.

MONFALCONE, 17

Giovani fascisti di Muzzana a Redipuglia. Una comitiva di Giovani fascisti di Muzzana del Turgnano, accompagnati dal comandante Riccardo Padovan, ha fatto oggi una gita in bicicletta per visitare i campi di guerra recandosi infine a Redipuglia ove hanno reso omaggio ai mille e mille Eroi della Invitta.

Dopo il rito giunsero a Monfalcone ove fecero colazoine e visitarono la città.

Un calcio che manda all'Ospedale. Oggi venne accolto nell'Ospedale Vittorio Emanuele III e immediatamente sottoposto ad atto operatorio, il quarantacinquenne Arturo Licen, il quale, venuto a diverbio con un tizio, era stato da questi colpito all'addome con un violento calcio.

Notiziario capodistriano

CAPODISTRIA, 17

Un'assemblea del Fascio. Sabato alle 20.30 nella sala del Fascio, presenti il Segretario federale capitano Giovanni Relli, il segretario politico capitano Piero Almerigogna e l'ex segretario politico ora Podestà avv. de Petris, avrà luogo una breve cerimonia per il cambio della guardia. Com'è noto l'avv. de Petris, dopo ben dodici anni di segretariato politico, è stato recentemente nominato Podestà di Capodistria e, al suo posto di segretario del Fascio è stato nominato il cap. Piero Almerigogna. Alla cerimonia delle consegne sono invitati tutti i fascisti in camicia nera.

Il 21 aprile. Nella saletta del Fascio si sono radunati l'altra sera i rappresentanti del Comune e di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito, sotto la presidenza del segretario politico cap. Piero Almerigogna. Dopo aver porto a tutti e particolarmente al Podestà un cordiale saluto e dopo una affettuosa risposta del Podestà, il Segretario politico trattò sulla cerimonia del 21 aprile, che come ogni anno riuscirà certamente imponente. All'Opera Balilla è stato affidato l'incarico di predisporre tutto per l'adunata giovanile. Interverranno alla cerimonia della leva tutte le rappresentanze cittadine con bandiere e gagliardetti. Dopo lo scambio delle insegne, il Segretario politico leggerà la formula del giuramento. Subito dopo seguirà la consegna di diplomi e la sfilata. Nel pomeriggio, a cura del C. C. «Libertas» avrà luogo una grande corsa campestre e probabilmente l'apertura della canottiera.

La chiusura del refettorio fascista. A mezzogiorno di ieri presente il segretario politico, della segretaria del Fascio Femminile signora Gerosa e del cav. Piero Riosa della Maternità e Infanzia, ebbe luogo la chiusura del refettorio fascista delle opere assistenziali. In tutte e due le feste pasquali venne offerto agli iscritti un pranzo speciale consistente in un'ottima pasta asciutta, carne, mezzo litro di vino, una pinza, due uova e un'arancia. Alla distribuzione della prima festa era presente anche il Podestà avv. de Petris. Tutti gli iscritti, nel ricevere l'ultimo pranzo della stagione ringraziarono vivamente quanti in varie forme si prodigarono per la buona riuscita dell'opera assistenziale. Particolarmente festeggiate sono state le brave signore del Fascio Femminile e le ottime inservienti che per tutto l'inverno hanno fatto veri miracoli affinchè l'assistenza si svolgesse nel modo migliore.

Decesso. E' morto ieri il vecchio nostromo della Navigazione Capodistriana Giuseppe Parovel, padre d'uno dei giovani olimpionici. Il Parovel, un vecchio e ottimo patriota, fu uno dei più affezionati marittimi della Società di navigazione e fin pochi mesi fa fu apprezzato timoniere del «Tergeste». I marittimi di Capodistria perdono un vero papà, perchè il Parovel era da tutti amato e stimato. Fascista provato, il Parovel venne portato a spalla dagli affezionati suoi marinai e ai cordoni ebbe i quattro olimpionici amici del figlio suo.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

I gitanti del Circolo Artistico in visita a Vienna

VIENNA, 17

Il torpedone rosso dei gitanti del Circolo Artistico è diventato una vera personalità inconfondibile quando è passato carico di buonumore latino per la Kärtnerstrasse e per la Mariahilferstrasse, tra i sorrisi e i saluti degli ottimi viennesi. Le accoglienze da parte della cittadinanza sono state veramente commoventi. Non è descrivibile l'entusiasmo e la gentilezza con cui i triestini sono stati accolti nella capitale austriaca. Basti un piccolo episodio. Stasera in un sobborgo di Vienna, a Grinzing, i gitanti hanno cantato assieme ad un centinaio di viennesi l'inno «Giovinezza», inneggiando al Duce. Nella mattinata è stata visitata la Mostra d'arte italiana, con la guida del prof. Ranzoni. Prima di visitare la Mostra, il prof. Ranzoni ha portato il saluto degli artisti viennesi. Ha risposto con nobili parole l'ing. Missaglia.

Nel pomeriggio i gitanti si sono portati al Prater, dove hanno trascorso due ore in perfetta allegria. E' sempre guida ai triestini il dott. Schenk, presidente dei notai di Vienna. Domani la comitiva partirà da Vienna e visiterà Baden e la città di Villacco. Sul poggiolo dell'Hotel de France sventola una bandiera tricolore di cinque metri di lunghezza, accanto a quella della Repubblica austriaca.

POSTUMIA, 17

Incendio. Ieri verso le 5.30, per cause non ancora precisate, si sviluppò un incendio nella casa di proprietà dell'ingegnere Giaconi in viale Oberdan. Dato l'allarme da alcuni passanti, accorsero sul luogo parecchi volonterosi, che cercarono di circoscrivere l'incendio. La campana della chiesa richiamò ancora gente e i pompieri che, con un lavoro alacre, riuscirono a spegnere l'incendio. Le fiamme produssero lo sfondamento del tetto e arrecarono un danno di circa 3000 lire nell'abitazione del signor Giovanni Baricolo. Primi ad accorrere sul luogo e encomiabili per il lavoro di spegnimento e di recupero, furono il maresciallo della Milizia forestale de Portada, il signor Petito, direttore della Cassa di Risparmio, la camicia nera Giovanni Broetto e il cameriere Vittorio Brovin.

La Pasqua alle Grotte di Postumia. Le ferie di Pasqua hanno richiamato a Postumia un enorme numero di turisti italiani e stranieri. Ieri abbiamo notato diversi torpedoni carichi di turisti, oltre che dall'Interno, dall'Austria e dalla Germania; numerose comitive di ungheresi e tedeschi provenienti da Abbazia e il Collegio vescovile di Budapest, in viaggio per Roma.

Oggi sono giunti 161 insegnanti dalla capitale austriaca in cinque potenti torpedoni di grande turismo, 208 impiegati bancari dalla Germania, centinaia di automobili da tutte le provincie del Regno e molte anche dall'estero, fra le quali due dall'Uraguaj.

Le Donne che lavorano

e stanno molte ore in piedi ogni giorno conoscono purtroppo quasi tutte il senso doloroso di peso, il gonfiore alle gambe, accompagnato da chiazze violacee, i crampi e le tirature nei polpacci, i dolori al dorso ed ai reni, la stanchezza generale, i mali di capo, le crisi di scoramento e di abbattimento.

TUTTE QUESTE SOFFERENZE SONO DOVUTE AD UNA CATTIVA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE e quasi sempre vanno di pari passo con ritorni irregolari, insufficienti od eccessivi, con perdite, dolori di ventre, inappetenza e nervosismo.

Se vengono trascurate, queste manifestazioni si aggravano ed allora appariscono le varici interne od esterne, le ulcere varicose, i gonfiori persistenti, le flebiti, e in seguito le gravi complicazioni dell'età critica, fibromi ed altri tumori, ecc. Il lavoro diventa un martirio se non riesce del tutto impossibile.

Ma contro tutti questi mali esiste un rimedio potente: il SANADON.

Il SANADON, liquido di gradevole sapore, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE.

Il "SANADON,, fa la Donna sana

GRATIS, *scriv. ai Lab. Sanadon, Rip. 4, Via Uberti, 35, Milano, riceverete l'Opuscolo «Una cura indispensabile a tutte le Donne».*

Il flac. L. 12.15 in tutte le farmacie

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, digestioni difficili, malattie di fegato, congestioni cerebrali, usate le premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali - non irritano gli organi digestivi. Anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3.35. Posta ... MILANO: Farmacie Maldifassi - Via ... rigli 7 — TORINO: Labor. Farm. E. C... Via Artisti 38. In tutte le Farmacie d'...

"EST,, Calze pro... Novità di Prim...

Chiedetele nel Negozio La M...
Via Cesare Battisti 22

Si rimane veramente sorpresi della benefica azione che le PILLOLE PINK esercitano sull'organismo.

Colui per esempio che da tempo si sentiva debole, depresso, mancante d'appetito, con digestioni magari penose, si trova dopo pochi giorni di cura con le PILLOLE PINK in migliore situazione organica, prova l'impressione di maggiore energia, di spirito più alacre, di appetito più vigoroso, con digestioni più regolari.

Questi felici sintomi stanno a dimostrare che le PILLOLE PINK agiscono simultaneamente sui differenti fattori dell'organismo.

Le PILLOLE PINK infatti rigenerano il sangue, tonificano i nervi e stimolano l'attività di tutte le funzioni.

Prese al momento dei pasti, venendo così assimilate nello stesso tempo che gli alimenti cui aggiungono le loro proprietà vivificanti, le PILLOLE PINK sono un'incomparabile sorgente di vitalità ed altresì un rimedio particolarmente efficace contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, l'irregolarità delle epoche.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5 %). Deposito generale: Pillole Pink, via stelvio, 48, Milano.

PILULES PINK POUR PERSONNES PALES

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE?? ... BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO — RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola bevete Acqua minerale di

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

LEGGERA - GASSOSA - PURISSIMA

Felice Bisleri & C. - Milano

Pastiglie pettorali IFT

contro la tosse e catarri bronchiali sia cronici come pure provenienti da raffreddori o influenza.

Trovansi in tutte le farmacie — Scatole Lire 3.50

Parchetti

PRIMA IMPRESA PUL... piallatura, raschiatura, luc... con CERINA soltanto

M. Toresel...

Via Canal Piccolo 2, telef.

Per inserzioni nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1, tel.

onache degli avvenimenti sportivi

ternazionale del Canin

ancora due giorni alla chiu-
crizioni e già il numero de-
lla gara ha raggiunto la ri-
fra. Poichè fino a doma-
sarà raggiunta e probabil-
ssata l'ottantina, il proble-
loggi a Nevea comincia a
gli organizzatori. La Dire-
ci Club prega quindi ancora
propri soci e tutti coloro che
ssistere alla manifestazione,
nottare a Chiusaforte o in
della Pontebbana, e di sa-
alla mattina. Poichè le par-
inizio appena alle 11, chi
valle ha tutto il tempo di
percorso alla mattina.
ne della gara lo Sci Club or-
gite con torpedoni di lusso
programmi: 1.a gita: par-
ieste sabato 22 alle ore 16,
usaforte ore 19, cena e per-
alla mattina le corriere pro-
per il fondovalle. Ritorno
so le ore 21 di domenica.
me la prima, ma con par-
ieste alle ore 18 ed arrivo a
alle ore 21. 3.a gita: parten-
e domenica alle ore 4, arri-
valle verso le ore 8. Prezzi:
ta lire 40 per soci e lire 45
i (compreso pernottamento,
a cena); 3.a gita lire 35 per
0 per non soci. I buoni per
abato sono in vendita presso
(lire 7, vino compreso).
camere disponibili a Chiusa-
tate riservate dal Comitato
e, cosicchè anche coloro che
la gara con mezzi propri do-
lgersi allo Sci Club per i
nti.
sente agli automobilisti che
Trieste verso le 6 di dome-
tutto il tempo di giungere
Nevea, ma anche a Sella Bila
dell'inizio della gara (Trieste
135 km., Chiusaforte Fondo-
). Partendo da Trieste verso
nge ancora in tempo per as-
arrivi del tratto inferiore
13-13.30). Si raccomanda di
la colazione dal sacco, dato
affollamento del Rifugio

lungo il percorso sono ne-
sci con pelli di foca. Sarà
persone non munite di sci
sare la pista; tuttavia gli
potranno raggiungere degli
vatori anche a piedi, seguen-
iero segnato con bandierine

lista dei concorrenti iscritti
Gara internazionale del Ca-
auser Max, 2) Hauser Hans,
Salzburg, Salzburg; 3) Gott-
ang, 4) Ripper Emmy, 5)
chard, Oesterreichisce Ski-
Vienna; 6) Ella Maillart,
Ginevra; 7) Zogg Florian,
vid, 9) Zogg Hans, 10) Zogg
lub Arosa, Arosa (Svizzera);
Fritz, 12) Engel Siegfried, 13)
o, 14) Praxmair Toni, 15)
Albert, Ski Club Kitzbühel,
(Austria); 16) Delle Karth
i Verband, Innsbruck; 17)
Paola, Bolzano; 18) Steger
ano; 19) Demenego Dario, 20)
ato, 21) Lacedelli Enrico, Sci
a, Cortina; 22) Rossi Decio,
o dott. Bruno, 24) Dei Rossi
Schott Elena, 26) Cristian
Davanzo Piero, Sci Club Mon-
, Trieste; 28) Sacconi Felice,
Treviso; 29) Scarpa Mario,
Merano; 30) Faccanoni Fran-
J. F., Torino; 31) Pirovano
Sci Club Bergamo, Bergamo;
falvy Erich, 33) Iglòy Làszlò,
Andor, Mayar Si-Szövetsèg,
35) Botteri Mauro, G. U. F.,
) Le Fort barone Peter, 37)
ndl, 38) Bader Anton, 39)
, 40) Penuer N., Bayer Ski
München; 41) Mariacher
Sailer Sepp, 43) Klinger Jo-
arnieri Mario, 45) Guarnieri
) Ghiggiato Gianni, 47) Chig-
, Sci Club Veneto, Venezia;
en Randmond, Nordre Land-
orvegia; 49) Pallauro Franc,
ische, Ski-Verband, Kitz
Girotto Luigi Sci Club C. A.
; 51) Mayr Edi, Kitzbühel
Kitzbühel.

ciclistico del Piemonte
vince la Aosta-Novara

NOVARA, 17

rdine d'arrivo della tappa
sta-Novara, del giro ciclisti-
monte:
so Andrea di Torino (2.a ca-
che impiega, a compiere i
0 della tappa Aosta-Nova-
7'26", alla media oraria di
(questo tempo va diminui-
tti della classifica di un mi-
nifica in seguito all'appli-
l'articolo del regolamento, il
ilisce un simile vantaggio
itore in volata di un gruppo
10 uomini); 2) Folco a una
3) Astrua, idem; 4) Bonino,
Valletti, idem; 6) Lessona,
erina, idem; 8) Balmamion,
18"; 9) Giuntelli, a mezza
Briano, in ore 6'4'27".
generale: 1) Minasso, in
; 2) Folco, in ore 9.29'10";
in ore 9.29'10".

i la corsa di Cormons

CORMONS, 17

ione dei tradizionali festeg-
he annualmente vengono te-
nostra città per la seconda
squa, il locale Comando del
vanile di combattimento ha
due gare (ciclistica e podi-
vate ai Giovani Fascisti del-
le quali hanno avuto un ot-
inghiero successo sia per il
i concorrenti che per la na-
rcorso delle corse stesse.
scita hanno contribuito la
sportiva del Comando fe-
Fasci giovanili di combatti-
diede il suo incondizionato
svolgendo una buona propa-
i Fasci giovanili della Pro-

vennero disputate nel po-
anzichè nella mattinata, co-
entemente fissato, per per-
tutti i Giovani Fascisti di
alle onoranze alla salma
caduto cap. avv. Loreto Sta-
te di S. E. il Segretario del

o dei concorrenti venne fis-
re 12.30, presso la sede del
i 19 ciclisti iscritti, ben 18
ano alla partenza, che viene
ore 13.47, dal rappresentan-
te allo sport dell'U. V. I., camerata Gino De Monte, del Comando federale di Gorizia.

Il plotone multicolore si lancia velocemente verso Borgo Povia, che viene attraversato ad un'andatura che si aggira sui 40 orari. Brazzano è raggiunta, alle 13.51, da quasi tutti i concorrenti che alternativamente si scambiano il comando. Prima di attaccare la rampa di S. Giorgio, Grattoni, del F. G. C. di S. Giovanni al Natisone, fora e perduta ogni speranza di affermazione si ritira. Qui si fanno sentire le prime asperità del percorso; difatti parecchi corridori devono faticare non poco per reggersi in sella e fra questi Iug, del F. G. C. di Salvano, e Petterin, del F. G. C. di Lucinico, sono i più provati.

Una diecina di partecipanti sono ancora in gruppo presso la località Limban, ameno luogo di ritrovo dei cormonesi nei mesi estivi, guidati da Tonero, del F. G. C. di S. Giovanni al Natisone, il migliore passista, che guiderà il gruppo per oltre tre quarti del percorso, arrivando poi al bivio Miculin con oltre un centinaio di metri di vantaggio. Il gruppo inseguitore, capitanato da Perini del F. G. C. di Gorizia, lo raggiunge poco oltre, quando il fuggitivo è disceso di sella, per percorrere l'ultimo tratto a fondo irregolare e cosparso di pietre.

La chiesa è raggiunta dal gruppo, formato ora di quattro elementi, che indisturbati compiono l'ultimo centinaio di metri del quanto mai indovinato e pittoresco percorso, tra gli applausi di una moltitudine di sportivi e di alpini, questi ultimi che discendono il monte cantando le belle canzoni del loro corpo, dopo la magnifica escursione odierna.

L'ordine d'arrivo

Dopo circa due minuti arrivano al traguardo il secondo gruppo forte di cinque concorrenti. Gli ultimi arrivi avvengono alla spicciolata.

Dei 18 partenti, ben 15 hanno ultimato il severissimo percorso di circa otto km., dei quali ben due terzi furono di salita

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Delneri Luigi, del F. G. C. di Lucinico, che compie il percorso di otto km. circa, in 14'; 2) Grassi Giovanni, del F. G. C. di Cervignano del Friuli, a ruota; 3) Perini Riccardo, del F. G. C. di Gorizia, a una macchina; 4) Tonero Giordano, del F. G. C. di S. Giovanni al Natisone; 5) Delfabro Giovanni, del F. G. C. di Gradisca d'Isonzo, in 14'15"; 6) Battistutta Romano, del F. G. C. di Cormons, a ruota; 7) Azzano Gaetano, del F. G. C. di Lucinico, in 16' La targa viene assegnata al Fascio giovanile di combattimento di Lucinico, per il maggior numero di concorrenti arrivati entro i primi dieci.

O. S. A. - Triestina 21-17

BOLOGNA, 17

Oggi nella palestra della Bologna Sportiva si sono incontrate le squadre della Triestina e dell'O. S. A. L'O. S. A. ha chiuso il primo tempo in suo favore per 13 a 10 e anche nella ripresa l'O. S. A. si avvantaggiava ancora in modo che la fine sopraggiungeva e la vedeva vincitrice per 21 a 17.

La Francia vittoriosa a Montecarlo
nel torneo di spada

NIZZA MARITTIMA, 17

La Coppa del Principe di Monaco, che si è disputata quest'oggi a Montecarlo, alla spada, tra le squadre dell'Italia, Francia e Belgio, è stata vinta nettamente dai francesi. L'Italia si è classificata terza, preceduta quindi anche dal Belgio; ma con questa non soddisfacente prova ha dimostrato che il risultato riportato nella Coppa Gauthier-Vignal, non è stato un colpo di fortuna, ma frutto di accurata preparazione.

Ecco i risultati delle varie prove: Belgio batte Italia 11 a 5; Francia batte Belgio 11 a 5; Francia batte Italia 9 a 7.

Pro Gorizia - Triestina B 2-1

Al vecchio campo di Montebello, affollato di pubblico accorso per vedere i «vincitori del Vicenza», la Triestina B ha subito ieri una sconfitta per 2 goals a 1 dove il punto stesso accreditato ai rosso-alabardati è dovuto ad un terzino goriziano che nell'intento di facilitare la parata del portiere ha diretto la palla nella propria rete. Tutti i tre punti insomma sono di marca... goriziana. Dunque il famoso attacco che comprendeva ben tre giocatori di prima squadra neppure una volta è riuscito a realizzare? Dunque la difesa che pure contava giocatori di classe è capitolata, e la mediana non è riuscita a imbrigliare l'attacco avversario nè a galvanizzare il proprio? Proprio così. I vincitori dell'invitto Vicenza non sarebbero stati capaci ieri di piegare una squadra uliciana talmente il loro gioco è stato confuso, lento, disorganico. Da una domenica all'altra: il massimo dell'onore e il massimo della vergogna. Il motivo del naufragio dei cadetti non può essere ricercato che nell'imponderabile che regge le sorti delle partite calcistiche. Ma non va certamente trascurato il valore dimostrato dalla squadra goriziana. Gli azzurri amano dare dei dispiaceri ai triestini: ricordare in proposito la vittoria conseguita all'inizio della stagione nella finale della Coppa Principe di Piemonte su una squadra che portava pomposamente la qualifica di «titolare».

Ieri il Pro Gorizia ha palesemente dimostrato di essere una squadra in piena vitalità, velocissima, pugnace e coraggiosa. Quanto ad abilità di gioco ha inaspettatamente superato la Triestina, svolgendo temi semplici ma efficaci nella loro sobrietà lineare. L'onnipresente Tumiati, piccolo e tozzo, combattivo e buon palleggiatore s'è distinto all'attacco con un gioco di spola utilissimo, l'esile ma tenace Resen nella mediana e Blason quale terzino sono stati i migliori, ma tutti i goriziani vanno accomunati nell'elogio che riguarda la squadra.

Della Triestina soltanto Bortoletti, e nel primo tempo Palumbo e Busdon, si sono salvati dalla cattiva giornata che ha intorpidito l'attesa prova dei vincitori del Vicenza.

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni agli ordini dell'arbitro Giorgi di Venezia: Pro Gorizia: Susmel; Blason, Ciuffarin; Resen, Rossi, Ciuffarin II; Gorini, Paulin, Villini, Tumiati e Visintin. Triestina B: Bonetti; Rigotti e Derin; Cuffersin, Bortoletti, Puttar; Jones, Busdon, Palumbo, Cudicini, Bernetti.

Al 4.o minuto Palumbo indirizza di testa nell'angolo basso un pallone che il portiere goriziano para con fatica. Al 7.o un errore di Puttar costringe Bonetti a buttarsi fra i piedi di un attaccante per salvare la rete. Al 23.o Bernetti con un calcio piazzato obbliga il portiere in tuffo. Un minuto dopo Bonetti smorza sul petto un tiro da vicino di Villini. Al 25.o un'esitazione di Cudicini e il susseguende offside mandano a monte una occasione favorevole. Al 28.o la Triestina è all'angolo e cinque minuti prima della fine il primo pallone goriziano varca la soglia di Bonetti: cross dalla destra e tiro difettoso dell'ala sinistra facilitato dall'errore di tutto lo schieramento difensivo.

Sono questi i momenti salienti del primo tempo svoltosi fra un'alternativa di attacchi. La ripresa avrà una fisionomia definita. La Triestina prevarrà all'attacco ma il suo gioco sempre alto e impreciso, confuso e lento darà buon gioco ai difensori azzurri. Al 5.o minuto però il terzino destro goriziano mette la Triestina in vantaggio. Ma dopo altri cinque minuti la distanza è ristabilita: un momento di sbandamento della difesa triestina e l'ala sinistra giunge a due passi da Bonetti e lo batte facilmente. La partita non presenterà più nulla di notevole se non l'inefficace offensiva triestina rotta a tratti dalle proposte d'attacco dell'inesauribile mezzo sinistro Tumiati.

Alla fine la Pro Gorizia meritatamente vincente è applaudita con cordialità dal numeroso pubblico.

Marinai - Artiglieri 3-1

Alla presenza di numeroso pubblico si è disputata ieri alle 15.30 sul campo sportivo del Ponziana l'attesa partita di calcio tra gli artiglieri e i marinai in congedo. Sono presenti larghe rappresentanze dell'Associazione Arma di Artiglieria, e dell'Unione Marinara Italiana. Per la Presidenza della prima sono presenti i membri del Direttorio cap. Rossignoli, cap. Bucchi, il segretario provinciale Klein e il segretario amministrativo Drudi; per l'Unione Marinara il presidente comandante Casalini, il cav. Pucci e altri membri della Direzione.

Alle 15.45 entrano in campo le squadre che si dispongono per il saluto romano nel centro del campo, seguite poco dopo dall'arbitro, dai guardalinee, da un artigliere e un marinaio entrambi in divisa recanti ognuno un mazzo di fiori con i nastri dell'arma. Le squadre si schierano nella seguente formazione: Artiglieri: Maraspin; Renner e Viola; Fasano, Lissi e Giacchin; Tieni, Billinich, Apollonio, Tramarin e Miot. Marinai: Tullio; Battich e Famea; Varani, Flego e Zollia (Cattalan); Brumat, Terpin, Kressevich, Indrigo e Fabian.

L'inizio è favorevole ai marinai che per una decina di minuti premono nell'aerea avversaria. In questo periodo d'iniziale superiorità la difesa degli artiglieri ha campo di dimostrare il suo valore, in ispecie per la bravura dell'ottimo Maraspin. Il gioco poi ritorna a metà campo e perdurerà in seguito con una leggera prevalenza dei marinai. Nel primo tempo l'arbitro — l'aviere Principalli — concede un calcio di rigore per parte che da Indrigo, rispettivamente da Viola vengono calciati fuori cavallerescamente.

Il secondo tempo ha inizio con assordanti sparatorie in onore delle due squadre. Il familiare e nostalgico ricordo mette le ali ai piedi degli undici artiglieri che in seguito a bellissima azione ottengono al 3.o l'unico punto con Tramarin (colpo di testa). Lo smacco è accusato dai marinai che partono alla loro volta alla controffensiva e per un'errata intesa tra Maraspin e Viola viene segnato al 6.o con Indrigo il pareggio. Si registrano in seguito altri due goals segnati al 22.o da Brumat (e questo tra le proteste del pubblico per un discutibile fuori-gioco) e al 27.o da Terpin. La squadra degli artiglieri — priva di d'Este, Gravisti e Premiani — ha giocato una bella partita ma contro i più quotati marinai ha dovuto cedere, rendendo però molto difficile la vittoria all'avversario. La squadra dei marinai in congedo, nella sua prima sortita, ha impressionato favorevolmente. In precedenza s'incontrarono le squadre del Robur B e del Trieste B. Vinse il Robur B per 4-2.

Napoli-Bari 2-0

NAPOLI, 17

La partita è stata giocata con grande accanimento e il Napoli è riuscito ad aver ragione degli avversari con facilità.

Il primo punto del Napoli è stato segnato al 37' del primo tempo; una discesa di Sallustro era spezzata da Perduca con uno sgambetto. L'arbitro dava il calcio di rigore che Vogliani tramutava in goal.

Nella ripresa il ritmo del gioco rallentava un poco. Al 39' il Napoli sanzionava la sua vittoria segnando il secondo punto con Ranelli.

Il Bari si gettava nella mischia tentando di salvare l'onore ma non vi riusciva. Arbitro Rovida di Milano.

Cantiere-Ronchi 3-2

(r. s.) Brutta partita quella che doveva essere una bella gara di finale di Campionato. Dopo un'inizio fiacco, le cose precipitavano nel giro di un quarto d'ora. I boys del Cantiere, attenti e precisi nello sviluppo del loro gioco dalla superba marca tecnica, segnavano con visibile facilità tre bellissimi goals. Il grave scacco subito, la sconfitta inevitabile che si presentava, provocavano il nervosismo più dannoso che utile nelle file dei concittadini e le scorrettezze di qualche elemento più irascibile facevano scuola. La partita minacciava di degenerare in brutale combattimento. L'arbitro interveniva, ma non aveva fortuna con le sue punizioni inflitte e nient'altro. I monfalconesi giocavano molto guardinghi, procurando soltanto di difendersi.

La ripresa si iniziava con la forza della disperazione, i bianchi del Cantiere, moralmente scossi, cercavano di guadagnar tempo. In pochi minuti i locali segnavano due goals: uno di testa su calcio d'angolo, uno su calcio di rigore. Il Ronchi era ormai lanciato, sperava nella vittoria anche, non solo nel pareggio. Ma questo contribuiva ad instradare i ronchigini sul giusto binario della l'altà sportiva: era la fine del Ronchi. I monfalconesi, pur giocando in dieci, potevano nuovamente rendersi minacciosi, facilitando così il compito alla propria difesa. I ronchigini sciupavano più d'una occasione da goal. Più che rispondere all'andamento della gara, il risultato rispecchia fedelmente il valore, la miglior classe della squadra vincente. Dirigeva il triestino Petronio.

L'inizio delle gare di tennis
per le Coppe Luzzatto e Old England

Venerdì 21 avranno inizio le eliminatorie delle gare intersociali per la Coppa Luzzatto, per squadre di giocatori di seconda categoria, fra la Società Bologna Sportiva e il Lawn Tennis Club Triestino. L'incontro sarà di quattro singolari e due doppi. La squadra del L. T. C. Triestino sarà composta dei giocatori de Ebner, Aidinyan, Cattaneo, Zaiotti, Paladini, Rossi.

Domenica 23 s'incontreranno i giocatori di terza categoria col C. T. Carlo de Braida di Udine. La squadra sarà composta dai giocatori Rossi, Mattia, Macredima, Bois de Chesne, B. Grioni, O. Tripcovich, Schönburg.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Artemio Zamberlan, dalle famiglie Vallen e Kezich lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Giacomo Pollak lire 20 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Gustavo Thaller, da Edoardo Beltrame lire 30 pro Congr. di Carità; da Elsa ed ing. dott. Benvenuto Pari di Monriva lire 20 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da Anna ved. Thaller lire 30 pro Chiesa di Barcola (restauri); da Pina e Palmira Mussun lire 15 pro Scuola A. Grego (assist. scol.).

Per onorare la memoria di Angelo Risolo, da Adele e Lodovico Fuchs lire 25 pro P. N. F. (opere assist.).

Nel II anniversario della perdita dell'indimenticabile dott. Cristoforo Abovich, da Elena Dadich ved. Abovich (Belgrado) lire 50 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani).

Nella triste ricorrenza dell'onomastico dell'indimenticabile Rodolfo, dalla mamma Giulia ved. Titscher lire 20, dalla sorella Roma Posch lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della indimenticabile consorte e mamma, nel VI anniversario della morte, da Andrea Benussi e Mariuccia Furlan Benussi lire 50 pro Asilo Principessa Jolanda.

Per onorare la memoria di Gilda Rangan, dal dott. Spartaco Muratti lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del colonnello cav. Giulio Monet, dal dott. Spartaco Muratti lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna Cattelani, nel IV anniversario della morte, dalle figlie e figli lire 30 pro Guardia Medica.

Nel I anniversario della morte del loro indimenticabile capo, dalla famiglia Ianesch lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Da N. N. lire 50 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Speranza); da Ernesto Rocco lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Da M. P. lire 10 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Funerali. Ieri nel pomeriggio, alle 15, sono state tributate commoventi onoranze funebri al compianto fotografo sportivo Artemio Zamberlan, rimasto vittima del tragico accidente in Viale XX Settembre, in cui perdeva la vita pure la quarantenne Francesca Petelin, per scansare la quale il disgraziato motociclista, arrestata bruscamente la macchina, ribaltava e, battendo con la testa contro il selciato, riportava la frattura della base del cranio. Quanti amici avesse avuto il povero Zamberlan, si potè ieri vedere, assistendo alla sfilata del lunghissimo corteo che seguiva il feretro, portato a braccia dagli sportivi, amici intimi, e dalla larga rappresentanza di società e circoli sportivi con gagliardetti e da ciclisti nelle diverse tenute di corsa. In testa al corteo, che si apriva con l'«Olympia», il presidente Giordano Scala e Direzione al completo, notammo l'avv. comm. Poillucci, del M. C. T., il cav. Berani, presidente del Circolo rionale di San Giacomo, il Circolo sportivo «San Giusto», ed altri rappresentanti delle società sportive della provincia, fra le quali il Moto Club di Monfalcone. Numerose le ghirlande portate a braccia e tutto infiorato il carro funebre. Il feretro, sempre portato a braccia dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, passò per la via della Madonnina, dove sostò un momento davanti alla casa abitata dall'estinto. La salma fu quindi portata nella chiesa di San Giacomo in Monte per la benedizione sacerdotale. Finita la breve cerimonia, il feretro fu deposto sul carro mortuario che, salutato romanamente, proseguì per il Cimitero cattolico di Sant'Anna, dove la salma fu tumulata.

L'estrazione della lotteria a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di S. Antonio Taumaturgo si farà il giorno 22 aprile, alle ore 16. Prima della lotteria avrà luogo un concerto istrumentale e vocale diretto dalla violinista Nives Luzzatto e dalla signora de Poltieri.

Un ragazzo ha tre dita asportate
per un gioco imprudente

POLA, 17

Oggi nel pomeriggio è stato accolto nel nostro ospedale il ragazzo Italo Codassi, di 15 anni, da Dignano, il quale aveva tre dita della mano sinistra quasi completamente asportate. Raccontò che, trovato in campagna un piccolo esplosivo, lo aveva imprudentemente percosso, facendolo esplodere.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Amedeo.

NASCITE (16 aprile 1933): Legittimi: Caris Tullio di Egidio; Vouch Argia di Antonio; Violin Giuliano di Italo.

NASCITE (17 aprile 1933): Legittimi: Gasparini Giorgina di Giorgio; Uva Giuseppe di Francesco; Visintini Livia di Antonio; Santi Bruno di Bruno; Krebs Adele di Benedetto. Illegittimi: femmine 1.

DECESSI: Caramia Pietro m. 9; Bavagnan ved. Casalotti Rosa a. 63; German Umberto a. 36; Boscaro Pasquale a. 21; Miniussi Beltrame a. 61; Parmeggiani Giulio a. 8; Anastasi in Scrobogna Maria a. 39; Bordon Ved. Bestiacco Teresa a. 45; Garich Giuseppe a. 32; Derigo ved. Spazzal Maria a. 72; Biklo in Karoczkai Matilde a. 51; Sorgo Antonio a. 40; Besenghi Giuliana a. 9.

Posti in concorso

Il Ministero dell'Aeronautica bandisce un concorso a 15 posti di sottotenente in servizio permanente nel ruolo d'Amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico. Il relativo bando è pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 aprile corr.

Il Ministero dell' Educazione Nazionale bandisce i seguenti concorsi, in aggiunta a quelli già pubblicati:

Cinque posti di capofficina elettricista presso le Regie scuole industriali di Avellino, Cagliari, Caltanissetta, Ferrara e Udine.

Capofficina fonditore presso la Scuola industriale annessa al Regio istituto industriale di Palermo.

Otto posti di vice segretario presso i Regi istituti industriali di Biella, Napoli «Volta», Pisa, Reggio Calabria e Torino.

Due posti di insegnante di tecnologia presso le Scuole industriali annesse ai Regi istituti industriali di Belluno e di Torino.

Nove posti di insegnante di meccanica presso le Regie scuole industriali di Cesena, Gorizia, Aquila, Bolzano, Fiume, Foligno, Piazza Armerina, Trento e presso la Scuola industriale annessa al Regio istituto industriale di Pisa.

Due posti di insegnante di tecnologia presso i Regi istituti industriali di Palermo e Novara.

Sei posti di capofficina aggiustatore presso le Regie scuole industriali di Ancona, Aquila, Cagliari, Catania e presso le Scuole industriali annesse ai Regi istituti industriali di Torino e Palermo.

Sottocapofficina elettricista presso la Regia scuola industriale di Cremona.

Due posti di insegnante di meccanica e macchine presso i Regi istituti industriali di Messina e Torino.

Tre posti di sottocapofficina meccanico presso le Regie scuole industriali di Bolzano, Cremona e Udine.

Insegnante di fisica, chimica ed elettrotecnica presso la Regia scuola industriale di Aquila.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica 23 gita sciatoria Sella Nevea. Lire 17 soci, 18 non soci. Iscrizioni seralmente a tutto giovedì sera. Venerdì, gruppo familiare passeggiata Monrupino e conca Percedol. Ritrovo in sede alle 7, partenza tram Opicina. Aperte iscrizioni giro autoturistico Ospo-S. Sergio-Sorgenti Risano di domenica 30.

Sezione nautica. Assemblea generale ordinaria soci domani alle 21 in galleggiante.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20 seduta Direzione e Commissione rifugi.

C. R. F. «Quis contra nos?». Prossima inaugurazione ballo all'aperto.

Questa sera filodrammatici e corale femminile. Domani partecipanti ai brevetti O. N. D. in sede.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica 23 gita a Sella Nevea. Lire 17. Partenza alle 3.45.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi alle 20.30 conferenza dott. Ghezzo. Dopo la conferenza, cena sociale. Domenica gita sciatoria sul Canin.

Dopolavoro operai industrie chimiche ed affini. Oggi 20.30 ballo. Domani sera, atleti sede. Iscrizioni gita Roma.

Circolo Marina Mercantile. Venerdì trattenimento d'arte varia. Mostra dilettantistica aperta tutta la settimana, ore 11-13 e 18-21.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera incontro ping-pong. Ritrovo giocatori alle 20.15 in sede. Oggi 20.30 ginnasti in sede. Giovedì lezione scepesa. Marciatori iscriversi al Fortior podistico di venerdì. Domenica gita a Sella di Nevea.

Circolo «L. Domeneghini». Domenica 23, gita sciatoria Sella Nevea. Iscrizioni in sede, via S. Francesco 5. Partenza sabato alle 24. Lire 17.

Sala Ridotto. Oggi ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Stasera alle 20, trattenimento di danza.

LA PESANTEZZA DI STOMACO DOPO I PASTI

Se avete pesantezza di stomaco subito dopo i vostri pasti, è quasi certo che soffrite d'ipercloridria ovvero d'una secrezione di succo gastrico troppo acida. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti che restano come tanto piombo sullo stomaco e producono dei dolori intensi. Si può ottenere sollievo rapido col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, o quando i dolori si fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità, calma la mucosa irritata ed evita i bruciori, i crampi, i rinvii acidi, la pesantezza e tutti quei malesseri che originano da un'acidità abbondante. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le farmacie al prezzo di lire 5.50 od in grandi flacconi economici a lire 9.— (sconto 5%).

La Magnesia Bisurata non si vende sciolta. Esigere sempre l'astuccio colore avana ed il flacone blu chiuso dalla fascetta di garanzia dei fabbricanti.

Il luminoso sorriso di una bella bocca è sempre elemento primo di bellezza; vanto di chi usa la classica

Pasta Dentifricia Erba

PASTA DENTIFRICIA ERBA

25

N.o 10 SIGARETTI ROMA TIPO TOSCANO

Con soli 25 cent.

POTETE FUMARE UN ECCELLENTE

SIGARETTO ROMA

CHE HA LE STESSE CARATTERISTICHE DI AROMA E DI GUSTO DEL SIGARO TOSCANO

MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI

L'uovo pasquale e l'atleta

— Ti te vol deventar atleta?
— Sì; cossa te ga incontrario?
— Bisogna aver assai forza.
— E a ti te par che mi no ghe ne gabi?
— Ti. Bisogna provarlo...
— E mi son pronto.
— Va ben adesso te meto a la prova. Ma sta atento de no far cativa figura...

I presenti ascoltavano incuriositi il dialogo che si svolgeva ieri sera tra il meccanico Marcello B., ventitreenne — il candidato atleta — e l'amico suo Sandro R., in un'osterietta rustica di Longera ove s'erano recati, in comitiva con altri amici, per una «fraietta» pasquale. L'R., si divertiva spesso a prendere in giro il Marcello per le vanterie di questi sulla propria robustezza fisica.

— Naturalmente — osservò il meccanico un po' preoccupato sul genere di prova a cui l'altro voleva sottoporlo — se te me domandi de ribaltar una casa..
— Oh, no, assai meno. Quarda qua. Te vedi sto ovo?

E tolto da un cestino sul tavolo un uovo tinto di carmino, glie lo porse, soggiungendo:

— Mi scometo un dopio che ti, con tuta la tua forza de leon, no te xe bon de spacar sto ovo, tignindolo come che voio mi.

Il giovane Marcello osservò sorridendo:

— Se te vol scherzar xe meio che parlemo de altro.
— Scherzar? Qua se testimoni tuti — rispose l'altro rivolgendosi ai compagni — che se lui xe bon de romper sto ovo, mi pago un dopio; se no el paga lui.

Si trattava del noto esperimento che consiste nel premere l'uovo sodo alle due estremità, fra le palme delle mani. Se il guscio è intatto, per quanti sforzi si facciano, l'uovo resiste.

Ma sembra che il giovane meccanico non conoscesse questa particolarità dell'uovo sodo poichè rispose con aria di commiserazione:

— Ben, se proprio te ga voia de paper un dopio, mi ghe stago a la scomessa. Solo no sta trovar scuse per no pagar.
— Atento a no pagar ti.
— Vedaremo subito.

E' preso l'uovo tra le mani, messolo nella posizione indicatagli dall'amico, si diè a premere.

Gli altri seguivano l'esperimento con viva attenzione, data anche la prospettiva del «dopio» e vedendo il sedicente atleta accendersi in viso nel ripetere i suoi vani sforzi, cominciarono a motteggiare:

— Sburta, Marcelo...
— Pensa, no xe che un ovo...
— Ma dai, un atleta come ti...

Intanto il giovane meccanico, sorpreso enormemente da quella resistenza che le fragilissime pareti dell'uovo opponevano alla sua stretta disperata, finì per sospettare che gli avessero giuocato qualche trucco e d'un tratto, desistendo dai suoi inutili sforzi esclamò:

— Go capì, ma la scomessa no val! Sto qua xe un ovo de piera!
— Te dimostrarò dopo che sto qua xe un ovo come tutti i altri — disse l'amico che aveva proposto la scommessa — e intanto, o rompilo, o paga...
— El ga ragion — dissero in coro gli altri ridendo — o rompilo, o paga!

Il giovane meccanico più confuso che mai, ritentò la prova fra i motteggi degli amici e d'un tratto visto che non la spuntava, mutata rapidamente posizione all'uovo, lo schiacciò gridando trionfante:

— Eco fato. Go vinto mi!

Ma l'altro saltò su protestando:

— Marameo! Ogni macaco sa far quel che te ga fato ti. Anca la galina. Qua xe un altro ovo, ma stavolta te lo devi romper soto controlo!

Fu l'uovo... della discordia. Dopo un diverbio clamoroso fra il meccanico che protestava di aver vinto la scommessa e l'altro che voleva la riprova dell'esperimento sotto controllo, finì che il giovane Marcello, esasperato lanciò sulla faccia al competitore l'uovo schiacciato, che aveva continuato a tenere in mano, in modo che per poco non accecò l'amico. Stava per accendersi una zuffa ma per fortuna gli amici si posero di mezzo a metter pace. Finì che ieri sera, al ritorno della comitiva in città, un uomo si presentò alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa alla regione orbitale destra. Dopo medicato, interrogato sulle cause della lesione, si limitò a rispondere:

— Roba de Pasqua!

Giuochi e disgrazie di bimbi

Il ragazzetto Marcello Bernazza di 12 anni, abitante in via del Lloyd n. 16, si recò ieri nella vicina via Navali, dove, osservato al margine della strada un cumulo di tubi per conduttura dell'acque, vi si inerpicò sopra invitando un suo coetaneo di fare altrettanto. Ma d'un tratto scivolatogli un piede, perdette l'equilibrio, cadde e riportò una ferita lacera al ginocchio destro. Soccorso da un passante, il ragazzo si recò dapprima a casa e quindi, accompagnato dalla madre, all'Ospedale Regina Elena, ove fu medicato e dichiarato guaribile in pochi giorni.

— Ieri nel pomeriggio la ragazzina decenne Nerina Pozzecco, abitante in S. Maria Maddalena superiore n. 796, stava giocando in una campagna sita nei pressi di casa con una sua coetanea, la quale, a un certo momento, nel rincorrerla, la urtò inavvertitamente gettandola a terra. Caduta su un pezzo di legno, la Pozzecco si produsse una ferita al basso ventre che più tardi le fu medicata dal sanitario di turno all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove la madre s'era affrettata ad accompagnarla. Dopo la medicazione, dichiarata guaribile in meno di una settimana, la piccola Nerina potè andarsene.

Fratello e sorella feriti

per il ribaltamento di una «moto»

Il marittimo Giuseppe Mosca, di 24 anni, abitante in via Montorsino n. 4, invitò ieri le due giovani sorelle Ida e Vittoria Bressich a prendere parte a una gita in motocarrozzella ed entrambe aderirono di buon grado all'invito. La motocarrozzella guidata dal Mosca, si diresse velocemente verso Villa Opicina. Oltrepassata la località i tre raggiunsero più tardi S. Daniele del Carso dove trascorsero lietamente l'intero pomeriggio e gran parte della sera. Verso le 22.30, ripresa la strada del ritorno, la piccola comitiva si avviava verso Trieste, quando, sorpassata Opicina, tra l'Obelisco e la località di Conconello, la motocarrozzella ebbe uno scarto improvviso in modo da deviare verso destra e andare a sbattere violentemente contro un paracarro. In seguito all'urto improvviso i tre sfortunati gitanti furono sbalzati in mezzo alla strada. Richiamati dall'accidente si fermarono sul luogo alcuni automobilisti, i quali si affrettarono a prodigare agli infortunati qualche soccorso. Il Mosca e la Ida Bressich avevano riportato varie lesioni al corpo, mentre la Vittoria Bressich era rimasta fortunatamente incolume. Avvisata la Guardia medica, i due feriti furono poco dopo trasportati all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria riscontrò alla Ida Bressich ferite lacere al polpaccio destro e al ginocchio con lesione dei vasi sanguigni e al Giuseppe Mosca la frattura della rotula destra. Medicati furono poi accolti entrambi nel primo reparto chirurgico. Mentre la giovane se la caverà in due settimane, il Mosca dovrà rimanere degente per 40 giorni circa. La motocarrozzella rimasta notevolmente danneggiata fu presa in consegna da un abitante del luogo.

L'auto in gara di velocità

e il pedone a gambe levate

Recatosi a trascorrere la seconda festa di Pasqua a Villa Opicina, il fabbro Gino Fernetti, di 28 anni, visto che oramai la notte era calata da un pezzo, si decise a rincasare. Lasciati gli amici, il giovane stava avviandosi in città, ma a una curva della strada fu urtato e atterrato dal parafango sinistro di un'automobile sconosciuta, il cui guidatore, evidentemente per dar prova della sua abilità aveva lanciato la vettura a notevole velocità per sorpassarne un'altra.

Soccorso dal conducente della vettura che l'investitore era riuscito a sorpassare, il Fernetti fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli riscontrò contusioni alla regione glutea, guaribili in cinque giorni circa. Dopo medicato il giovane fabbro, che abita in via della Ginnastica n. 46, potè rincasare.

Corsa con ostacoli...

Mentre stava per uscire ieri nel pomeriggio dal portone di casa la ragazzina novenne Bice Sartori, abitante in via S. Maurizio n. 2, fu urtata da un ragazzo che proprio in quell'attimo stava rincorrendo una palla e cadde al suolo battendo la fronte in modo da riportare una vasta contusione. La bimba fu poco dopo accompagnata dal padre all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno la medicò e la giudicò guaribile in pochi giorni.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Notizie interessanti

E' segno di grande civiltà il seguire di pari passo le conquiste che l'ingegno umano ha strappato alla natura per dare benessere e sollievo a tutta l'umanità.

In tutti i campi, in tutti i lavori, il progresso ha prodotto una grande e rapida trasformazione, tanto che sembra che i vecchi sistemi non siano mai esistiti.

A migliorare il vecchio sistema di lavaggio e del bucato, è stato introdotto ora anche in Italia un ritrovato nuovo, un prodotto speciale che oltre a far risparmiare una gran parte di tempo, dà la sicurezza matematica di un risultato che mai è stato possibile poter ottenere con altri prodotti.

La comparsa di questo prodotto, nel campo del bucato, data già da diversi anni, ed a conferma delle sue insuperabili qualità, ne parlano i risultati che si sono incontrati in tutte le altre parti del mondo, ed i milioni di donne che costantemente ne fanno uso.

Radion è il suo nome! Polvere di sapone e ossigeno, sono le materie che lo compongono. Candore e pulizia, ecco il risultato! Maggior durata della biancheria. Ecco la garanzia!

E' provato che l'uso del Radion porta dei grandi vantaggi materiali alla donna che deve provvedere al bucato, evitandole tutte le operazioni faticose che provocano il logoramento organico, come: saponatura, sfregatura, contatto continuo con l'acqua ecc. Oltre alla azione detergente, l'ossigeno ha anche la grande proprietà di sbiancare senza intaccare la natura dell'oggetto, quindi la donna potrà evitare l'uso di cloro e di candeggianti, beneficando di una maggior durata della biancheria.

Anche la donna italiana saprà giustamente apprezzare il valore di questo miglioramento del sistema di lavaggio, ed i grandi vantaggi che ne derivano dall'uso di prodotti a base di ossigeno.

Notiziario commerciale

Merce introdotta in Punto Franco per la esportazione in Colonia. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che il direttore dei Servizi doganali della Tripolitania ha fatto presente che le merci in esportazione dall'Italia ed introdotte in Punto Franco per essere imbarcate, con destinazione alle Colonie, debbono rimanere sotto continua vigilanza fino al momento dell'imbarco, non potendo in caso diverso essere ammesse in Colonia al trattamento di favore stabilito per i prodotti di origine e provenienza nazionale. La locale Direzione di Dogana ha disposto pertanto che su tutte le bollette di esportazione scortanti dette merci dirette in Tripolitania e Cirenaica, sia riportata sul risultato di visita tale specifica annotazione. «Per le merci che dopo esportate in Punto Franco vengono immediatamente scortate a bordo, si annoterà «merce rimasta sotto continua vigilanza sino all'imbarco» (e la bolletta figlia dovrà recare il «Visto imbarcare»); per le merci che dopo l'uscita in Punto Franco sostano in Punto Franco senza vigilanza, si apporrà l'indicazione: «Merce introdotta in Punto Franco e rimasta a libera disposizione della ditta, in attesa dell'imbarco». In quest'ultimo caso le merci non potranno usufruire in Colonia del trattamento preferenziale riservato alle merci originarie e provenienti dalla Madrepatria.

CORRISPONDENZA APERTA

Ornella. Non è un'eccezione, lei, ma una persona normalissima, un po' sensibile tutt'al più. Non ha motivo d'allarmarsi di fronte alla sua «montagna» di desideri. Zola affermò che ad ogni nuovo bisogno soddisfatto, il desiderio ne fa succedere un altro, e che il desiderio è come il sogno, infinito. D'altro canto possiamo consolarla ancora un poco con le parole di Stendhal: «Quando vedi che un uomo non desidera vivamente più alcuna cosa, sii certo che la sua fortuna o la sua gloria non cresceranno».

Pacet. Faccia la preziosa e l'indifferente. Le dediche migliori sono sempre le più semplici e quelle che sgorgano spontanee. La sua calligrafia? brutta o bella? Brulla.

Una madre. 1) Il servizio di corriera da Roma ad Aquila si effettua il martedì, giovedì e sabato. Il prezzo è di circa 35 lire. Si parte da Roma alle 13.30 e si arriva ad Aquila alle 17.26. 2) Il prezzo del biglietto ferroviario di terza classe da Roma ad Aquila è di lire 44. L'itinerario è il seguente: Roma partenza ore 5.45; Terni arrivo 8.10, partenza 8.23; Aquila arrivo 12.23.

Abbonato Marca Trevigiana. 1) Quelle due frasi inglesi significano: «Vi ringraziamo per la vostra lettera del 20 corrente; ci rincresce però di non essere in grado di corrispondere alla vostra richiesta, essendo contrario alle nostre consuetudini di soccorrere persone private». 2) Elvio, Elvia, Elvi, sono forme varie del nome appartenente a storico casato romano, come Flavio, Giulio ecc.

Rabbiosa. Il datore di lavoro di una domestica non è tenuto a sopportare le spese ospedaliere da essa causate con una sua degenza. Esse stanno a carico di lei stessa, o dei suoi genitori e in caso di loro indigenza a carico del comune di domicilio.

Araldico stemmatico. Ogni persona e quindi ogni famiglia è liberissima di stampare sui biglietti di visita un motto o una sigla o un disegno, sia pure in forma di stemma. Quest'emblema, che per un fabbro può essere un'incudine, per un maniscalco un ferro di cavallo, per una famiglia di marinai un'ancora, e così via, non ha naturalmente nessun valore ufficiale e non viene preso in considerazione negli atti pubblici. Per quanto riguarda il titolo nobiliare e il suo riconoscimento bisogna rivolgersi all'Ufficio Araldico, la cui delegazione a Trieste ha sede presso l'Archivio di Stato in via XXX Ottobre n. 7.

Cosulich. Il piazzista che lavora per una ditta a provvigione, senza paga fissa, è soggetto all'obbligo di assicurazione per i casi di malattia. Il datore di lavoro deve all'uopo iscriverlo alla Cassa Circondariale di Malattia.

Albertino. Abbia pazienza: sono cose che non interessano che lei e quindi non sono «oggetto» di «Corrispondenza Aperta». Da altro canto qualunque lavoro tipografico ella voglia intraprendere dovrà per lo meno rivolgersi a qualche tipografia, ed il direttore della stessa le saprà dare tutte quelle informazioni che richiede a noi.

Scrishon-Brashan. Faccia la domanda al Comando del Distretto Militare, in carta da bollo da lire 3. (Per le Colonie, per l'altro Corpo non è più in tempo).

Mara. Lei sa che recita al Teatro Verdi. S'informi direttamente. Noi non facciamo «rèclame» attraverso questa rubrica.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.56 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 . ; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a messo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. ABBISOGNANDOVI servitù: ragazze semplici, cameriere, cuoche, bambinaie, ecc., attestati, referenze, rivolgetevi Ventisettembre 17, telefonare 5049.

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, prestaservizi offronsi. Zonta 5, I. 14935 A

PRESTASERVIZI con attestati, offresi; ore da combinarsi. Viale XX Settembre 25, portiere. 37217 A

RAGAZZA giovane, istriana, affettuosa, offresi a piccola famiglia. Via F. Crispi 42, Portinaia. 14942 A

RAGAZZETTA offresi piccola famiglia. Venezian 5, III. 37242 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. PERSONALE femminile piccole, grandi famiglie, fiducia, governanti, ragazze semplici, cameriere, cuoche, istitutrici Trieste, fuori cercansi. Ventisettembre 17. 14201 B

A. CAMERIERE, cameriere sarte, domestiche, signorine, bambinaie, istitutrici, governanti, cercansi. Zonta 5, primo. 14935 B

CAMERIERA fine, e domestica sappia bene cucinare, cercansi. Presentarsi soltanto con attestati, via Genova 23, I; dopo le ore 9. 37272 B

DOMESTICA con attestati, per tutti lavori di casa, meno cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 39, porta 14. 37202 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Giulia 4, porta 5. 37225 B

DOMESTICA stabile, cercasi. E. Toti 4, II, sinistra. 37240 B

RAGAZZA federata, per trattoria, cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 4272 B

RAGAZZA sana, tuttofare, cucinare, attestati, cercasi. Galileo 14, porta 5. 37263 B

RAGAZZA friulana, capace tutti lavori cercasi. Valdirivo 14, porta 8. 37269 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi prontamente. Madonnina 17, p. 2. 14927 B

RAGAZZA volonterosa sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Kurz, Gatteri 5, I. 37249 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CONDUTTORE prenderebbe consegna spaccio vini, osteria verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 37273 C

FATTORINO buona famiglia, italiano, tedesco, francese, inglese, offresi. Artisti 3, III, destra. 37255 C

SIGNORINA giovane, parla italiano, inglese, con cognizioni di dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte Cassetta 14880 C Unione Pubblicità. 14880 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, cerca per la stagione estiva posto come segretaria albergo o pensione. Cassetta 14922 C Unione Pubblicità. 14922 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime, durata 6-12 mesi, garantita, lire 20, 30, 40. Casa Ondulazione permanente. Via Zaccaria. 14932 CC

A. A. A. A. A. A. A. ONDULAZIONI permanenti, lavorazione perfetta, accurata, garantita, lire 20; ondulazione acqua 4. Via Gelsi 11. 36928 CC

A. A. A prezzi ribassati confeziona elegantissimi vestiti, mantelli per signora, sartoria De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 204 CC

A. A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe, eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. A. CALZE smagliate riparansi in giornata. Perfetta esecuzione di biancheria, pigiama, monogrammi, distintivi, gagliardetti. De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. PERMANENTI garantite per bellezza e durata eseguite dalle parrucchiere Ester, Antonia; ondulazioni ferro 3, acqua 6, servizio di primo ordine. Via Mazzini 45, telefono 37-12. 37270 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi prezzi mitissimi. Riformature 5. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 14926 CC

DIPLOMATO taliatore-sarto tecnico professionale della primaria Scuola Anglo-Americana Napoletana Settimio Panaro, taglia abiti prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 4, porta 10. 37222 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria3, sartoria signora. 37021 CC

MODELLI con prova taglia la Scuola Donda, via S. Pellico 4. 209 CC

PER restauro appartamenti nonchè qualsiasi lavoro pittore decoratore, chiedete prezzi, condizioni da Firman, Slataper 26. Assume lavori per qualsiasi importo, concedendo eventuali dilazioni, praticando prezzi mai visti. 37244 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Corso 24. Portineria. 14934 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso 45, portineria. 37239 CC

PITTORE capacissimo eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi minimi. Rivolgersi S. Lazzaro 1 presso portiere. 37219 CC

SARTA, offresi giornata qualsiasi lavoro, lire 7. Ginnastica 41, primo. 37224 CC

SARTA confeziona ultimi modelli, taglio perfetto. Prezzi miti. Galileo 14, porta 5. 37265 CC

SARTA primaria specialità qualunque lavoro, offresi soltanto giornata. Lazzaretto 7, II scala, porta 11. 37261 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L 3.— D

A MODISTA lavorante, mezzalavorante, capacissime, cercansi prontamente. Giorgi, Spiridione 1. 37266 D

GARZONA pratica sarta uomo, cercasi. Ginnastica 16. 37260 D

NEGOZIETTO in provincia, affiderei a pensionata, preferibile sarta senza prole, condizioni utilissime. Visentin, Portole 14. 68664 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STABILE cerca per fine mese mobiliata centro, possibilmente ingresso libero. Offerte con prezzo Cassetta 14921 E. Unione Pubblicità. 14921 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. STANZA vuota, affittasi. Zonta 5, primo. 14935 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Coroneo 17, III sinistra. 37275 F

A. A. A. ELEGANTE ingresso libero, desiderando vitto, affittasi. Geppa 15, II. 14938 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, volendo bagno, ingresso libero, affittasi. Galileo 14, porta 5. 37262 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 37252 F

A. STANZA centralissima, affittasi unico subinquilino. S. Nicolò 2, I. 14929 F

CAMERA mobiliata grande, matrimoniale, volendo cucina, affittasi. Toro 16, I. 37220 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, eventualmente vitto, vicinanze Stazione, affittasi distinto. Rittmeyer 12, terzo sinistra. 14933 F

MATRIMONIALE salotto, comodo cucina, vista giardino, affittansi. Giulia 13, porta 9. 37258 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, affittasi. S. Nicolò 18, terzo sinistra, dalle 9-15. 14930 F

MOBILIATA, arieggiata, luce, affittasi prezzo mite. Istituto 31, II, sinistra. 37232 F

MOBILIATA, soleggiata affittasi prontamente. Via Udine 3, IV, sinistra. 37245 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi. Via Milano 27, porta 9. 37237 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via Roma 30, terzo. 37251 F

MOBILIATA bella, interna, ingresso scale, affittasi. Corso Eman. 26, secondo. 37271 F

STANZA mobiliata, luce, 70 affittasi. Via Fornace 1, porta 14, pressi piazza Sansovino. 37238 F

STANZETTA soleggiata, mobiliata, luce, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 14937 F

STANZE chiare, vuote, mobiliate, camerino, affittansi. Madonna Mare 3, II destra. 4271 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 37229 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot. Imbriani 14. 37268 G

BERLITZ-School: lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni, preparazione ed esami. Piazza Ponterosso 2, tel. 31-21. 65 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37218 G

INGLESE: grammatica, corrispondenza, conversazione, Preparazione esami. Corso V. E. 31, II. 68332 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni tedesco, francese, matematica, preparazione esami scuole medie. Indirizzo al Piccolo. 37228 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox bianco macchie nere, nome Tebi, smarritosi domenica, mancia portandolo via di Chiadino 15. (S. Luigi). 14928 H

PELLICCIA piccola, smarrita tratto Salita Trenovia, Conconello; mancia riportandola via Alessandro Vittoria 3, II destra. 14939 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI affittansi 65, 70, 100, 120, fino 700. Rivolgersi Venti Settembre 17 (ufficio). 14202 I

APPARTAMENTI vuoti, 2 stanze, cucina, affittansi prontamente, S. M. Maddalena superiore, strada di Fiume 578. Amministrazione via Rossini 12, I; dalle ore 10-13.

APPARTAMENTI 2-4 stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina n. 9.

APPARTAMENTI 2-3 stanze comfort, ascensore, riscaldamento, affittansi. Revere 1.

APPARTAMENTI soleggiati, 3 camere, accessori, comfort. Crispi 42. 14943 I

APPARTAMENTO mezzanino, tre camere, adattissimo ambulanza, studio, società, affittasi prontamente. Crispi 42. 14943 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere, camerino, chiaro, cucina, affittasi 1.o luglio. Ventisettembre 96, IV, destra. 37236 I

MAGAZZINO 150 m. q., con acqua-gas-energia, affittasi. Via Carpison 10. 37259 I

NEGOZIO vasta vetrina, retrobottega, adattissimo per elettrotecnico, fotografo, modisteria, affittasi. Brunner 6. 14944 I

QUARTIERE tre stanze, anticamera, cucina affittasi prontamente. Toro 4, secondo. 14901 I

QUARTIERE in villa, Barcola, via Bonafata 68, affittasi a piccola famiglia. Visitabile dalle 10-12, 15-17. 37227 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, luce-acqua-gas, affittasi subito. Rivolgersi Cunicoli 11, portiere; 10-12, 15-17. 37246 I

QUARTIERE 4 stanze, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4270 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, casa signorile, bella posizione, via Scorcola 16, affittasi. Rivolgersi Stransiani, via XXX Ottobre 16. 37264 I

QUARTIERE bene mobiliato, soleggiato, affittasi persone distinte. Piccardi 15, portiere. 37276 I

QUARTIERINI, orto 70, grandi, villette, camere focolaio. Affittansi. Slataper 26. 14931 I

QUARTIERINO due camerette, cucina, interno, affittasi. S. Francesco 6. 37243 I

S. NICOLO'-Bagni: villa 5 stanze, bagno, stanzino, comfort, vigna, pineta, orto, affittasi 3000 annue. Amministrazione stabili, S. Francesco 2. 37226 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA camerino e cucina, comfort, preferibile paraggi via Istituto, cerca impiegata. Offerte Cassetta 14886 L Unione di Pubblicità. 14886 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AMPLIFICATORE potente, 2 altoparlanti, adatto sala, piccolo cine, vendesi occasione. Negozio via Dante 7 37230 M

Gl'inconsolabili genitori **BIANCA** e **GIULIO PARMEGGIANI,** il ... lino **CESY** ed i congiunti tutti, dànno il doloroso annuncio che il lo... angioletto

GIULIETTO

d'anni 9

non è più.

L'avviso è dato a tumulazione avvenuta. Nel contempo si ring... tutte quelle gentili persone che in varie guise presero parte al nostro...

Trieste, 18 aprile 1933.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Dal giorno 14 corrente

ANGELO HIRSCH

non è più.

Per espresso desiderio del defunto, la famiglia a... rata ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 aprile 1933-XI.

A tumulazione avvenuta, ... **MINIUSSI** annuncia a qua... bero, la dolorosa dipartita d...

BELTRA...

Trieste, 18 aprile 1933.

APIARIO completo arnie D... accessori vendonsi. Indirizzo ...

CARROZZELLA bambini, mod... sima, vendesi occasione. Ros...

CARROZZELLA moderna, v... mite. Viale Regina Elena 11, ...

MACCHINA scrivere perfetta, occasione; scambiasi anche ... anello brillantini. Via S. Mi...

MACCHINA Singer, altra ... altra 120, 160. Natale, Arcata ...

MANTELLO nuovo, grigio, ... desi. Corso Garibaldi 25, II, ...

RADIO Philips 6 valvole, u... vendo occasione. Via Conti ...

SERVIZIO tè lussuosissimo, ... persone, alpacca argentato, ... desi occasionissima. Cologna ...

STIVALONI ufficiale, rigidi, ... vendonsi. Indirizzo Piccolo.

Acquisti, vendite mobili

cent. 60 la parola. Minim...

A. A. A. PREZZI eccezionali ... mondiali, stanze pranzo, salott... soltanto Steiner. Via Geppa ...

AL Magazzino Punzo, Card... pranzo, camere letto, cucine, ... dansi anche pagamento me... tate nuovi prezzi.

CAMERETTA bianca, forte, ... ni, vendesi. Cereria 10, II, Bi...

LETTO, armadio, stile Bider... bilancia, valigie, vendonsi. ...

MOBILI ufficio vendonsi. Via ... volgersi portiere.

Avvisi d'indole com...

cent. 60 la parola. Minim...

AAAA, ATTENZIONE! Non ... prezzi fittizi. Prima che vi ... vendere i vostri oggetti d'oro ... polizze del Monte, consultate ... ficeria Stermin, Mazzini 43.

ORO compero, scambio pagand... ti. Oreficeria Alberto Polvi, via ...

Rappresentanti, piazzist...

cent. 80 la parola. Minim...

PIAZZISTI ottime referenze, ... dirizzo Piccolo.

PIAZZISTI con vaste conosce... dere abiti uomo su misura, co... cercansi. Cassetta 14940 P. U... città.

RAPPRESENTANTI dappertu... privati, articolo facile smer... Cassetta 25 U, Unione Pubbl... Genova.

Automobili, biciclette, Autorimesse - Spor...

cent. 60 la parola. Mini...

A. MOTOCARROZZINO ottimo ... occasione. Millo, Carducci 8-... 509 torpedo, 6 ruote Withwort... ma, vendesi. Ferriera 43 (corte...

Capitali - Società - di aziende commerciali e...

cent. 60 la parola. Minim...

CAFFE' gelateria con giuochi ... tralissimo, spese minime, la... to, vendesi, causa altri impe... occasione. Dreos, Caffè Tomm...

CESSIONI stipendio 6 per cento ... Pozzo Cornacchie 55, Roma.

FOTOGRAFIA. Studio cedo ca... me condizioni. Scrivere Par...

NEGOZIO commestibili vend... incasso giornaliero lire 600 c... rizzo al Piccolo.

SPECIALISTA energico, indi... lunga esperienza, cerca nuov... ma fabbrica di salumi specia... con fabbricazione di conser... mente come socio. Offerte de... referenze, fotografie, pretese ... cullus, modernissima fabbrica ... in Italia, Milano, corso Como...

TRATTORIA in città, bene av... data, con giardino e giuochi ... desi causa altri impegni, pre... te. Rivolgersi Dreos, Caffè T...

Acquisti e vendite di cas...

cent. 60 la parola. Minim...

CASA rendita, città vecchia, ... gnora. Esclusi mediatori. Ca... Unione Pubblicità.

TERRENO spiaggia adattatis... bilimento balneare a Laura... permutasi con casetta a Trie... zioni Ginnastica 41, dalle 13 ... sani.

Diversi

cent. 70 la parola. Minim...

OSTETRICA Emersi Sbaizero, ... torizzata accoglimento gest... moderno, assistenza medica, ... liera lire 20, l'arneto 10 (G... lungata), villa propria. Tele... bano 83-23.

Al Politeama Rossetti

continuano le repliche del

PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE

Sullo schermo:

"COME TU MI VUOI,,

con **GRETA GARBO**

FUORI PROGRAMMA:

I dirigenti ed il personale della

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

in visita a Roma

Sulla scena: Le celebri

Sorelle SCHWARZ

OGGI presenteranno nuove parodie.

2 Noël Vindry

NOTTI ALLUCINANTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto della prima puntata

Un giovane giudice viene nominato sostituto al Tribunale di Aix, in Provenza e, appena arrivato lui, parte, in licenza il giudice istruttore, signor Allou. La mattina seguente viene subito segnalato un assassinio: Pietro Louret, aggredito da un vagabondo, per legittima difesa spara e uccide il suo aggressore. Il giovane giudice apprende che la famiglia Louret è molto strana nel modo di vivere, il padre, la figlia Germana e Pietro, escono di casa molto raramente; chi fa le provviste è il vecchio servo negro Guglielmo, portato forse dall'America, venticinque anni prima, quando la famiglia era giunta ad Aix e si era fatta costruire la «Villa dei Cipressi». Il vagabondo aveva in tasca ventimila franchi. Il giovane giudice suppone che sia il denaro ricevuto da colui che lo aveva incaricato di uccidere Pietro.

Aggiunsi che, secondo la legge, egli era libero di non fare alcuna dichiarazione non essendo presente l'avvocato difensore. Ma protestò dicendo che non intendeva prendere avvocati di sorta e invitandomi quindi a fargli tutte le domande che ritenevo necessarie.

Mi ripetè il racconto dell'avventura occorsagli, dal quale non appresi nulla di nuovo.

— Da dove veniva? — gli domandai.
— Dalla stazione.
— Ritornava da un viaggio?
— Sì, ero partito il 12 novembre, per trascorrere una quindicina di giorni da uno zio materno, Maurat, che abitava Avignone. E' deceduto durante il mio soggiorno colà.
— Di che cosa è morto?
— Di paralisi cardiaca. Fu una cosa improvvisa, il 20 novembre. Io mi trattenni ancora qualche giorno, per il funerale e per regolare poi diverse questioni di interesse.
— Quali?
— Il testamento. Lo zio aveva designato quali suoi unici eredi mia sorella e me.
— Lasciava una grossa fortuna?
— Più di trenta milioni, mi ha detto il notaio.
— E dove li aveva guadagnati?
— In America, dove si era recato a nove anni coi genitori. Ne era ritornato una decina di anni fa.
— Che occupazione vi aveva?
— Non lo so.

A dire il vero, sentivo tutta l'inutilità delle mie domande. Ma non sapevo che altro chiedere, e nello stesso tempo non volevo restare silenzioso ed inattivo sotto lo sguardo leggermente ironico del cancelliere. La mia prima istruttoria doveva essere completa!

Continuai dunque un poco a caso l'interrogatorio. Seppi così che i genitori di Maurat erano morti in America trenta anni prima, lasciando tre figli. Il maggiore — quello morto — era rimasto a lungo laggiù, e, come già dissi, non era rimpatriato che da poco. Le altre due figlie invece, venute in Francia alla morte dei genitori, s'erano fermate a Marsiglia, da una vecchia zia. La più giovane aveva sposato Louret, il padre del giovanotto che stavo interrogando, l'altra Richaud, un negoziante di Marsiglia. Questi ultimi, periti entrambi in un incidente ferroviario, avevano lasciato un unico figlio: Gastone.

— Lei ha dunque un cugino primo?
— Sì: ha tre anni più di me.
— Come mai suo zio, avendo un terzo nipote, l'ha diseredato?
— Non lo so.
— Erano in lite?
— Tutt'altro. Mio cugino vedeva lo zio ogni anno.

Mi parve intravvedere una pista. Quel cugino diseredato... Una vendetta contro chi aveva saputo accaparrarsi l'eredità...

— Mi dica qualcosa di questo Gastone Richaud. Lo conosceva?
— Sì, abbastanza bene. Aveva venti anni quando i suoi genitori morirono e il babbo lo accolse in casa per qualche mese. Senonchè egli aveva un carattere indipendente, e, nonostante i severi ordini di mio padre, passava sovente la notte fuori. Io gli aprivo la porta al mattino... Il giorno in cui mio padre se ne accorse, vi fu una scena violenta. Gastone aveva ereditato dai suoi una piccola fortuna: preferì andarsene e partì per Lione, dove seguì i corsi di una scuola di chimica. Ottenuto il diploma, fu assunto in una grande azienda farmaceutica, dove, a quanto pare, sono molto soddisfatti dell'opera sua.
— Lei, lo vede talvolta?
— Ogni anno. Approfittavo del soggiorno da mio zio ad Avignone per spingermi fino a Lione, dove trascorrevo con lui qualche giorno.
— Si recava tutti gli anni da suo zio?
— Oh! molto più spesso. Quindici giorni ogni trimestre, per essere esatti.

Già, pensavo, si «coltivava» lo zio ricco... Ma tenni per me questa riflessione e chiesi invece:

— Zio e cugino venivano talvolta dai suoi?
— Giammai. Lo zio nemmeno una volta, e mio cugino non si fece più vedere dopo la sua partenza avvenuta otto anni fa.
— Infine, — dissi per concludere — è una ben strana avventura quella che le è capitata. L'aggressione in piena notte...
— Oh, non è l'aggressione quella che mi spaventa! Ma la domanda che l'ha preceduta. Perchè quell'uomo mi ha chiesto se ero Pietro Louret? E perchè aveva indosso ventimila franchi?

La sua voce tremava.

— Non ha, forse, dei nemici?
— No. Non vedo mai nessuno!
— E perchè tanta solitudine?
— E' la volontà di mio padre.
— E gli studi?
— Li ho fatti in casa, con lui.
— E come mai, sapendo di non aver nemici, usciva di casa armato?
— Ah signore! — rispose — per comprendermi, dovrebbe conoscere la mia famiglia, il babbo soprattutto. Sembra vivere costantemente sotto l'incubo di qualche pericolo, con la continua ossessione di qualche minaccia. Ciò ha finito per impressionarmi e non sono tranquillo se non con l'arma in tasca. Se lei trascorresse una sola sera in casa nostra, mi comprenderebbe. Le circostanze, d'altronde, hanno dimostrato che avevo ragione.
— Mi pare lei creda che suo padre sapesse di avere dei nemici. Potrebbe essere più preciso in merito?
— No. Egli non è tipo da far confidenze. Io non parlo che d'impressioni, per quanto molto precise.
— Va bene, la ringrazio. Bisognerà che stasera parli con suo padre.

Una viva preoccupazione si dipinse sul volto del giovane.

— Con mio padre?... Ma non esce mai volentieri.
— Me ne dispiace. Però la giustizia non può tener conto delle predilizioni di ognuno.

E dopo questa frase, che mi parve abbastanza maestosa, Pietro Louret uscì.

Voltandosi, rovesciò una sedia. Ancora una volta la sua nervosità mi colpì, mentre rammentavo i suoi gesti disordinati durante il nostro colloquio.

Mi misi a riflettere. Sembrava un individuo leggermente squilibrato, ma non si può vivere impunemente in tanta solitudine... E non avrebbe perciò forse interpretato come minaccia il solo gesto inoffensivo di un vagabondo?

Eppure un coltello era stato trovato accanto al cadavere... ma non poteva l'uomo averlo estratto davanti alla inaspettata minaccia della rivoltella, credendo di aver a che fare con un pazzo?

E i ventimila franchi? Quella famiglia sembrava così strana... Non poteva trattarsi di una restituzione che il vagabondo voleva fare? Eppure no, non era verosimile...

I miei pensieri seguirono un altro filo. Se Pietro Louret decedeva, il padre e la sorella divenivano gli eredi... E se così, alla loro volta, morivano, Gastone Richaud ereditava: trionfo e vendetta insieme...

Feci immediatamente chiedere informazioni a Lione sul conto di Gastone Richaud.

E, impaziente, attesi il ... Chissà, forse il padre Louret ... illuminato in qualche modo, ... magari dei segreti di famig... glio poteva ignorare.

Intanto l'aggressione, an... che di misterioso che l'ac... aveva fatto chiasso in cit... uscii dal Tribunale, fui assa... nalisti, giunti da Marsigli... freddo e sagace, risposi che ... mento non avevo dichiaraz...

Ahimè! era proprio l'ass... Non avrebbe potuto, l'ottim... lou, fermarsi ad Aix per un... cora?

CAPITOLO SECO...

Un uomo origina...

Alle quattordici, mi tro... mente in ufficio, attendend... il signor Louret, che in... poco dopo.

Mi si presentò un uomo ... tura, largo di spalle, un ... lento, che sembrava dotato ... goria. Il viso, incorniciato ... ba grigia, era di una stran... dente bruttezza: gli occhi ... naso schiacciato e storto, ... terata dal vaiolo.

Proprietà letteraria - Riprod...